

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA
19/12/2023 N. 24****Sostituzione di un componente nella Giunta delle elezioni.**

IL CONSIGLIO REGIONALE
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

omissis

DELIBERA

di procedere, con le modalità di cui in premessa, alla sostituzione di un componente nella Giunta delle elezioni, nominando il Consigliere Mai Stefano.

IL PRESIDENTE
Gianmarco Medusei

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Claudio Muzio

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA
LIGURIA 20/12/2023 N. 25****Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEF) 2024-2026.**

IL CONSIGLIO REGIONALE
ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA LIGURIA

Premesso che:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) prevede all'articolo 36, comma 3, tra gli strumenti di programmazione economico finanziaria il Documento di economia e finanza regionale (DEF), quale atto propedeutico per definire gli obiettivi della manovra di bilancio regionale e che costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione;
- il DEF è predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato alla programmazione allegato al d.lgs. 118/2011;
- la Regione Liguria, per supportare il processo di programmazione, si è dotata del Sistema informativo programmazione bilancio controllo (PBC) che consente, per ciascuna missione di bilancio, di formulare gli obiettivi specifici di programma triennali, collegati agli obiettivi della Strategia regionale di sviluppo sostenibile e corredati di risultati, indicatori e target annuali, nonché effettuare il monitoraggio annuale;
- il DEF, come previsto al punto 5.2 dell'allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011, ha, tra le sue finalità, quella di orientare le successive deliberazioni del Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria e della Giunta regionale e costituisce, altresì, il presupposto dell'attività di controllo strategico, vista la sua interconnessione con il piano della performance;

- il DEFR contiene le linee programmatiche pluriennali dell'azione di governo regionale, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 giugno 2023, n. 570 (La strategia della Regione Liguria 2023-2024: ambiti e linee strategiche), con la quale la Giunta regionale stabilisce che gli ambiti e le linee in essa delineati costituiscono la declinazione della strategia politica regionale e che i documenti e gli strumenti di programmazione dell'ente dovranno essere coerenti nella loro elaborazione e nella formulazione di obiettivi, misure e attività agli ambiti e linee strategiche;

Richiamata la propria deliberazione 26 luglio 2023, n. 9, con la quale è stato approvato il DEFR 2024-2026;

Considerato che come previsto nell'allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011:

- al punto 5.1 le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali determinano gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal Documento di economia e finanza di cui all'articolo 10, a seguito del coordinamento previsto dall'articolo 8 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica);
- al punto 4.1 è prevista la Nota di aggiornamento al DEFR da presentare al Consiglio regionale Assemblea Legislativa della Liguria entro trenta giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento al DEF nazionale e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio per le conseguenti deliberazioni, nella quale saranno riportate le integrazioni ai contenuti previsti dal d.lgs. 118/2011 non compresi nel DEFR;

Preso atto che il Consiglio dei ministri nella seduta del 27 settembre 2023 ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2023 (NADEF) attraverso la quale il Governo, tenendo conto della difficile situazione internazionale e dell'impatto della politica monetaria europea, ha effettuato l'analisi delle tendenze in corso e le previsioni per l'economia e la finanza pubblica;

Ritenuto, pertanto, necessario adottare la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2024-2026, allegata alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale, per garantire la necessaria coerenza della programmazione regionale con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale e l'evoluzione del quadro macroeconomico internazionale e nazionale;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale 13 novembre 2023, n. 1096, preventivamente esaminata dalla I Commissione consiliare, competente per materia, ai sensi degli articoli 26 dello Statuto e 83, comma 1, del Regolamento interno nella seduta dell'11 dicembre 2023;

Visto l'emendamento proposto dalla suddetta Commissione;

DELIBERA

di approvare la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale 2024-2026, allegata quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE
Gianmarco Medusei

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Claudio Muzio

(segue allegato)



**NADEFR - Nota di Aggiornamento al
Documento di Economia e Finanza Regionale 2024/2026**



PUBBLICAZIONE A CURA DELLA DIREZIONE
CENTRALE FINANZA BILANCIO E
CONTROLLI

INDICE

Sommario

SEZIONE I - Lo scenario economico finanziario e le strategie regionali

1. Gli scenari macroeconomici per il 2023 e per gli anni 2024-2026
 - 1.1 Scenario Internazionale
 - 1.2 Scenario europeo
 - 1.3 Scenario nazionale
 - 1.4 Scenario regionale

SEZIONE II - Analisi e prospettive della finanza pubblica regionale

2. Gli scenari aggiornati della finanza pubblica
 - 2.1 Finanza pubblica nazionale
 - 2.2 Finanza pubblica europea
 - 2.3 Finanza pubblica regionale
3. L'aggiornamento degli obiettivi per il triennio e delle matrici di relazione
 - 3.1 Aggiornamento degli Obiettivi specifici o del loro corredo informativo
 - 3.2 Aggiornamento delle matrici di raccordo
4. Linee guida e indirizzi agli Enti strumentali

INTRODUZIONE

La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza per il triennio 2024/2026 accoglie l'aggiornamento degli scenari macroeconomici e di finanza pubblica proposti dalla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza nazionale approvato dal Consiglio dei Ministri nel mese di settembre.

Con questo documento si definiscono i principali indicatori di finanza regionale e le grandezze necessarie per la predisposizione del Bilancio di previsione della Regione Liguria per il triennio 2024-2026.

La NADEFR tiene conto degli indirizzi di politica nazionale, degli strumenti di programmazione comunitaria e degli obiettivi della Strategia di Sviluppo Sostenibile nonché traduce in obiettivi di respiro triennale gli ambiti di intervento del Documento Strategico Regionale che incorpora il programma di legislatura.

Nel documento trovano spazio anche gli aggiornamenti delle linee guida degli Enti strumentali che partecipano all'azione regionale nonché l'adeguamento delle politiche e degli obiettivi di programmazione regionale articolati per missioni e programmi del bilancio secondo le indicazioni programmatiche formulate dalla Giunta nell'anzidetto documento strategico secondo una logica complessiva di coerenza ed integrazione.

SEZIONE I - LO SCENARIO ECONOMICO FINANZIARIO E LE STRATEGIE REGIONALI

1. Gli scenari macroeconomici per il 2023 e per gli anni 2024-2026

1.1 Scenario Internazionale

In seguito ai sostenuti ritmi di crescita osservati nel biennio precedente, nel 2023 si assisterà a livello globale ad una crescita economica più moderata. È quanto emerge dall' "Economic Outlook" dell'OCSE pubblicato a settembre che sottolinea come, dopo una forte accelerazione dell'economia all'inizio del 2023, favorita dal calo dei prezzi dell'energia e dalla riapertura della Cina, si prevede che la crescita globale osserverà una frenata causata da diversi fattori: l'impatto della politica monetaria più restrittiva, la fiducia delle imprese e dei consumatori in diminuzione e la minor crescita in Cina.

In particolare, il report stima che la crescita del Prodotto Interno Lordo globale si assesterà al 3% nel 2023 e al 2,7% nel 2024.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti si prevede che la crescita annuale del PIL rallenterà dal 2,2% di quest'anno all'1,3% nel 2024, poiché le condizioni finanziarie più restrittive modereranno gli effetti della domanda, a differenza dell'area dell'euro, dove la domanda è già contenuta, e dove si prevede che la crescita diminuirà allo 0,6% nel 2023 e salirà all'1,1% nell'anno successivo contestualmente all'attenuarsi dell'impatto negativo dell'elevata inflazione sui redditi reali. In Cina si prevede che la crescita sarà limitata in particolare dalle tensioni strutturali sui mercati immobiliari, scendendo al 5,1% nel 2023 e al 4,6% nel 2024.

Per quanto concerne il livello dei prezzi si prevede che l'inflazione si moderi gradualmente nel corso del 2023 e del 2024, pur rimanendo al di sopra degli obiettivi fissati dalle banche centrali nella maggior parte delle economie. In particolare, si stima che l'inflazione complessiva nelle economie del G20 scenderà al 6% nel 2023 e al 4,8% nel 2024. A fronte di questi andamenti, il report sottolinea che gli elementi di maggiore criticità per il sistema sono: l'incertezza sulla forza e la velocità della trasmissione della politica monetaria e la persistenza dell'inflazione. Inoltre, nonostante gli effetti negativi di tassi di interesse più elevati possano rivelarsi più forti del previsto, una maggiore persistenza dell'inflazione richiederebbe alle banche centrali un ulteriore inasprimento delle politiche. Da ultimo, un rallentamento più marcato del previsto in Cina rappresenta un ulteriore rischio chiave che colpirebbe a catena la crescita della produzione in tutto il mondo.

Tabella 1.1 Crescita del PIL reale - var.% annua

	2022	2023		2024	
		Previsioni settembre	Differenze da giugno	Previsioni settembre	Differenze da giugno
Globale	3,3	3	0,3	2,7	-0,2
G20	3,1	3,1	0,3	2,7	-0,2
Australia	3,7	1,8	0	1,3	-0,1
Canada	3,4	1,2	-0,2	1,4	0
Area Euro	3,4	0,6	-0,3	1,1	-0,4
Germania	1,9	-0,2	-0,2	0,9	-0,4
Francia	2,5	1	0,2	1,2	-0,1
Italia	3,8	0,8	-0,4	0,8	-0,2
Spagna	5,5	2,3	0,2	1,9	0
Giappone	1	1,8	0,5	1	-0,1
Corea	2,6	1,5	0	2,1	0
Messico	3,9	3,3	0,7	2,5	0,4
Turchia	5,5	4,3	0,7	2,6	-1,1
Regno Unito	4,1	0,3	0	0,8	-0,2
Stati Uniti	2,1	2,2	0,6	1,3	0,3
Argentina	5	-2	-0,4	-1,2	-2,3
Brasile	3	3,2	1,5	1,7	0,5
Cina	3	5,1	-0,3	4,6	-0,5
India	7,2	6,3	0,3	6	-1
Indonesia	5,3	4,9	0,2	5,2	0,1
Russia	-2	0,8	2,3	0,9	1,3
Arabia Saudita	8,8	1,9	-1	3,1	-0,5
Sud Africa	1,9	0,6	0,3	1,1	0,1

Fonte: OCSE "Economic Outlook" – Rapporto Intermedio - settembre 2023

Anche il Fondo Monetario Internazionale, nel proprio report "World Economic Outlook" pubblicato a ottobre, osserva come nel 2023 la ripresa economica globale rimanga lenta e irregolare. Nonostante la resilienza economica all'inizio di quest'anno caratterizzata da progressi nella riduzione dell'inflazione rispetto ai picchi osservati lo scorso anno, l'attività economica è ancora lontana dal suo percorso pre-pandemico. Diverse forze stanno frenando la ripresa: alcuni riflettono le conseguenze a lungo termine della pandemia, della guerra in

Ucraina e della crescente frammentazione geoeconomica. Altri invece sono di natura più ciclica, compresi gli effetti dell'inasprimento della politica monetaria necessario per ridurre l'inflazione, la diminuzione del sostegno fiscale in un contesto di debito elevato ed eventi meteorologici estremi.

Si prevede che la crescita globale rallenterà dal 3,5% nel 2022 al 3,0% nel 2023 e al 2,9% nel 2024. Le proiezioni rimangono al di sotto della media storica (2000-2019) del 3,8%, e le previsioni per il 2024 sono inferiori di 0,1 punti percentuali rispetto all'aggiornamento di luglio 2023 del World Economic Outlook. Per le economie avanzate, il rallentamento previsto è dal 2,6% nel 2022 all'1,5% nel 2023 e all'1,4% nel 2024, in un contesto di slancio statunitense più forte del previsto ma di crescita più debole del previsto nell'area euro. Si prevede che la crescita dei mercati emergenti e delle economie in via di sviluppo diminuirà leggermente, dal 4,1% nel 2022 al 4,0% sia nel 2023 che nel 2024, con una revisione al ribasso di 0,1 punti percentuali nel 2024, riflettendo la crisi del settore immobiliare in Cina. Si prevede che l'inflazione globale diminuirà costantemente, dall'8,7% nel 2022 al 6,9% nel 2023 e al 5,8% nel 2024. Ma secondo il FMI, le previsioni sui prezzi per il 2023 e il 2024 sono riviste al rialzo rispettivamente di 0,1 punti percentuali e 0,6 punti percentuali e l'inflazione non rientrerà nel target entro il 2025 nella maggior parte dei casi.

Tra i fattori di criticità si rilevano:

- la crisi del settore immobiliare cinese che potrebbe aggravarsi, con ricadute globali, in particolare per gli esportatori di materie prime;
- Le aspettative di inflazione a breve termine sono aumentate e potrebbero contribuire, insieme alla tensione sui mercati del lavoro, a far persistere le pressioni sull'inflazione core e a richiedere tassi ufficiali più elevati del previsto;
- L'intensificarsi della frammentazione geoeconomica potrebbe limitare il flusso delle materie prime attraverso i mercati, causando ulteriore volatilità dei prezzi e complicando la transizione verde.

1.2 Scenario europeo

Per quanto concerne il contesto europeo, la Commissione Europea ha pubblicato l'11 settembre - con leggero ritardo rispetto agli anni scorsi al fine di incorporare una serie di dati chiave pubblicati nei mesi di luglio e agosto - le previsioni economiche di estate 2023. Secondo tale bollettino l'economia dell'Unione Europea continua a crescere, anche se con minore slancio. Le previsioni estive correggono infatti al ribasso la crescita dell'economia UE rispetto alle previsioni di primavera: dall'1% allo 0,8 % per il 2023 e dall'1,7% all'1,4 % per il 2024, mentre la crescita prevista nella zona euro scende dall'1,1% allo 0,8 % per il 2023 e dall'1,6 % all'1,3% per il 2024. Si prevede inoltre che l'inflazione continui a diminuire nel periodo considerato, con un'inflazione IPCA (indice armonizzato dei prezzi al consumo) nell'UE pari al 6,5% nel 2023 (rispetto al 6,7% della previsione di primavera) e al 3,2% nel 2024 (rispetto al 3,1%). Nella zona euro l'inflazione dovrebbe attestarsi al 5,6% nel 2023 (rispetto al 5,8% previsto) e al 2,9% nel 2024 (rispetto al 2,8%).

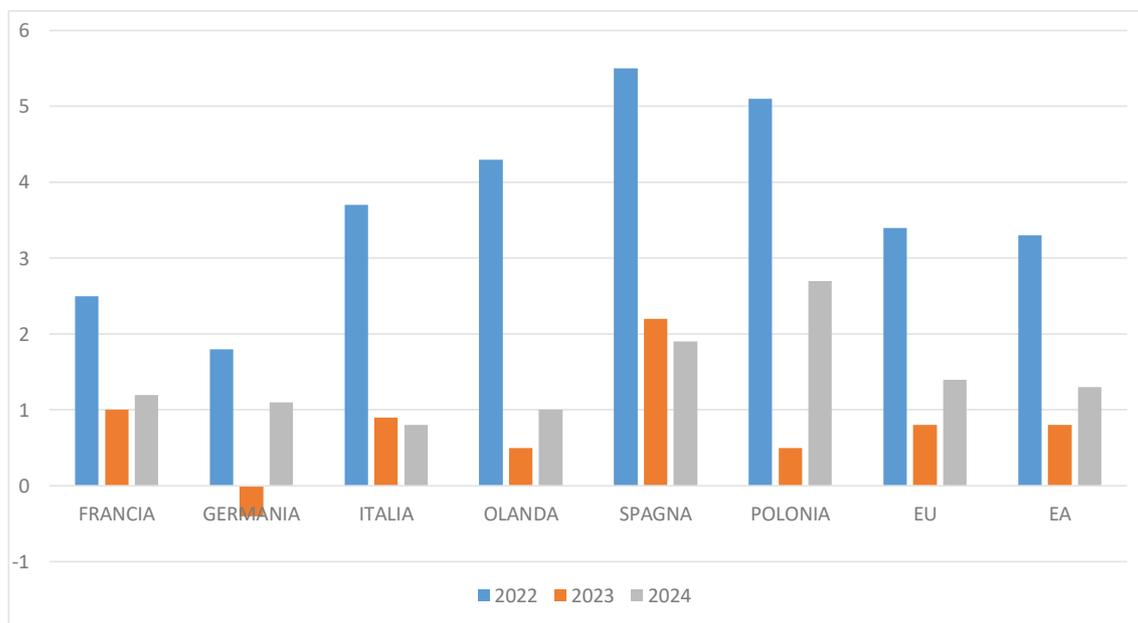
Gli ultimi dati analizzati dalla Commissione confermano che l'attività economica nell'UE è stata modesta nella prima metà del 2023 a causa di diversi fattori. La debolezza della domanda interna, in particolare dei consumi, dimostra che i prezzi al consumo elevati e tuttora in aumento per la maggior parte dei beni e dei servizi hanno avuto un impatto più pesante di quanto ci si attendesse nelle previsioni di primavera, nonostante il calo dei prezzi dell'energia e un mercato del lavoro eccezionalmente forte, caratterizzato dall'espansione dell'occupazione, da tassi di disoccupazione mai così bassi e dall'aumento dei salari. Allo stesso tempo, l'inasprimento della politica monetaria sta producendo i primi effetti, tra cui il rallentamento dell'erogazione di credito bancario. Nonostante la brillante stagione turistica in molte parti d'Europa, gli indicatori segnalano un calo dell'attività economica durante i mesi estivi, con una debolezza persistente dell'industria e un rallentamento dei servizi. L'economia mondiale ha registrato un andamento leggermente migliore del

previsto nella prima metà dell'anno, malgrado la debolezza dei risultati della Cina già segnalata dagli altri Organismi internazionali. Le prospettive per quanto riguarda il commercio l'economia dell'UE non potrà dunque contare su un forte sostegno della domanda esterna. Nel complesso, il rallentamento della crescita nell'UE dovrebbe perdurare nel 2024 anche se la Commissione prevede una lieve ripresa della crescita per il prossimo anno, a fronte di un'inflazione che continua a diminuire, al mercato del lavoro che rimane vigoroso e ai redditi reali in graduale ripresa.

Per effetto del calo dei prezzi dell'energia e della riduzione della pressione inflazionistica derivante dai beni alimentari e industriali, l'inflazione ha continuato a calare nella prima metà del 2023, attestandosi a luglio al 5,3 per cento nella zona euro - esattamente la metà del picco del 10,6 per cento registrato nell'ottobre 2022 - e rimanendo stabile in agosto. Ci si attende che i prezzi dell'energia continuino a diminuire per il resto del 2023, seppure a un ritmo più lento. Tuttavia, a causa del rincaro del petrolio si prevede un nuovo lieve aumento nel 2024. L'inflazione nel settore dei servizi è stata finora più persistente del previsto, ma dovrebbe continuare a scendere con l'attenuarsi della domanda a causa dell'inasprimento della politica monetaria e del venir meno della spinta post-pandemia. I prezzi dei prodotti alimentari e industriali non energetici continueranno a contribuire ad allentare l'inflazione nel periodo oggetto delle previsioni, riflettendo anche il calo dei prezzi dei fattori produttivi e la normalizzazione delle catene di approvvigionamento.

Infine, il bollettino della Commissione sottolinea come il perdurare del conflitto russo-ucraino e le tensioni geopolitiche globali continuino a rappresentare un rischio e una grave fonte di incertezza. L'inasprimento della politica monetaria potrebbe pesare sull'attività economica in misura maggiore del previsto, ma dall'altro lato potrebbe portare a un più rapido calo dell'inflazione, così da accelerare il ripristino dei redditi reali. Per contro, le pressioni sui prezzi potrebbero rivelarsi più persistenti. Sulle prospettive gravano anche i crescenti rischi climatici, quali le condizioni meteorologiche estreme, gli incendi boschivi e le inondazioni verificatesi la scorsa estate.

Figura 1.2 – Previsioni PIL paesi europei, Unione Europea e Area Euro



Fonte: Commissione Europea "Summer 2023 Economic Forecast" - settembre 2023

Il Bollettino Economico pubblicato dalla Banca Centrale Europea a settembre si concentra sullo studio dell'aumento dei prezzi e rappresenta come il livello di inflazione continui a diminuire, sebbene ci si attenda che rimanga troppo elevata per un periodo di tempo prolungato.

Secondo il report l'incremento dei tassi attuato dalla BCE rispecchia la valutazione, effettuata dal Consiglio direttivo, delle prospettive di inflazione alla luce dei dati economici e finanziari più recenti, della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria. Le proiezioni macroeconomiche di settembre 2023 formulate per l'area dell'euro indicano un tasso di inflazione pari, in media, al 5,6 per cento nel 2023, al 3,2 nel 2024 e al 2,1 nel 2025, vale a dire una revisione al rialzo per il 2023 e il 2024 e al ribasso per il 2025. La correzione al rialzo per il 2023 e il 2024 riflette principalmente l'evoluzione più sostenuta dei prezzi dell'energia. Le pressioni di fondo sui prezzi restano elevate, sebbene la maggior parte degli indicatori abbia iniziato a ridursi. Gli esperti della BCE hanno rivisto lievemente al ribasso il profilo previsto per l'inflazione al netto della componente energetica e alimentare, in media al 5,1 per cento nel 2023, al 2,9 nel 2024 e al 2,2 nel 2025. I passati aumenti dei tassi di interesse decisi dal Consiglio direttivo continuano a trasmettersi con vigore. Le condizioni di finanziamento si sono inasprite ulteriormente e frenano in misura crescente la domanda, fattore importante per riportare l'inflazione all'obiettivo. Alla luce del maggiore impatto di tale inasprimento sulla domanda interna e dell'indebolimento del contesto del commercio internazionale, gli esperti della BCE hanno rivisto al ribasso in modo significativo le proiezioni per la crescita economica dell'area dell'euro, che si collocherebbe allo 0,7 per cento nel 2023, all'1,0 nel 2024 e all'1,5 nel 2025.

1.3 Scenario nazionale

Per quanto riguarda lo scenario nazionale, la **Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza**, deliberata dal Consiglio dei ministri il 27 settembre, delinea una situazione economica e di finanza pubblica più delicata di quanto prefigurato in primavera. Per quanto riguarda il 2022 l'attività italiana è cresciuta del 3,7 per cento, anche grazie al prolungarsi della spinta del processo di normalizzazione successivo alla pandemia. Nel corso del 2023 le prospettive si sono modificate. Nel primo trimestre il PIL è cresciuto dello 0,6 per cento, un valore superiore alla media dell'Area Euro mentre nel secondo trimestre si è determinata una contrazione dello 0,4 per cento causata da un rallentamento dei consumi privati, condizionati da un'inflazione ancora elevata e dal maggior costo del credito. La Nota valuta che nel secondo trimestre dell'anno le minori pressioni sui prezzi e la dinamica positiva dei redditi da lavoro abbiano contribuito ad un ulteriore recupero del tasso di risparmio e pertanto, nel complesso, la situazione patrimoniale delle famiglie si confermi solida. Gli investimenti, particolarmente vivaci nel biennio precedente, hanno perso di tono nel primo trimestre per poi contrarsi nel secondo. Come riflesso dell'indebolimento della domanda mondiale, le esportazioni hanno subito un calo in entrambi i trimestri. Nello specifico, le esportazioni di servizi sono cresciute a ritmi sostenuti mentre quelle di beni hanno segnato una diminuzione. Dal lato dell'offerta, continua la fase ciclica negativa dell'industria in senso stretto - comune ad altri paesi europei - tornando al di sotto dei livelli pre-pandemici. Il settore delle costruzioni, dopo il rilevante incremento rilevato nell'ultimo biennio, ha perso in parte abbrivio già nel primo trimestre, per poi contrarsi nel secondo, con la prima variazione negativa su base annua dopo la fase pandemica. Al contrario, i servizi sono risultati più dinamici degli altri settori, reagendo con ritardo al rallentamento ciclico: infatti, dopo la robusta espansione del primo trimestre, nel secondo trimestre l'attività si è lievemente ritratta risentendo della flessione della domanda privata e dell'elevato livello dei prezzi. Nei primi sei mesi del 2023 il numero di occupati è cresciuto significativamente e, nonostante l'indebolimento dell'attività nel secondo trimestre dell'anno, l'occupazione ha continuato ad espandersi e il numero di occupati ha raggiunto così il massimo storico. Per quanto concerne le tendenze dei salari, la coesistenza di un tasso di disoccupazione particolarmente basso e di un tasso di posti vacanti elevato si è accompagnata ad una crescita contenuta delle retribuzioni.

Nella prima metà del 2023, l'inflazione misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo ha intrapreso un percorso di graduale rientro dopo le forti tensioni registrate nel 2022. In particolare, nel secondo trimestre l'inflazione ha ulteriormente rallentato, accompagnandosi alla contrazione contenuta dei prezzi alla produzione nell'industria e a quella più decisa dei prezzi all'import. Gli effetti della politica restrittiva monetaria si sono trasmessi al settore privato, accompagnandosi alla diminuzione del credito concesso e, in generale, al prevalere di condizioni di finanziamento più stringenti. Nella prima parte del 2023, i ripetuti aumenti dei tassi di policy da parte della BCE si sono progressivamente riflessi sui tassi praticati agli operatori. Parallelamente, i tassi di interesse applicati sui depositi hanno mediamente registrato solo un moderato incremento. La flessione del credito, iniziata lo scorso anno, si è ulteriormente accentuata nella prima parte del 2023; i prestiti alle imprese hanno registrato un calo più ampio rispetto a quelli alle famiglie, risentendo della riduzione della domanda di credito per investimenti e dell'incremento dei tassi di interesse praticati. Secondo la NADEF, nonostante il dato negativo registrato sul secondo trimestre, gli ultimi indicatori congiunturali prefigurano una ripresa del tasso di crescita nel terzo e nel quarto trimestre 2023. Nonostante il calo della produzione industriale e delle costruzioni registrato negli ultimi mesi, ci si attende un lieve recupero di entrambi i comparti entro la fine dell'anno. Il settore dei servizi invece continuerà a crescere a tassi moderati. Per quanto riguarda i livelli di fiducia di imprese e consumatori le ultime tendenze registrate da ISTAT non sono ottimiste.

Considerato il quadro esposto, la NADEF rivede al ribasso la variazione annuale del PIL per il 2023 - che scende dall'1,0 per cento allo 0,8 per cento - e per il 2024, che passa all'1,0 per cento, contro l'1,5 per cento del DEF. La crescita del PIL nel prossimo anno sarà invece accompagnata dalla riduzione delle pressioni inflazionistiche, con un minor livello di incertezza di famiglie e imprese sul futuro. Inoltre, malgrado l'alto livello di incertezza relativo alle variabili esogene, secondo la NADEF, la crescita del PIL risulta pari all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,2 per cento nel 2026, in linea con quanto prospettato nel DEF di primavera. I consumi delle famiglie sono previsti aumentare a tassi contenuti nella seconda metà del 2023, mentre aumenteranno maggiormente nel corso del 2024, grazie anche alla mitigazione dei prezzi al dettaglio. A seguito della riduzione verificatasi nel 2022, la crescita del mercato del lavoro e la ripresa dei salari del settore privato faranno aumentare il reddito disponibile reale delle famiglie mentre il PNRR continuerà ad accrescere l'accumulazione di capitale. La frenata del commercio mondiale, insieme all'apprezzamento dell'euro, comportano un rallentamento delle esportazioni per il 2023 ma si prevede una ripresa della domanda estera prevista per gli anni successivi portando un contributo delle esportazioni nette alla crescita positivo. Inoltre, grazie al surplus del saldo merci favorito dal calo dei prezzi dei beni energetici si prevede che il saldo corrente della bilancia dei pagamenti tornerà in avanzo già nel 2023. Secondo quanto indicato dalla Nota, la crescita del valore aggiunto dei servizi privati trainerà l'espansione del PIL nel 2023 mentre nel triennio successivo, la ripresa della domanda mondiale e la riduzione dei prezzi stimoleranno la crescita di tutti i settori. Nel triennio successivo proseguirà l'espansione del numero di occupati, anche se a tassi inferiori rispetto al recente passato. Contestualmente ad un aumento dell'offerta di lavoro, quest'anno il tasso di disoccupazione si attesterebbe in media al 7,6 per cento per poi scendere al 7,4 per cento nel 2024 e gradualmente al 7,2 per cento a fine triennio. Considerati congiuntamente il calo dei prezzi dei beni energetici e la persistenza dell'aumento dei prezzi nella componente core, il deflatore dei consumi è previsto in decelerazione al 5,6 per cento quest'anno, dal 7,2 per cento del 2022. La crescita del deflatore si attenuerà già nel 2024, al 2,4 per cento, per poi rallentare al 2,0 per cento nel biennio successivo. Nell'ipotesi che l'aumento delle retribuzioni contrattuali del settore privato, recupererà i differenziali rispetto al tasso di inflazione degli ultimi due anni con gradualità, si prevede che il costo del lavoro per unità di lavoro dipendente continuerà ad accelerare nel 2023 per poi subire un rallentamento negli anni successivi. Come conseguenza, l'inflazione interna, misurata dal deflatore del PIL, sarebbe pari al 4,5 per cento nel 2023, scenderebbe al 2,9 per cento nel 2024 e al 2,1 e 2,0 per cento rispettivamente nel 2025 e 2026.

Il Rapporto di Previsione pubblicato **Prometeia** a settembre 2023 evidenzia come l'Italia si stia inoltrando verso un periodo di crescita bassa, o stagnante, dopo tre anni di rimbalzi succeduti alla fase post-pandemia,

sostenuti da importanti misure fiscali e monetarie e dal boom nel settore delle costruzioni. Nonostante un buon primo trimestre nel 2023, nel secondo l'economia italiana ha subito un rallentamento causato da un ridimensionamento della produzione manifatturiera e dei servizi, anche quelli legati al settore immobiliare la cui esplosività si sta lentamente sgonfiando. Tuttavia, alcuni elementi positivi, tra cui il risparmio accumulato nei mesi di pandemia e di lockdown, consentono di evitare una recessione per il 2023.

Il Bollettino economico pubblicato il 13 ottobre da **Banca d'Italia** evidenzia come la crescita economica del Paese sia rimasta debole in estate dove è proseguita la fase di debolezza dell'attività economica in Italia, estesa sia alla manifattura sia ai servizi. La perdita di potere d'acquisto delle famiglie dovuta all'inflazione, le condizioni di accesso al credito e la perdita di vigore del mercato del lavoro hanno infiacchito la domanda interna. Inoltre, le esportazioni risentono sia dell'attività economica nell'area dell'euro sia della scarsa vivacità della domanda mondiale. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, nel bimestre luglio-agosto si sono osservati segnali di lieve rallentamento: l'occupazione e il tasso di partecipazione sono rimasti sostanzialmente stabili. Si è rafforzata la dinamica delle retribuzioni nel settore privato non agricolo, ma le pressioni al rialzo provenienti dai rinnovi contrattuali appaiono nel complesso contenute portando ad una diminuzione dei margini di profitto in tutti i settori. Dopo il calo degli ultimi mesi, in settembre l'inflazione al consumo è leggermente cresciuta, risentendo dell'aumento delle quotazioni dei carburanti. L'inflazione di fondo è rimasta pressoché invariata e le famiglie e le imprese si attendono un allentamento delle pressioni inflazionistiche. Tra maggio e agosto il credito a famiglie e imprese è nuovamente diminuito. La domanda di finanziamenti è frenata sia dalle minori esigenze di liquidità per investimenti sia dall'aumento del costo dei prestiti. Inoltre, gli intermediari si aspettano un ulteriore inasprimento dei criteri per la concessione del credito alle imprese. Nello scenario di base del quadro previsionale proposta da Banca d'Italia il PIL aumenterebbe dello 0,7 per cento nel 2023, dello 0,8 nel 2024 e dell'1,0 nel 2025. Se tra i fattori negativi figurano l'inasprimento delle condizioni di finanziamento e della debolezza degli scambi internazionali, tra quelli positivi si osservano gli effetti espansivi del PNRR e il graduale recupero del potere d'acquisto delle famiglie. L'inflazione si ridurrebbe al 2,4 per cento nel 2024 (dal 6,1 del 2023) e all'1,9 nel 2025. Il calo riflette il netto rallentamento dei prezzi all'importazione, determinato in particolar modo dalla flessione in termini tendenziali dei corsi delle materie prime energetiche. L'inflazione di fondo scenderebbe al 2,3 per cento nel 2024 (dal 4,6 del 2023) e all'1,9 nel 2025, in linea con il progressivo svanire degli effetti dei passati rincari energetici e con il rallentamento della domanda interna. Secondo Banca d'Italia l'acuirsi delle tensioni geopolitiche, il peggioramento dell'economia cinese e la maggiore rigidità delle condizioni di offerta del credito in Italia, così come nel complesso dell'area dell'euro, si configurano come rischi al ribasso per la crescita economica. I rischi per l'inflazione sono invece bilanciati: tra i rischi al ribasso c'è sicuramente il deterioramento marcato e persistente della domanda aggregata mentre quelli al rialzo sono connessi con un ulteriore rincaro delle materie prime e con una minore velocità di trasmissione della recente discesa dei costi di produzione.

La nota mensile sull'andamento dell'economia italiana, pubblicata da **ISTAT** l'11 ottobre e riferita al mese precedente evidenzia come il quadro internazionale sia caratterizzato da differenti posizioni cicliche delle principali economie e dall'incertezza circa il proseguimento della fase di decelerazione dell'inflazione su cui pesa il rialzo dei prezzi dei beni energetici. In Italia le revisioni dei conti nazionali trimestrali hanno confermato l'aumento del Prodotto Interno Lordo tra gennaio e marzo (+0,6 per cento) a cui è seguito un calo nel secondo trimestre (-0,4 per cento). La nota afferma che dal lato dell'offerta, l'indice destagionalizzato della produzione industriale è cresciuto ad agosto dello 0,2 per cento rispetto al periodo precedente e nella media giugno-agosto è aumentato dello 0,4 per cento. L'incremento medio della spesa per consumi finali delle famiglie nel secondo trimestre, a fronte di una sostanziale stabilità del reddito disponibile, si è accompagnato a un calo della propensione al risparmio, già da diversi trimestri inferiore ai livelli pre-Covid. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), a settembre, è aumentato e il differenziale positivo con la media dell'area euro si è allargato in modo consistente. I risultati delle inchieste su famiglie e imprese

condotte a settembre dall'Istituto Nazionale di Statistica suggeriscono che la fase di debolezza dell'economia italiana potrebbe proseguire ancora nei prossimi mesi. Nel terzo trimestre del 2023 ISTAT stima che il PIL sia rimasto stazionario sia rispetto al trimestre precedente, sia rispetto al terzo trimestre del 2022. In tale stima va considerata la diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, l'aumento in quello dell'industria e la stazionarietà in quello afferente ai servizi. Dal lato della domanda, si registra l'apporto positivo della componente estera netta e il contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte). Pertanto, la variazione acquisita per il 2023 è pari a +0,7 per cento.

A fronte del quadro macroeconomico sopra esposto, secondo fonti giornalistiche ufficiali, la recente riapertura della questione israelo-palestinese potrebbe avere ripercussioni importanti sull'economia italiana ed europea. In particolare, in base all'andamento del conflitto, potrebbe verificarsi un aumento del prezzo del petrolio causato dalla tensione tra Israele e Arabia Saudita che si era recentemente impegnata ad aumentare la produzione di petrolio entro fine anno. Inoltre, un eventuale coinvolgimento nel conflitto dell'Iran, anch'esso paese produttore di petrolio, e una successiva sanzione da parte degli Stati Uniti potrebbe portare al medesimo effetto di tensione sui prezzi. Anche il gas viene percepito come un bene rischioso poiché al centro di questioni geopolitiche. Infatti, nei giorni successivi ai primi scontri, i futures sul gas naturale TTF ad Amsterdam avevano raggiunto i massimi da metà giugno e Israele, a causa del conflitto, ha dovuto chiudere il giacimento di Tamar, uno dei più importanti del Mediterraneo orientale. Il WSJ sottolinea inoltre come l'Italia, essendo importatrice di gas da fornitori filopalestinesi quali Algeria e Qatar, potrebbe subire ulteriori ripercussioni. Non solo, l'Italia importa gas anche dall'Azerbaijan che nelle ultime settimane ha aggredito il Nagorno-Karabach e anche questa situazione di conflitto potrebbe avere ricadute economiche in Europa e in Italia. In questo nuovo contesto di incertezza, gli investitori punteranno sui classici beni rifugio come l'oro e il dollaro mentre, l'aumento dei prezzi sui beni energetici potrebbe causare un nuovo acuirsi del livello di inflazione e spingere quindi le banche centrali a mantenere alti i tassi di interesse per un orizzonte temporale più lungo.

Tabella 1.3 – Comparazione proiezioni macroeconomiche nazionali – var.% annua del PIL

FONTE	DATA	2023	2024	2025	2026
BANCA D'ITALIA	giu-23	1,3	1	1,1	
	ott-23	0,7	0,8	1	
OCSE	giu-23	1,2	1		
	set-23	0,8	0,8		
MEF	mag-23	0,9	1,4	1,3	1,1
	set-23	0,8	1	1,3	1,2
PROMETEIA	lug-23	1,1	0,7	0,8	1
	ott-23	0,7	0,4	0,8	0,9

Fonte: Elaborazioni Regione Liguria su proiezioni economiche nazionali

1.4 Scenario regionale

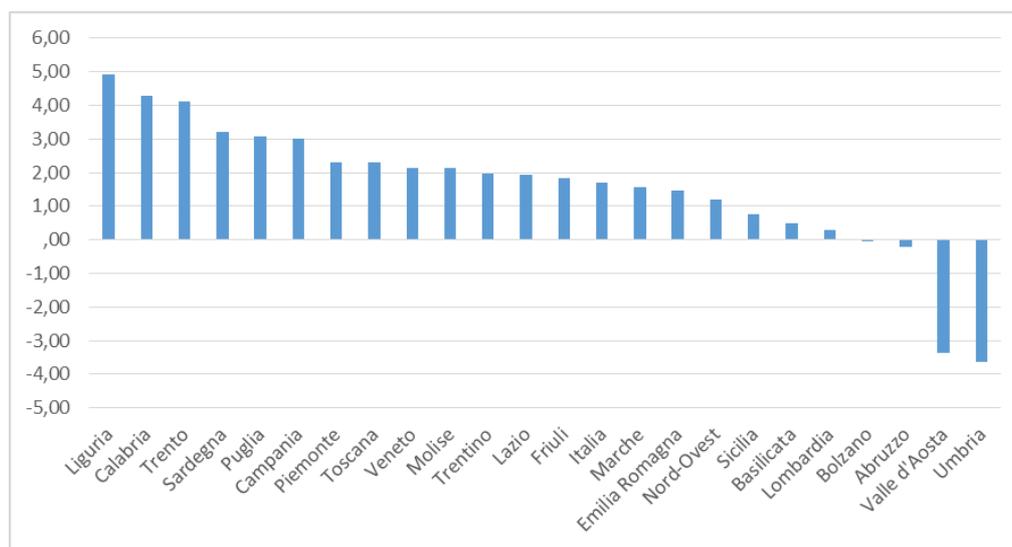
Il percorso di ripresa dell'economia ligure post-pandemia, che aveva preso avvio nel 2021 con elevati tassi di crescita e che è proseguito a pieno ritmo nel 2022, si sta consolidando nel 2023. Malgrado le incertezze e i rischi che coinvolgono l'intero sistema economico internazionale e nazionale già illustrato dal Documento di Economia e Finanza regionale licenziato la scorsa estate emergeva un quadro socioeconomico territoriale piuttosto solido e in complessivo sviluppo. Tale percorso è avvalorato anche dagli ultimi dati congiunturali a disposizione riferiti al 2023 che consentono alla Liguria di consolidare il percorso di ripresa e crescita anche nel 2023 e di guardare con ottimismo ai mesi futuri.

1.4.1. Lavoro e imprese

Per quanto concerne l'occupazione in Liguria **la banca dati Camera di Commercio** rileva come a fine settembre 2023 si sia raggiunto il massimo storico, pari a 493.405 unità, per quanto riguarda il numero di addetti delle imprese. Tale evidenza emerge dall'analisi dei dati INPS tra il 2014 e il 2023. Considerando l'intero periodo il numero degli addetti delle imprese è cresciuto del **15,9%**, passando dai 425.825 del 2014 ai 493.405 osservato nell'anno in corso.

Anche gli ultimi dati ISTAT, dell'indagine forze di lavoro, riferiti al primo trimestre dell'anno in corso, registrano una crescita tendenziale del 4,8% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (Italia 2,3%, Nord-Ovest 2,2%) e quelli riferiti al secondo trimestre evidenziano un incremento del numero di occupati in Liguria del 2,7% sul medesimo trimestre del 2022 (si tratta nuovamente di un aumento superiore rispetto a quello medio italiano e del Nord-Ovest).

Si rileva, in particolare, l'aumento della componente femminile e dei lavoratori indipendenti. A fronte dell'aumento del tasso di occupazione (dal 66,7 al 68,4%) scende il numero di disoccupati sul territorio regionale, in maniera più marcata rispetto a quanto avviene a livello nazionale e nel Nord-Ovest. Oltre alla variazione tendenziale, la Liguria si assesta prima regione per crescita in termini congiunturali rispetto al primo trimestre dell'anno ed è pari al 4,9%. Dopo il difficile periodo pandemico, prosegue quindi l'eccellente ciclo di espansione del mercato del lavoro ligure: il dato sugli occupati rilevato nel secondo trimestre 2023 è superiore del 6,5% al medesimo dato 2018 (quasi 40.000 unità in più). In attesa dei dati ISTAT per il terzo trimestre il dato più aggiornato, oltre a quanto diffuso dal sistema camerale è quello fornito dalla banca dati delle Comunicazioni Obbligatorie che quantifica in 62.735 i nuovi avviati, si tratta di un incremento del 3,5% rispetto al terzo trimestre 2022, e quasi dell'11% rispetto al terzo trimestre 2018.

Figura 1.4.1 – Variazioni congiunturali II° trimestre 2023 per Regione – numero di occupati

Fonte: Elaborazione Regione Liguria su dati ISTAT

Anche il sistema imprenditoriale ligure resta in buona salute: i dati della banca dati della Camera di Commercio “Movimprese” rilevano che al terzo trimestre 2023 le imprese registrate in Liguria ammontano a 159.078, in crescita del 0,13 per cento rispetto al secondo trimestre e con una variazione positiva del 0,17 per cento in termini di saldo tra nuove iscritte e cessate, in aumento rispetto al +0,11 per cento del terzo trimestre del 2022. Rispetto al secondo trimestre dell’anno in corso si rileva un leggero aumento sia di imprese registrate che attive.

1.4.2. Economia del mare, turismo ed export

Alla base della crescita dell’economia ligure si trovano i punti di forza oramai consolidati quali il turismo, specialmente tutto il comparto crocieristico, e l’economia del mare, vere e proprie fondamenta di sviluppo per l’intero territorio. In relazione a quest’ultima voce, l’XI Rapporto nazionale sull’economia del mare pubblicato dall’Osservatorio nazionale sull’economia del mare di OsseMare - Centro Studi Tagliacarne - Unioncamere rileva che la Liguria si colloca al primo posto tra le regioni per contributo offerto all’economia del mare italiana con un valore aggiunto diretto pari a 5 miliardi - circa il 9,5% del valore nazionale - e con il 10,4% degli occupati. Si tratta di un settore certamente chiave per la Liguria considerando che rappresenta l’11% della ricchezza regionale.

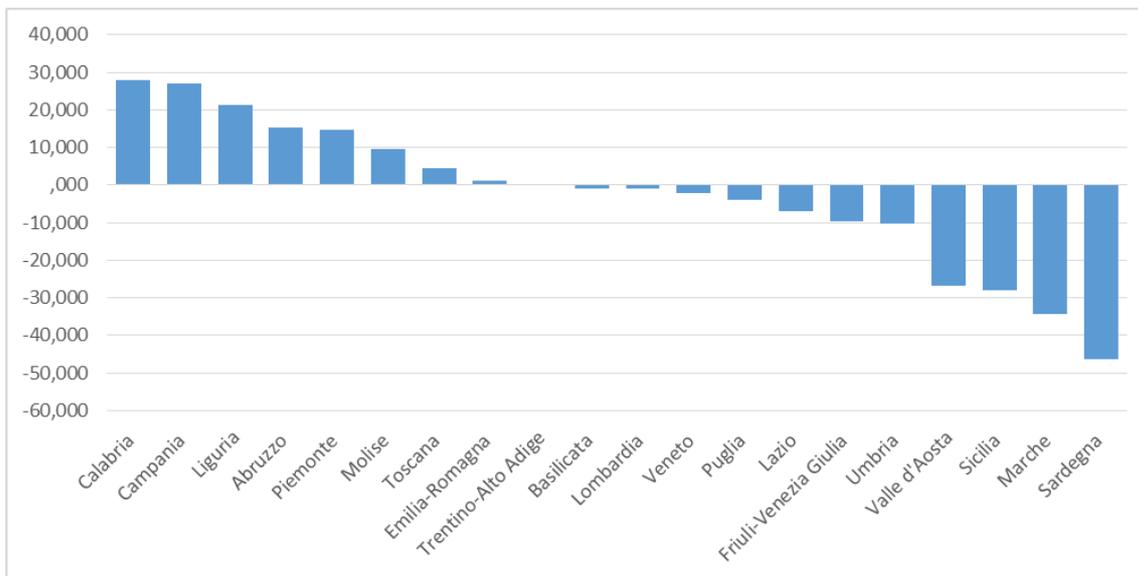
Per quanto concerne il fenomeno turistico, la Liguria si conferma nuovamente una meta privilegiata a livello nazionale e internazionale, i dati più recenti relativi al flusso turistico in strutture ufficiali tra gennaio e agosto 2023 rilevano una crescita degli arrivi superiore al sei% rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso e un aumento delle presenze quasi del 4%. L’Osservatorio turistico regionale rileva che è la componente straniera (con un aumento del 16% e dell’11% rispettivamente per gli arrivi e le presenze) alla base delle ottime performance turistiche regionali verificatesi nell’anno in corso. Inoltre, si registra che è nei mesi invernali e primaverili che si osserva l’incremento maggiore di visitatori rispetto all’anno precedente, sintomo del fatto che l’attrattività della Liguria si sta espandendo anche oltre il solo periodo estivo. La tendenza di forte crescita del turismo in Liguria è osservabile anche nel confronto con il 2019: nel periodo gennaio – settembre 2023 si rileva un aumento quasi dell’8% e del 5,4% rispetto al medesimo periodo del 2019; anche in questo caso

l'aumento è soprattutto imputabile ai visitatori stranieri in particolari quelli che alloggiano nelle altre strutture ufficiali, diverse dagli alberghi, che sono cresciuti di un terzo da un anno all'altro.

Come evidenziato dagli operatori di settore, Il comparto crocieristico rappresenta un settore chiave per l'economia regionale e continua a crescere a pieno regime: nel 2023 la Liguria è la prima regione italiana nel mercato delle crociere con una movimentazione di più di tre milioni di passeggeri. In particolare, Genova si colloca al terzo posto tra le città con maggior movimentazione, con un dato pari a un milione e mezzo di passeggeri, mentre si collocano al quinto e al sesto posto rispettivamente Savona (780mila) e La Spezia (695mila). Secondo gli ultimi dati forniti dall'Autorità Portuale, nel periodo gennaio-agosto 2023 si registra un aumento quasi del 30% di movimentazione passeggeri rispetto al 2022.

Gli ultimi dati prodotti da ISTAT sull'export di beni verso l'estero mostrano una dinamica commerciale piuttosto favorevole per la Liguria: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nel secondo trimestre del 2023 le importazioni sono diminuite del 17%, mentre le esportazioni sono cresciute del 21% ed in termini congiunturali rispetto al trimestre precedente si osserva un forte aumento dell'export, pari al 60%.

Figura 1.4.2 – Variazioni tendenziali II° trimestre 2023 per regione – Export a prezzi costanti



Fonte: Elaborazione Regione Liguria su dati ISTAT

A fronte del quadro congiunturale sopra esposto vanno considerati anche altri fattori che confermano la stagione positiva dell'economia regionale; fra questi va annoverato il risparmio delle famiglie che sta sostenendo i consumi privati e l'ingente mole di investimenti pubblici derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nonché dagli altri fondi europei e nazionali a disposizione del territorio. Tali elementi, combinati con l'andamento particolarmente favorevole del mercato del lavoro e del fenomeno turistico confermano la convinta capacità non solo di resilienza ma anche di crescita del tessuto economico ligure. Sono pertanto confermate le previsioni e le stime regionali fornite nel Documento di Economia e Finanza estivo che attribuiscono alla Liguria una capacità di crescita e di sviluppo superiore al trend nazionale.

SEZIONE II - ANALISI E PROSPETTIVE DELLA FINANZA PUBBLICA REGIONALE

2. Gli scenari aggiornati della finanza pubblica

2.1 Finanza pubblica nazionale

2.1.1. L'aggiornamento degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2024-2026 nel quadro delineato dalla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2023/2026 e dai provvedimenti relativi alla manovra di bilancio per il triennio 2024-2026

Il 27 settembre 2023 il Consiglio dei Ministri ha approvato la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza (NADEF) 2023/2026 tenendo in considerazione la complessa situazione economica internazionale, l'impatto della politica monetaria restrittiva con l'aumento dei tassi di interesse e le conseguenze della guerra in Ucraina.

Nella NADEF 2023/2026, che delinea lo scenario a legislazione vigente senza definire gli obiettivi programmatici di finanza pubblica per il triennio 2024/2026, viene presentata la strategia di Governo, che si basa sull'individuazione di un punto di equilibrio tra le seguenti tre componenti:

- 1) il sostegno alla crescita economica quale variabile fondamentale a garanzia della sostenibilità del debito e dell'equilibrio socioeconomico del paese, del potere di acquisto delle famiglie e degli investimenti;
- 2) la disciplina di bilancio;
- 3) la riduzione del rapporto debito/PIL.

Un ruolo centrale nella strategia di crescita e innovazione del Governo è rappresentato dalla realizzazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e dalla sua efficace revisione, con l'aggiunta del nuovo capitolo dedicato al Piano *REPowerEU*, e con la definizione di una nuova struttura di *governance* con parti sociali ed economiche di livello locale all'interno della Cabina di Regia, nonché dall'acquisizione di partecipazioni strategiche in settori chiave per la modernizzazione e la digitalizzazione dell'economia e dall'adozione di politiche innovative per lo sviluppo delle infrastrutture.

Un ulteriore pilastro della strategia governativa concerne importanti investimenti produttivi in settori chiave (quali innovazione tecnologica e energetica, crescita sostenibile, ecc.).

Infine, verranno destinate notevoli risorse agli investimenti pubblici e al supporto agli investimenti privati tramite strumenti quali i contratti di sviluppo, gli accordi per l'innovazione e i Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI), e si incentiverà la capacità del Settore Pubblico nell'erogazione di garanzie sul credito sempre più mirate e selettive.

La politica economica impostata dal Governo è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione Europea rivolti alla necessità di continuare ad attenuare gli impatti dell'aumento dei prezzi dei beni energetici sulle famiglie e sulle attività economiche. Il Governo, proseguendo lungo le linee programmatiche definite nel Documento di Economia e Finanza (DEF) del mese di aprile 2023, continuerà a sostenere la domanda privata e a contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione attraverso interventi mirati.

Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, le misure di sostegno saranno gradualmente ritirate entro il 2024, mantenendo una politica fiscale prudente, anche alla luce della disattivazione della Clausola di Salvaguardia Generale (CSG) del Patto di

Stabilità e Crescita (PSC) prevista per la fine del 2023. Nel 2024 torneranno infatti formalmente in vigore le regole del PSC.

L'approvazione della NADEF 2023/2026 appare più complessa rispetto a quella degli anni precedenti in quanto, insieme alla definizione della Legge di Bilancio per il triennio 2024-2026, il cui DDL è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 ottobre 2023, coincidono con l'avvio delle trattative sulla revisione del Patto di Stabilità Europeo. Il nuovo PSC andrà a regime entro la fine del 2023.

Nel contesto del quadro finanziario descritto il Governo, sentita la Commissione Europea, si è avvalso della procedura di cui all'art. 6 della L. n. 243/2012¹ sottoponendo all'approvazione parlamentare una Relazione con cui richiedere l'autorizzazione del ricorso ad un maggiore indebitamento come previsto dal co. 2 dell'art. 81 della Costituzione e a rivedere il piano di rientro verso l'obiettivo di medio termine (OMT) ponendo gli obiettivi programmatici del rapporto deficit/PIL su livelli più elevati rispetto a quanto indicato nel DEF 2023.

I presupposti di tale richiesta di autorizzazione sono individuati dal Governo nei segnali di frenata mostrati dall'economia italiana a partire dalla primavera 2023, legati anche al quadro internazionale di riferimento segnato dal calo della domanda globale ed all'inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie nell'area dell'euro.

Con la Relazione al Parlamento il Governo chiede l'autorizzazione alla revisione al rialzo degli obiettivi programmatici di indebitamento netto della Pubblica Amministrazione nell'orizzonte di previsione 2023/2026 previsti nel DEF 2023, pur continuando a ricondurre il deficit ad un livello inferiore al 3% del PIL entro l'anno 2026, ed individua la richiesta di revisione del piano di rientro nella necessità di introdurre misure urgenti per ridare slancio all'economia e contrastare gli effetti sul potere di acquisto delle famiglie e sulla competitività delle imprese dovuti al rallentamento congiunturale registrato negli ultimi mesi, il deterioramento delle prospettive di crescita a livello globale e una dinamica dei prezzi ancora sostenuta.

La Relazione sottolinea i segnali di frenata per l'economia italiana a partire dai mesi primaverili che si sono tradotti in una riduzione del PIL nel secondo trimestre ed evidenzia i rischi derivanti dalla persistenza dell'inflazione che potrebbe indurre le banche centrali ad ulteriori restrizioni monetarie, da un ulteriore rallentamento delle economie che trainano il commercio mondiale e dall'acuirsi delle tensioni internazionali che potrebbero alimentare nuovi rialzi dei prezzi dell'energia e restrizioni nelle catene di offerta.

I nuovi obiettivi di disavanzo della NADEF sono superiori a quelli del DEF di 0,6 punti percentuali di PIL in media annua. Specificamente, per effetto della richiesta dell'autorizzazione del ricorso al maggiore indebitamento:

- a) il nuovo livello programmatico di disavanzo (indebitamento netto) in rapporto al PIL è pari a:
- -5,3% nel 2023 (rispetto a -4,5% del DEF 2023);
 - -4,3% nel 2024 (rispetto a -3,7% del DEF 2023);
 - -3,6% nel 2025 (rispetto a -3,0% del DEF 2023);
 - -2,9% nel 2026 (rispetto a -2,5% del DEF 2023);

Viene differito di un anno, dal 2025 al 2026, il raggiungimento di un deficit inferiore al 3% del PIL e, dal 2024 al 2025, il ritorno ad un avanzo primario. Nel 2026 tale ultimo saldo tornerebbe in percentuale del PIL ad un livello simile a quelli pre-pandemici;

¹ Legge 4 dicembre 2012, n. 243 "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione".

- b) il nuovo livello programmatico del rapporto deficit/PIL è stabilito alla luce dell'andamento tendenziale di tale rapporto pari a:
- -5,2% nel 2023;
 - -3,6% nel 2024;
 - -3,4% nel 2025;
 - -3,1% nel 2026;
- c) i nuovi obiettivi programmatici assicurano la progressiva riduzione dell'indebitamento netto strutturale in rapporto al PIL che è pari a:
- -5,9% nel 2023;
 - -4,8% nel 2024;
 - -4,3% nel 2025;
 - -3,5% nel 2026;
- d) il rapporto debito/PIL programmatico è pari a:
- 140,2% nel 2023 (rispetto a 142,1% del DEF 2023);
 - 140,1% nel 2024 (rispetto a 141,4% del DEF 2023);
 - 139,9% nel 2025 (rispetto a 140,9% del DEF 2023);
 - 139,6% nel 2026 (rispetto a 140,4% del DEF 2023).

Alla luce dell'attuale situazione economica di profonda incertezza si rendono necessarie le due seguenti tipologie di interventi:

- il consolidamento della crescita, mediante provvedimenti di riduzione del cuneo fiscale a carico dei lavoratori a garanzia della tutela del potere d'acquisto delle famiglie e del processo di riduzione dell'inflazione conseguente al deterioramento dello scenario macro-finanziario ed ai possibili nuovi shock ai prezzi dell'energia. Il quadro di finanza pubblica nazionale delineato nella NADEF riflette un'impostazione prudente, con una revisione delle stime di crescita per il biennio 2023-2024 a causa del rallentamento dell'economia in corso, che insieme all'andamento dell'inflazione richiedono una politica di sostegno ai redditi reali delle famiglie, in special modo quelle con i redditi più bassi. Viene mantenuto l'obiettivo di riduzione della pressione fiscale, che per il 2024 è prevista in calo a seguito della conferma per tale anno del taglio del cuneo fiscale sul lavoro;
- l'attuazione dei contenuti previsti dalla Legge di delega per la riforma fiscale (Legge n. 111/2023)² approvata il 9 agosto 2023 per avviare un percorso progressivo di trasformazione del sistema tributario in fattore di crescita.

I margini di bilancio rispetto alla previsione dello scenario tendenziale, oggetto dell'autorizzazione del Parlamento, sono destinati a finanziare le misure di finanza pubblica, che risultano dettagliate nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB) 2024 approvato in una prima versione il 16 ottobre 2023 e successivamente in una versione modificata il 25 ottobre 2023, ed attuate con la manovra di finanza pubblica delineata per il triennio 2024/2026 nel DDL Bilancio 2024/2026 approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 ottobre 2023 e in

² Legge 9 agosto 2023, n. 111 "Delega al Governo per la riforma fiscale".

attesa dell'acquisizione del parere della Conferenza Unificata ai sensi dell'art. 9, co. 2, lett. a), n. 1, del Decreto Legislativo n. 281/1997³.

La manovra di finanza pubblica 2024/2026, che è finanziata parzialmente in deficit nel triennio 2023-2025 (più consistentemente nel 2024) e diviene correttiva nell'ultimo anno di programmazione, è orientata al consolidamento dei conti pubblici ed a principi di prudenza, nell'ottica di individuare sia un idoneo equilibrio tra l'obiettivo di fornire il sostegno alla crescita ed all'occupazione attraverso misure mirate e quello di assicurare il rientro del deficit al di sotto della soglia del 3% del PIL, sia un percorso di riduzione graduale e duraturo del rapporto debito pubblico/ PIL.

Tra i vari interventi del Disegno di Legge di Bilancio 2024/2026, in coerenza con i contenuti della NADEF 2023/2026 e riproponendo quanto già disposto per il 2023, la riduzione del cuneo fiscale a favore dei lavoratori dipendenti costituisce la misura di maggior impatto sulla finanza pubblica, per la quale saranno utilizzate la maggior parte delle risorse aggiuntive del 2024, idonea a proteggere il reddito disponibile delle famiglie con redditi medi e bassi, a contenere il costo del lavoro delle imprese e l'aumento dei prezzi ed a migliorare la competitività dell'economia nazionale.

Tale riduzione del cuneo fiscale, attraverso il taglio dei contributi dei lavoratori dipendenti attuato in due tappe nel 2023, può conferire ulteriore impulso al mercato del lavoro al fine di consolidare i progressi conseguiti negli ultimi anni. Il sostegno ai redditi dei lavoratori può contribuire inoltre a limitare le pressioni sui salari ed i conseguenti effetti sui prezzi, mitigando pertanto le aspettative inflazionistiche sia degli operatori economici che dei mercati finanziari.

Il DDL di Bilancio 2024 prevede inoltre per il triennio 2024-2026 stanziamenti per:

- l'attuazione dal 2024 della prima fase della riforma del sistema fiscale per la quale è stata approvata come detto apposita delega (L. 111/2023), inerente il passaggio a tre aliquote IRPEF ed il mantenimento della *flat tax* per partite IVA e professionisti con ricavi o compensi inferiori a 85 mila euro, e che sarà avviata con ulteriori stanziamenti a supporto in particolare delle famiglie più numerose al fine di ridurre la pressione fiscale, aumentare il reddito disponibile e sostenere i consumi;
- il sostegno alle famiglie ed alla genitorialità;
- il potenziamento degli investimenti pubblici, con particolare riferimento a quelli del PNRR;
- la realizzazione dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego con priorità al settore sanitario;
- il rifinanziamento delle cosiddette politiche invariate quali quelle relative alle spese necessarie per preservare la continuità dei servizi pubblici che annualmente vengono finanziati tramite legge di bilancio.

Per i suddetti interventi della manovra di bilancio saranno utilizzate le maggiori risorse disponibili per il biennio 2024/2025 al fine di proteggere il reddito disponibile delle famiglie con redditi medi e bassi, contenere il costo del lavoro delle imprese e l'aumento dei prezzi e migliorare la competitività dell'economia nazionale.

Sul fronte delle coperture il Governo prefigura la revisione della spesa dei Ministeri e la rimodulazione di taluni sussidi ed interventi volti a migliorare la tax compliance dei contribuenti.

³ Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 recante “Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle Regioni, delle Province e dei Comuni, con la Conferenza Stato - Città' ed Autonomie Locali”.

Da ultimo la NADEF 2023/2026 elenca un ampio novero di DDL Collegati alla Manovra di bilancio 2024-2026 dichiarati dal Governo, alcuni dei quali sono già stati presentati alla Camera od al Senato, secondo quanto di seguito riportato:

1. Interventi a sostegno della competitività dei capitali (A.S. 674);
2. Misure organiche per la promozione, la valorizzazione e la tutela del Made in Italy (A.C. 1341);
3. Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche (A.C.1406);
4. Misure in materia di tecnologie innovative;
5. Misure in materia di politiche spaziali e di sostegno all'industria spaziale;
6. Misure in materia di semplificazione normativa;
7. Revisione del Testo Unico degli Enti locali;
8. Semplificazioni in materia scolastica;
9. Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale;
10. Disciplina della professione di guida turistica (A.S. 833);
11. Interventi in materia di disciplina pensionistica;
12. Misure a sostegno delle politiche per il lavoro;
13. Interventi a favore delle politiche di contrasto alla povertà;
14. Misure a sostegno della maternità nei primi mesi di vita del bambino;
15. Misure per il sostegno alle famiglie numerose;
16. In materia di riorganizzazione e potenziamento dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale e dell'assistenza ospedaliera;
17. Delega in materia di riordino delle professioni sanitarie e degli enti vigilati dal Ministero della Salute;
18. Misure per il sostegno, la promozione e la tutela delle produzioni agricole nazionali e delle relative filiere agroalimentari e del patrimonio forestale;
19. Misure in materia di consumo di suolo, ricomposizione fondiaria e riutilizzo terre pubbliche a fini agricoli;
20. Misure per la realizzazione delle infrastrutture di preminente interesse nazionale e di altri interventi strategici in materia di lavori pubblici nonché per il potenziamento del trasporto e della logistica;
21. Misure in materia di economia blu;
22. Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata di cui all'articolo 116, comma 3, della Costituzione (A.S. 615);
23. Misure di sostegno alla filiera dell'editoria libraria;
24. Codice in materia di disabilità;
25. Rafforzamento del sistema della formazione superiore e della ricerca;
26. Delega al Governo in materia di politiche abitative per gli studenti universitari;
27. Revisione delle circoscrizioni giudiziarie, anche con riferimento al Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie;
28. Disposizioni in materia di magistratura onoraria;
29. Disposizioni in materia di giovani e servizio civile universale e deleghe al Governo per il riordino della materia;
30. Interventi di adeguamento alla legge quadro sulla partecipazione dell'Italia alle missioni internazionali;
31. Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della performance del personale dirigenziale e non dirigenziale delle Pubbliche Amministrazioni.
32. Delega per la revisione della gestione dei diritti audiovisivi, connessi agli eventi e ai contenuti, e per lo sviluppo delle infrastrutture in ambito sportivo.

In particolare, il 18 ottobre 2023 è stato varato dal Consiglio dei Ministri il Decreto Legge n. 145/2023⁴ collegato al Disegno di Legge di Bilancio 2024 contenente i primi interventi in ambito economico e fiscale per il 2024 (cosiddetto “Decreto Anticipi o Decreto fiscale”). Il Decreto prevede, tra le altre, le seguenti misure:

- il rifinanziamento, attraverso l’autorizzazione di spesa per l’anno 2023 di 500 milioni di euro, del Fondo per il sostegno al trasporto pubblico locale istituito dall’art. 200, co. 1, del DL. 34/2020 convertito dalla L. 77/2020 destinato a compensare in via definitiva la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2022 conseguente alle limitazioni alla capienza massima dei mezzi adibiti ai servizi di trasporto pubblico disposte in relazione all'emergenza sanitaria da COVID (art. 10, co. 1);
- il rifinanziamento per l'anno 2023 di 35 milioni di euro del Fondo “bonus trasporti” per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico locale (art. 10, co. 2);
- l’incremento di 10 milioni di euro della dotazione per il 2023 del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) diretto al ripristino dell’importo ordinario annuo del Fondo ed alla compensazione della riduzione in termini di competenza contabile e di autorizzazione di cassa, anch’essa pari a 10 milioni di euro contemplata, per il medesimo anno 2023, dall’art. 5, co. 2, e dall’Allegato 1 al Decreto Legge n. 16/2023 convertito dalla L. n. 46/2023⁵ (art. 17);
- il rifinanziamento per l'anno 2023 di 50 milioni di euro della cosiddetta “Nuova Sabatini” quale misura a sostegno degli investimenti produttivi delle micro, piccole e medie imprese istituita dall'art. 2 del Decreto Legge n. 69/2013 convertito nella Legge n. 98/2013⁶, rifinanziata più volte in ragione del forte riscontro del settore produttivo quale principale strumento agevolativo nazionale di sostegno alle micro, piccole e medie imprese operanti in tutti i settori, inclusi agricoltura e pesca, eccettuati il settore finanziario e assicurativo e le attività connesse all'esportazione e per gli interventi subordinati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di importazione (art. 13).

Il 18 ottobre 2023 è stato inoltre firmato l’Accordo tra il Governo e le Regioni sulla Legge di Bilancio 2024 riferito alla condivisione degli interventi in favore del comparto regionale nell’ambito della manovra economica 2024. In particolare, tale Accordo prevede:

- che Stato e Regioni investano nei servizi essenziali quali la sanità e il trasporto pubblico locale, per i cui ambiti si dispone rispettivamente:
 - l’incremento del vigente livello del finanziamento del fabbisogno sanitario standard al quale concorre lo Stato, pari a 11,2 miliardi di euro dal 2024 al 2026, che si aggiunge a quello già previsto dal Governo nella Legge di Bilancio 2023;
 - il rifinanziamento del Fondo di cui all’art. 200, co. 1, del Decreto Legge n. 34/2020 convertito dalla Legge n. 77/2020⁷, per il quale è autorizzata la spesa massima di 500 milioni di euro per l’anno 2023, da ripartire con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, d’intesa con la Conferenza Unificata, per i mancati introiti legati alla pandemia al fine di compensare in via definitiva la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 marzo 2022 e conseguente alle limitazioni alla capienza massima dei

⁴ Decreto Legge 18 ottobre 2023 n. 145 recante “Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli Enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili”.

⁵ Decreto Legge 2 marzo 2023, n. 16 recante “Disposizioni urgenti di protezione temporanea per le persone provenienti dall’Ucraina” convertito con modificazioni dalla Legge 21 aprile 2023, n. 46.

⁶ Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69 recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” convertito, con modificazioni, nella Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98.

⁷ Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all’economia, nonché di politiche sociali connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19” convertito dalla Legge n. 77/2020.

mezzi adibiti ai servizi di trasporto pubblico disposte in relazione all'emergenza sanitaria da COVID-19;

- che Stato e Regioni favoriscano gli investimenti assegnando alle Regioni a Statuto Ordinario contributi per investimenti diretti per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Il contributo spettante a ciascuna regione, indicato nella tabella 1 allegata al predetto Accordo, potrà essere modificato a invarianza del contributo complessivo mediante accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-Regioni entro il 31 gennaio 2024. Ciascuna Regione beneficiaria del contributo deve trasmettere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, entro il 28 febbraio di ciascun anno, l'atto di individuazione degli interventi oggetto di finanziamento completo per ciascun intervento del codice unico di progetto (CUP) e del relativo importo, e deve affidare i lavori entro termini differenziati (da sei a venti mesi) in base al costo dell'opera. Il mancato rispetto di tali termini, verificato attraverso l'apposito sistema di monitoraggio delle opere pubbliche previsto dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2011, n. 229⁸, determina la revoca del contributo e la sua acquisizione al bilancio dello Stato⁹;
- che le Regioni si impegnino, per gli ambiti di rispettiva competenza, a dare attuazione alla Riforma 1.15 del PNRR "*Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual*", nel rispetto dei criteri definiti dalla Struttura di governance di cui al Decreto Legge n. 152/2021 convertito dalla Legge n. 233/2021¹⁰.

2.1.2. Le ultime misure sul caro energia per famiglie e imprese

Il 29 settembre 2023 il Consiglio dei Ministri ha varato il Decreto Legge n. 131/2023 (cosiddetto "Decreto Energia")¹¹ per contrastare gli effetti del caro energia e le implicazioni dell'elevata inflazione dell'ultimo biennio, contenente misure finalizzate al sostegno del potere d'acquisto ed alla tutela del risparmio ancora più mirate rispetto ai precedenti provvedimenti a proteggere le famiglie a basso reddito dal caro bollette e dall'aumento dei prezzi dei carburanti. In particolare, gli interventi risultano divisi tra azioni mirate specificamente a contrastare gli effetti del caro energia e azioni dirette a dare sostegno a più ampio raggio a famiglie e imprese. In totale sono stati stanziati circa 1,3 miliardi di euro.

Tra gli interventi rilevano:

- la conferma della riduzione delle bollette dell'energia elettrica e del gas a favore dei nuclei familiari economicamente più disagiati, con ISEE fino a 15mila euro o fino a 30mila euro se con 4 figli, o con componenti in condizioni di salute gravi, nonché l'azzeramento degli oneri di sistema relativi al gas naturale (art. 1, co. 3);

⁸ Decreto Legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 recante l'"Attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del fondo opere e del fondo progetti".

⁹ La norma precisa inoltre che i contributi per ciascuno degli interventi oggetto di finanziamento identificati dal codice unico di progetto (CUP) sono erogati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato per il 30% previa verifica dell'affidamento dei lavori, per il 60% sulla base degli stati di avanzamento dei lavori e per il restante 10% previa trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione rilasciato per i lavori dal direttore dei lavori.

¹⁰ Decreto Legge 6 novembre 2021, n. 152 recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*" convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233.

¹¹ Decreto Legge 29 settembre 2023, n. 131 "*Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio*".

- l'istituzione di un contributo straordinario per il quarto trimestre 2023 alle spese di riscaldamento per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2023 per complessivi 300 milioni di euro, da erogare ai nuclei familiari beneficiari di bonus sociale elettrico crescente con il numero di componenti del nucleo familiare (art. 1, co. 8);
- il rifinanziamento per il 2023 di 100 milioni di euro del contributo ai beneficiari della social card "Dedicata a te", come misura di sostegno al potere d'acquisto dei nuclei familiari meno abbienti con almeno tre componenti ISEE fino a 15 mila euro, anche a seguito dell'incremento del costo del carburante, allo scopo di estendere il contributo, attualmente previsto per i beni alimentari di prima necessità, ai carburanti oltreché in alternativa agli abbonamenti per i mezzi del trasporto pubblico locale (art. 2, co. 1-3);
- il rifinanziamento per il 2023 di 12 milioni di euro del cosiddetto "bonus trasporti" rivolto a famiglie, studenti e lavoratori a basso reddito, quale contributo fino a 60 euro per l'acquisto di abbonamenti di trasporto pubblico locale, regionale, interregionale e di trasporto ferroviario nazionale allo scopo di far fronte alle esigenze emerse in corso d'anno (art. 2, co. 4);
- a sostegno delle imprese la modifica del regime delle agevolazioni a favore dei soggetti a forte consumo di energia elettrica (cosiddette "imprese energivore") attraverso la previsione dei presupposti di accesso al regime agevolativo a decorrere dal 1° gennaio 2024 e del superamento del sistema degli scaglioni per la modulazione del beneficio, in funzione dell'intensità elettrica delle singole imprese, a favore di un valore unico per tutte le imprese che versino in determinate condizioni (art. 3, co. 1).

2.1.3. L'attuazione del federalismo fiscale e l'approvazione della Legge delega per la riforma fiscale

La mancata definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) rappresenta un ostacolo allo sviluppo dell'autonomia finanziaria degli enti territoriali, ma anche all'auspicato superamento dei divari territoriali. Per porre rimedio a tale inadempienza la Legge di bilancio 2023 ha disposto misure per accelerarne il processo di determinazione e, al contempo, ha differito al 2027, o ad un anno antecedente ove ne ricorrano le condizioni, l'entrata in vigore dei meccanismi di finanziamento autonomo delle funzioni regionali per le Regioni a Statuto Ordinario e la conseguente soppressione dei trasferimenti statali. Ciò si è reso necessario anche in considerazione della ricomprensione dell'attuazione del federalismo fiscale tra le riforme abilitanti (M1C1-119) del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Fino ad oggi, pertanto, non è stato conseguito l'obiettivo di garantire sia un complesso di risorse finanziarie adeguate alle funzioni da svolgere sia sufficienti spazi di variazione dei tributi alle Regioni a Statuto Ordinario in grado di assicurare l'equilibrio dei bilanci, con servizi aggiuntivi per le comunità amministrative, al fine di garantire una migliore aderenza alle necessità dei singoli territori e consentire ai cittadini un controllo diretto sulla qualità delle prestazioni erogate.

Sulle attuali fonti di finanziamento delle Regioni svolgerà un rilevante impatto la realizzazione della riforma fiscale che, insieme alla riduzione dell'evasione fiscale, costituiscono obiettivi di accompagnamento all'attuazione del PNRR.

Il 9 agosto 2023 il Disegno di Legge contenente la delega al Governo per la riforma fiscale e la revisione del sistema tributario per lavoratori, cittadini e imprese è diventato Legge (n. 111/2023). La parte più ampia della delega è rappresentata dal Titolo II concernente i tributi.

I punti salienti della riforma fiscale riguardano, tra gli altri:

- ✓ la struttura dell'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (IRPEF) (art. 5);

- ✓ la revisione della tassazione di impresa (art. 6);
- ✓ la revisione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) (art. 7);
- ✓ il graduale superamento dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) (art. 8);
- ✓ la razionalizzazione dell'imposta di registro, dell'imposta sulle successioni e donazioni, dell'imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall'IVA (art. 10);
- ✓ la revisione delle disposizioni in materia di accisa e delle altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi (art. 12);
- ✓ i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della delega con riferimento ai tributi regionali e locali (art. 13).

In particolare, la Legge n. 111/2023, con riferimento ai tributi di cui agli artt. 5, 7, 8 e 13 reca i principi e i criteri direttivi:

- per la revisione e la graduale riduzione dell'IRPEF, tenuto conto della composizione del nucleo familiare, del rispetto del principio di progressività gradualmente diretto al raggiungimento di un'aliquota unica e del graduale perseguimento dell'equità orizzontale attraverso sia l'applicazione della stessa area di esenzione fiscale e dello stesso carico impositivo IRPEF indipendentemente dalla natura del reddito prodotto sia la possibilità del contribuente di dedurre i contributi previdenziali obbligatori;
- per la revisione dell'IVA attraverso una ridefinizione dei presupposti dell'imposta in modo da renderli più aderenti alla normativa dell'Unione Europea, la revisione della disciplina delle operazioni esenti la razionalizzazione del numero e della misura delle aliquote IVA, e la revisione della disciplina della detrazione;
- per la realizzazione del graduale superamento dell'IRAP, indicando le priorità di attuazione dell'intervento;
- per l'attuazione della delega con riferimento ai tributi regionali. Si prevede, nel rispetto dei principi costituzionali e nello specifico di quelli attinenti l'autonomia di entrata e di spesa degli Enti territoriali (ex art. 119 Cost.), una revisione delle norme del federalismo fiscale regionale di cui al D.lgs. 68/2011 che rimoduli i meccanismi di intervento, ricorrendo a fonti di finanziamento alternative allo scopo di garantire la fiscalizzazione dei trasferimenti soppressi, e attribuisca alle Regioni a Statuto Ordinario le somme a titolo di compartecipazione regionale all'IVA sulla base di specifici criteri che assicurino l'attuazione del principio di territorialità delle entrate da applicare anche al recupero dell'evasione fiscale; nelle more della ridefinizione della compartecipazione regionale all'IVA l'aliquota destinata al finanziamento della sanità è individuata secondo le disposizioni vigenti con D.P.C.M. Infine, nell'ottica di razionalizzare i tributi regionali, si prevede di modificare, abrogare ed eventualmente trasformare alcuni tributi propri derivati in tributi propri regionali, ovvero dotati di maggiore autonomia, e altresì di semplificare adempimenti e procedimenti tributari, anche attraverso l'eventuale attribuzione alle Regioni della facoltà di disciplinarli con proprie leggi.

2.2 Finanza pubblica europea

2.2.1. La revisione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) e della governance economica

Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) italiano, con i suoi 527 obiettivi da raggiungere a cui corrispondono 191,5 miliardi di euro di cui 68,9 miliardi di euro a fondo perduto e 122,6 miliardi di euro a titolo di prestiti, 132 investimenti e 63 riforme, rappresenta per il triennio 2024-2026 uno dei più innovativi strumenti strategici per il rilancio del tessuto sociale ed economico del Paese e la principale iniziativa a livello nazionale di riforme ed investimenti.

Riguardo l'attuazione, la revisione, la rimodulazione e l'integrazione del PNRR il Governo, il 7 agosto 2023, ha presentato alla Commissione Europea una proposta di modifica complessiva del PNRR italiano con la revisione di 144 tra investimenti e riforme, nonché l'inserimento del capitolo riguardante l'attuazione dell'iniziativa *REPowerEU*, che amplifica la portata innovativa del PNRR nel campo dell'energia, della transizione verde e della sostenibilità, permettendo agli Stati membri di inserire riforme e investimenti per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi e diversificare l'approvvigionamento energetico e la transizione ecologica.

La dotazione finanziaria complessiva del capitolo *REPowerEU* consisterà per l'Italia in 2,76 miliardi di euro a fondo perduto, a cui si aggiungono 161 milioni per l'aggiornamento del contributo finanziario massimo del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility, RRF*) ed ulteriori risorse liberate dalle modifiche al PNRR, in corso di negoziazione con la Commissione Europea, ed eventualmente dal Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) della programmazione 2021-2027.

Al fine di rinvenire le risorse volte a finanziare i nuovi investimenti previsti dal capitolo *REPowerEU* il Governo ha proposto, tra le altre iniziative di modifica, di definanziare dal PNRR 9 investimenti, finanziati per un importo pari a 15,9 miliardi, provvedendo alla relativa copertura con altre fonti di finanziamento quali il Piano nazionale complementare al PNRR e i Fondi europei e nazionali delle politiche di coesione. Per le nuove misure relative a *REPowerEU* sono in corso di valutazione, in particolare, la coerenza con le finalità dello strumento, l'effettiva possibilità che gli interventi siano completati entro il 2026 ed i profili ambientali degli interventi. La definizione condivisa del capitolo *REPowerEU* e della riprogrammazione è attesa entro la fine del 2023.

Per le modifiche a traguardi e obiettivi originari del PNRR sono invece oggetto di approfondimento gli effettivi impatti dell'aumento dei costi delle materie prime e dell'energia sugli interventi realizzabili e le eventuali soluzioni per soddisfare l'ambizione delle misure del Piano con modifiche al percorso attuativo.

Il 19 settembre 2023 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato la decisione di attuazione delle modifiche apportate dall'Italia agli obiettivi per la richiesta della quarta rata del PNRR.

Il Piano modificato dell'Italia interessa 10 dei 27 obiettivi necessari ad ottenere la quarta rata del PNRR, che ammonterà a 16,5 miliardi di euro (519 milioni erano stati spostati nelle trattative per sbloccare la terza rata che era passata da 19 a 18,5 miliardi di euro). Le rimodulazioni degli obiettivi connessi alla quarta richiesta di pagamento migliorano la definizione delle misure previste dal Piano, rendendole più coerenti sia con le finalità del PNRR che con il mutato contesto internazionale.

Gli investimenti che hanno trovato, in virtù della revisione, una più equilibrata definizione programmatica, vanno dalla cultura alle politiche per l'aerospazio, dagli asili nido alla transizione ecologica nei settori dell'edilizia, del trasporto stradale e del trasporto ferroviario, dalle sperimentazioni per l'idrogeno nella mobilità ferroviaria e nei settori altamente inquinanti al sostegno alle imprese femminili e alla lotta contro la povertà educativa.

Il 22 settembre 2023 è stata inoltrata alla Commissione Europea la richiesta di pagamento della quarta rata.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti al secondo semestre 2022 ha consentito di incassare, il 9 ottobre 2023, la terza rata per 18,5 miliardi, al netto della quota di prefinanziamento. In questi stessi mesi, in linea con quanto raccomandato dalla Commissione, il Governo ha adottato diverse riforme per rafforzare l'efficacia della politica di coesione e assicurarne la complementarità con il PNRR.

Il 26 settembre 2023 la Commissione ha avviato l'esborso della terza rata, passaggio formale propedeutico all'erogazione dei fondi (18,5 miliardi di euro, al netto della quota di prefinanziamento).

All'interno del quadro di finanza pubblica è confermata la piena attuazione dei programmi di spesa finanziati dall'RRF, che contribuiranno in maniera decisiva al sostegno della spesa per investimenti fissi lordi. In occasione di tale aggiornamento è stata effettuata una rimodulazione del profilo temporale della spesa finanziata dal programma RRF che comporta una revisione al ribasso della spesa nel 2023 e nel 2024 e una conseguente maggiore concentrazione della stessa negli anni 2025 e 2026.

Da ultimo, la riforma della governance europea, attualmente in discussione, richiederà la predisposizione di piani pluriennali strutturali che devono essere mantenuti nel tempo, superando l'orientamento a breve della politica di bilancio. In attesa dell'approvazione e attuazione della riforma, secondo quanto indicato dalla Commissione europea nella Comunicazione del maggio 2023, il risultato del disavanzo del 2023 sarà valutato dalla stessa nella primavera del 2024, profilando pertanto la possibilità che venga proposta al Consiglio l'apertura di una procedura per disavanzi eccessivi (PDE) per l'Italia.

2.2.2. Le Raccomandazioni specifiche all'Italia del Semestre Europeo e le indicazioni dell'Unione Europea per la politica di bilancio

L'11 luglio 2023 il Consiglio dell'Unione Europea, alla luce del Programma Nazionale di Riforma, del Programma di Stabilità e delle conclusioni del Rapporto-Paese sull'Italia redatto dalla Commissione Europea, ha formulato nell'ambito del Semestre Europeo - Pacchetto di primavera tre Raccomandazioni specifiche (*Country-Specific Recommendations - CSR*) rivolte all'Italia per il 2024 e gli anni successivi, dirette al rafforzamento delle politiche destinate alla riduzione del debito pubblico, al sostegno agli investimenti ed alla promozione della transizione energetica nel contesto del nuovo capitolo del PNRR dedicato al *REPowerEU* al fine di garantire una crescita sostenibile.

Tali Raccomandazioni, riportate nella tabella sottostante, appaiono essere in linea generale in continuità con quelle adottate per il 2023, continuando a indicare la necessità di una politica di bilancio prudente.

Tabella 2.2.2.1 - Le Raccomandazioni specifiche all'Italia del Semestre Europeo**Raccomandazione 1 - Perseguire una politica di bilancio prudente e di supporto alla crescita sostenibile**

Eliminare gradualmente le vigenti misure di sostegno di emergenza connesse all'energia, usando i relativi risparmi per ridurre il disavanzo pubblico, quanto prima nel 2023 e nel 2024; qualora nuovi aumenti dei prezzi dell'energia dovessero richiedere nuove misure di sostegno o il proseguimento di quelle esistenti, provvedere a che tali misure di sostegno mirino a tutelare le famiglie e le imprese vulnerabili, siano sostenibili a livello di bilancio e preservino gli incentivi al risparmio energetico

Assicurare una politica di bilancio prudente, in particolare limitando a non più dell'1,3 % l'aumento nominale della spesa primaria netta finanziata a livello nazionale nel 2024

Preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del dispositivo e di altri fondi dell'Unione, in particolare per promuovere le transizioni verde e digitale

Continuare a perseguire, per il periodo successivo al 2024, una strategia di bilancio a medio termine di risanamento graduale e sostenibile, combinata con investimenti e riforme atti a migliorare la produttività e ad aumentare la crescita sostenibile, al fine di conseguire una posizione di bilancio prudente a medio termine

Ridurre ulteriormente le imposte sul lavoro e aumentare l'efficienza del sistema fiscale mediante l'adozione e la corretta attuazione della legge delega sulla riforma fiscale, preservando nel contempo la progressività del sistema fiscale e migliorando l'equità, in particolare mediante la razionalizzazione e la riduzione delle spese fiscali, comprese l'IVA e le sovvenzioni dannose per l'ambiente, e la riduzione della complessità del codice tributario; allineare i valori catastali ai valori di mercato correnti

Raccomandazione 2 - Accelerare l'attuazione del PNRR, di RePowerER e dei programmi della politica di coesione

Garantire una governance efficace e rafforzare la capacità amministrativa, in particolare a livello subnazionale, ai fini dell'attuazione continuativa, rapida e solida del PNRR

Perfezionare celermente il capitolo dedicato al Piano *REPowerEU* al fine di avviarne rapidamente l'attuazione

Procedere alla rapida attuazione dei programmi della politica di coesione in stretta complementarità e sinergia con il PNRR

Raccomandazione 3 - Promuovere la sostenibilità ambientale

Ridurre la dipendenza dai combustibili fossili

Razionalizzare le procedure di concessione per accelerare la produzione di energie rinnovabili aggiuntive e sviluppare interconnessioni delle reti elettriche per assorbirla

Accrescere la capacità di trasporto interno del gas al fine di diversificare le importazioni di energia e rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento

Aumentare l'efficienza energetica nei settori residenziale e produttivo, anche attraverso sistemi di incentivi maggiormente mirati, rivolti in particolare alle famiglie più vulnerabili e agli edifici con le prestazioni peggiori

Promuovere la mobilità sostenibile, anche eliminando le sovvenzioni dannose per l'ambiente e accelerando l'installazione di stazioni di ricarica

Intensificare le iniziative a livello politico a favore dell'offerta e dell'acquisizione delle abilità e competenze necessarie per la transizione verde

Fonte: Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea dell'11 luglio 2023

In particolare:

- con riferimento alla Raccomandazione 1:
 - per l'obiettivo di salvaguardia degli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale il Consiglio dell'Unione Europea chiede all'Italia di prendere provvedimenti, nel 2023 e nel 2024, per preservare gli investimenti pubblici finanziati a livello nazionale e provvedere all'assorbimento efficace delle sovvenzioni del Dispositivo di Ripresa e Resilienza (RFF) e di altri fondi dell'Unione;
 - per l'obiettivo di riduzione del debito il Governo, ai fini di garantire una politica di bilancio prudente, ritiene che la manovra di bilancio per il triennio 2024-2026 continuerà ad essere prudente, perseguendo un giusto equilibrio tra il sostegno all'economia nel breve termine, attraverso misure mirate, e il contenimento del deficit e del rapporto debito/PIL nel medio termine;
 - con riferimento alla riforma fiscale il Governo riporta la descrizione dei contenuti della Legge di delega per la riforma fiscale n. 111/2023 che prevede quali obiettivi fondamentali la riduzione nel 2024 del cuneo fiscale sui lavoratori mediante una significativa riduzione dei contributi sociali, e la riduzione delle aliquote IRPEF e dei relativi scaglioni, preservando il principio di progressività al fine di ridurre il carico fiscale sul lavoro;
- con riferimento alla Raccomandazione 2:
 - in merito al processo di *governance* del PNRR le modifiche alla struttura organizzativa hanno riguardato il rafforzamento del ruolo di coordinamento della presidenza del consiglio con l'istituzione della struttura di missione PNRR, con funzioni di indirizzo, coordinamento e presidio sull'attuazione del piano, e la soppressione del tavolo permanente per il partenariato economico, sociale e territoriale a favore del coinvolgimento dei rappresentanti delle parti sociali ed economiche all'interno della cabina di regia per il PNRR;
 - riguardo all'attuazione del PNRR il relativo cronoprogramma prevede, nel secondo semestre 2023, la realizzazione dei traguardi e degli obiettivi per l'ottenimento della quinta rata, di importo pari a 18 miliardi di euro, di cui 7 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto e 11 miliardi di prestiti;
 - per l'attuazione dei programmi di politica di coesione in complementarità con il PNRR il Governo mira ad assicurare la realizzazione di interventi strategici e qualificanti per i territori, in una prospettiva di integrazione tra Fondi Europei e nazionali della politica di coesione e PNRR, al fine di evitare effetti di spiazzamento e rischi di sovrapposizione tra i diversi programmi di investimento.

Nella Comunicazione del Consiglio dell'Unione Europea del 13 luglio 2023¹² l'Eurogruppo ha discusso della situazione economica e di bilancio nella zona euro e degli orientamenti della politica di bilancio per il 2024, dando seguito agli orientamenti della politica di bilancio del mese di marzo 2023. Nella dichiarazione dell'Eurogruppo è stata confermata la strategia di bilancio delineata dalla Commissione Europea. In particolare, viene sottolineata l'opportunità di un consolidamento di bilancio deciso e graduale e viene raccomandato di eliminare gradualmente le misure di sostegno a fronte della crisi energetica e di utilizzare i relativi risparmi per ridurre i disavanzi nel biennio 2023-2024.

Contestualmente si confermano l'obiettivo fondamentale dell'attuazione delle riforme strutturali e la raccomandazione di preservare gli investimenti pubblici finanziati sia da risorse nazionali pubbliche e private sia da fondi del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility, RRF*) e di altri

¹² Comunicazione del Consiglio dell'Unione Europea e dell'Eurogruppo del 13 luglio 2023 sull'orientamento della politica di bilancio per l'anno 2024.

strumenti finanziari dell'Unione Europea, in particolare considerate le priorità comuni come le transizioni verde e digitale ed il rafforzamento delle capacità difensive.

Qualora si rendessero necessarie misure di sostegno a causa di nuovi incrementi dei prezzi energetici esse devono essere mirate a proteggere le famiglie e le imprese vulnerabili, essere sostenibili da un punto di vista del bilancio e mantenere gli incentivi per il risparmio energetico.

Per il periodo successivo al 2024 viene raccomandato di continuare a perseguire una strategia di medio termine che comporti un consolidamento di bilancio graduale e sostenibile, insieme all'attuazione di investimenti e riforme, al fine di raggiungere una posizione di bilancio di medio termine prudente.

2.3 Finanza pubblica regionale

2.3.1 Aggiornamento del quadro tendenziale di finanza regionale

Alla luce dell'aggiornamento degli scenari macroeconomici e di finanza pubblica riportati nella Nota di Aggiornamento al DEF nazionale di settembre si procede anche a livello regionale ad allineare le previsioni formulate nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026 (DEF 2024-2026), approvato a luglio, al fine di rispettare il principio di coerenza della programmazione regionale rispetto agli indirizzi di quella nazionale secondo quanto previsto dal legislatore.

Le stime riportate nella tabella sottostante sono state elaborate a partire dai dati previsionali di bilancio¹³, così come modificati in sede di assestamento¹⁴, e dalle previsioni relative alle manovre fiscali regionali predisposte e fornite dal Dipartimento Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), integrandoli con le proiezioni di crescita delle imposte dirette presenti nella NADEF 2023¹⁵.

¹³ Legge regionale 28 dicembre 2022, n. 17.

¹⁴ Legge regionale 28 luglio 2023, n. 16.

¹⁵ Tavola III.1a - Conto della PA a legislazione vigente, pag. 62.

Tabella 2.3.1.1 - Entrate tributarie Regione Liguria (valori espressi in milioni di euro)

		2023 (stima)	2024 (stima)	2025 (stima)	2026 (stima)
TOTALE		3.573,95	3.702,93	3.714,22	3.717,73
IMPOSTE		1.083,36	1.079,59	1.105,06	1.131,88
IRAP	<i>sanità</i>	525,11	518,63	532,57	547,25
	<i>libera</i>	110,01	110,01	110,01	110,01
	<i>manovra</i>	9,59	9,99	10,26	10,54
		644,70	638,63	652,84	667,79
Addizionale Irpef	<i>sanità</i>	309,11	305,30	313,50	322,14
	<i>manovra</i>	104,99	114,00	117,06	120,28
		414,09	419,29	430,56	442,42
ARISGAM		17,00	14,00	14,00	14,00
Tributo speciale per il deposito in discarica		7,20	7,20	7,20	7,20
Imposta concessioni demanio marittimo		0,38	0,47	0,47	0,47
TASSE		138,16	135,97	135,97	135,97
Tassa automobilistica		129,96	128,00	128,00	128,00
Altre		8,20	7,97	7,97	7,97
di cui con vincolo di destinazione		7,27	7,27	7,27	7,27
COMPARTECIPAZIONI		2.352,43	2.487,37	2.473,18	2.449,87
IVA destinata alla sanità		2.340,43	2.475,37	2.461,18	2.437,87
IVA libera		12,00	12,00	12,00	12,00

Fonte: Regione Liguria

Per quanto riguarda le **entrate tributarie che concorrono al finanziamento della sanità**, ovvero IRAP, Addizionale Regionale all'Irpef e compartecipazione IVA, i rispettivi importi presenti nella Tabella 2.3.1.1 in corrispondenza della colonna "2023 (stima)" tengono conto delle seguenti valutazioni:

- nelle more del raggiungimento dell'Intesa Stato, Regioni e Province Autonome sul riparto del Fondo Sanitario 2023, i gettiti relativi a IRAP e Addizionale Regionale all'Irpef, esposti nella tabella in parola, sono stati ottenuti applicando ai valori di consuntivo relativi all'esercizio 2022 il tasso di crescita stimato per le imposte dirette presente nella NADEF 2023 pari al 6,25%;
- il valore della compartecipazione IVA è stato ottenuto in via residuale, rispettando la natura dell'intervento a copertura di tale entrata, ossia a partire dallo stanziamento complessivo del cosiddetto Fondo Sanitario Indistinto, tenuto conto delle suddette stime delle quote IRAP e Addizionale regionale all'Irpef destinate alla sanità, si è risaliti per differenza all'importo di compartecipazione che consente di coprire il restante fabbisogno sanitario ligure. Nello specifico il valore del Fondo Sanitario Indistinto per l'anno 2023 è stato desunto dalla proposta di riparto del Fondo Sanitario Nazionale 2023 avanzata dalle Regioni e confluita nell'accordo politico, sottoscritto il 1° agosto 2023, propedeutico alla definizione dettagliata degli importi che costituiscono il Fondo.

Per quanto riguarda ciascuna annualità ricompresa nel triennio 2024-2026, in merito all'IRAP e all'Addizionale Regionale all'Irpef, è stata applicata alla stima dell'esercizio precedente il rispettivo tasso di variazione desunto dall'andamento delle imposte dirette descritto nel Conto della PA a legislazione vigente contenuto nella NADEF 2023 (pari rispettivamente a -1,23% per il 2024, +2,69% per il 2025 e +2,76% per il 2026). I dati riferiti alla compartecipazione IVA sono stati stimati invece in via residuale, secondo le stesse considerazioni espresse in precedenza, a partire dal Fondo Sanitario Indistinto ottenuto applicando al valore dell'anno precedente l'aumento desunto dagli stanziamenti previsti per il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) nella legge 29 dicembre 2022, n. 197 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*".

In merito invece alle quote di gettito IRAP e Addizionale Regionale all'Irpef attribuibili alle **manovre regionali** per l'anno 2023 e per l'anno 2024, si è scelto di utilizzare per ciascun tributo e ciascuna annualità il valore maggiormente prudenziale elaborato negli ultimi 12 mesi dal Dipartimento delle Finanze del MEF.

Tale decisione è guidata dalla necessità di contemperare quanto previsto dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria, di cui all'allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011, ovvero che i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni debbano essere accertati nell'esercizio di competenza per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, considerando anche l'eventuale aggiornamento infrannuale, con una gestione oculata e prudente del bilancio regionale dal momento che tali stime risentono inevitabilmente dell'incertezza legata al quadro macroeconomico internazionale e nazionale nonché degli effetti della riforma fiscale in fase di adozione.

I gettiti derivanti dalle manovre regionali degli anni successivi considerati nel presente quadro tendenziale sono stati determinati anch'essi applicando i tassi di crescita sopra esplicitati e desunti dall'andamento delle imposte dirette descritto nel Conto della PA a legislazione vigente contenuto nella NADEF 2023.

Gli importi riferiti agli **altri tributi** presentati nella Tabella 2.3.1.1, il cui gettito deriva da fattori difficilmente stimabili, in taluni casi sono stati oggetto di apposite valutazioni, in altri casi invece corrispondono ai valori inseriti nell'ultimo bilancio di previsione approvato dal Consiglio Regionale, così come modificato in sede di assestamento, ed estesi all'annualità 2026, poiché non si prevedono particolari oscillazioni dei gettiti né in aumento né in diminuzione.

A completamento del quadro tendenziale di finanza regionale, si ritiene significativo esporre in questa sede l'andamento delle entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale relativa a IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF, che hanno ricominciato a registrare un andamento crescente già a partire dai primi mesi del 2022 a seguito della ripresa delle attività di accertamento da parte dell'agente della riscossione.

Con riferimento a tali gettiti che, ancorché si configurino come entrate tributarie *una tantum*, costituiscono un'importante fonte di entrata per il bilancio regionale, si è registrato un notevole incremento degli incassi relativi ai primi nove mesi del 2023 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nella Tabella 2.3.1.2 di seguito riportata, si espone l'andamento mensile, da gennaio a settembre di quest'anno, degli incassi derivanti dalla lotta all'evasione fiscale - come ricavati dai flussi di dati relativi ai modelli F24 utilizzati per il versamento delle imposte. Tali entrate, a seguito della ripresa da parte di Agenzia delle Entrate delle attività di verifica, accertamento e riscossione, hanno recuperato il terreno perduto negli anni precedenti attestandosi sui livelli di gettito registrati prima dell'inizio della pandemia.

Tabella 2.3.1.2 - Andamento mensile incassi derivanti dalla lotta all'evasione gen-set 2023

	IRAP	Add.IRPEF	Totale
Gennaio	1.086.478	331.059	1.417.537
Febbraio	688.834	334.060	1.022.894
Marzo	11.152.133	287.652	11.439.785
Aprile	724.422	416.306	1.140.728
Maggio	1.458.380	443.986	1.902.366
Giugno	1.978.516	401.034	2.379.550
Luglio	1.608.898	594.915	2.203.813
Agosto	894.637	330.320	1.224.957
Settembre	836.322	270.581	1.106.903
Totale	15.110.247	1.813.063	16.923.310

Fonte: Regione Liguria

Per quanto concerne, infine, le risorse a libera destinazione ricorrenti, si prevede nel triennio 2024-2026 un incremento progressivo dei tributi propri, i quali raggiungono quota 443 milioni di euro nel 2026 (+3,4% rispetto alle previsioni 2023), in perfetta coerenza con le stime di cui sopra, mentre con riferimento alle entrate di carattere extra-tributario si registra una diminuzione a partire per l'esercizio 2025 dovuta alla chiusura nell'esercizio 2024 del derivato di ammortamento avente come sottostante il prestito obbligazionario bullet di euro 120 milioni di euro. Infatti, si prevede che lo stesso determini interessi attivi per le annualità 2023 e 2024 per l'importo annuo di circa 6 milioni di euro.

Tabella 2.3.1.3 - Quadro delle risorse a libera destinazione (valori espressi in milioni di euro)

RISORSE RICORRENTI	2023	2024	2025	2026
Tributi propri	409	416	419	423
Entrate extratributarie	25	26	20	20
Totale	434	441	439	443

Fonte: Regione Liguria

2.3.2. Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021/2027

La concomitanza del ciclo di programmazione del Fondo sviluppo e coesione (FSC) 2021- 2027 con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e con il ciclo dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, nonché le flessibilità introdotte con l'iniziativa *REPowerEU* di cui al Regolamento (UE) 2023/435, implicano che nel medesimo arco temporale si concentri un'eccezionale mole di risorse utilizzabili per le politiche di sviluppo e riequilibrio territoriale.

Da ciò deriva l'esigenza prioritaria di improntare la selezione degli interventi e la pertinente disciplina a effettivi criteri di complementarità, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie tra strumenti e livelli di governo diversi, anche in considerazione delle mutate condizioni di contesto dovute all'insorgere dei conflitti bellici e alle relative ripercussioni economiche.

Con specifico riferimento alla programmazione del FSC 2021-2027, la Delibera CIPRESS n. 25 del 3 agosto 2023 ha stanziato risorse, con imputazione programmatica, a favore delle Regioni e delle Province Autonome per 32,366 miliardi di euro per investimenti in progettualità strategiche.

La presente proposta di imputazione programmatica alle singole Regioni e Province Autonome, in particolare, è basata su un set di indicatori demografici e socio-economici relativi ai dati disponibili all'inizio del ciclo di programmazione e in linea con l'impianto metodologico e la base statistica informativa utilizzata nei cicli precedenti e per il riparto dei Fondi europei 2021-2027.

Resta in ogni caso fermo il vincolo di destinazione territoriale a livello complessivo dell'80 per cento al Mezzogiorno e del 20 per cento al Centro-Nord.

La definizione e sottoscrizione degli Accordi tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e ciascuna Regione e Provincia autonoma, in esito alla conclusione delle istruttorie in corso nell'ambito del confronto interistituzionale, rappresenta condizione necessaria affinché all'imputazione programmatica delle quote regionali di cui alla presente delibera segua l'assegnazione delle risorse destinate a ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

In tal senso la Regione Liguria ha sottoscritto con il Governo il 22 settembre 2023 l'Accordo per la Coesione in cui sono stati programmati investimenti nei diversi ambiti per l'importo assegnato di euro 230, 55 milioni, come riportato nella tabella seguente.

Tabella 2.3.2.1 - Interventi FSC 2021/2027

AREE TEMATICHE INTERVENTI NUOVI RICHIESTI SU FSC 2021-2027	
TRASPORTI E MOBILITA'	€ 83.650.965,69
CULTURA	€ 4.400.000,00
DIGITALIZZAZIONE	€ 25.000.000,00
RIQUALIFICAZIONE URBANA	€ 25.842.650,00
SOCIALE E SALUTE	€ 15.526.568,27
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	€ 1.486.447,66
AMBIENTE E RISORSE NATURALI	€ 29.500.000,00
COFINANZIAMENTO POR FESR	€ 40.000.000,00
ASSISTENZA TECNICA	€ 5.146.796,75
TOTALE	€ 230.553.428,37

Fonte: Accordo per la Coesione

Nell'ambito del predetto importo (230,55 milioni di euro), la Regione Liguria ha inoltre deciso di ridurre con i fondi FSC, secondo quanto previsto all'art. 23 del Decreto Legge 152 del 2021 convertito con legge 233/2021, il peso sul bilancio regionale del cofinanziamento regionale del programma POR FESR pari a euro 40 milioni. Le risorse così liberate potranno essere utilizzate per ulteriori finalità.

Nella Tabella qui di seguito riportata viene indicato il cronoprogramma finanziario delle risorse FSC 2021-2027 assegnate a Regione Liguria.

Tabella 2.3.2.2 - Cronoprogramma finanziario delle risorse FSC 2021/2027 assegnate (valori in euro)

2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	TOTALE
87.302.549,12	79.008.582,99	24.811.773,92	15.992.490,65	8.100.000,00	8.275.000,00	3.275.000,00	3.788.031,70	230.553.428,37

Fonte: Accordo per la Coesione

2.3.3 Aggiornamenti sulla programmazione degli investimenti di cui alla Legge n.145/2018, comma 134

L'art. 39 del DL 162/2019 crea il collegamento con la disciplina "ecoincentivi" (un maggior gettito derivante dalla tassa auto che deve essere versato allo Stato) e focalizza l'arco di riferimento temporale nel decennio 2023-2033.

Viene stabilito che i previsti trasferimenti verso lo Stato del maggior gettito incassato dalle Regioni a valere sulla tassa auto vengano invece trattenuti dalle Regioni stesse ed impiegati in investimenti da attuarsi negli ambiti previsti dalla L.145/2018, art.1, c. 134.

La destinazione puntuale di dette risorse è rinviata in attesa della quantificazione delle disponibilità per l'anno 2023.

2.3.4. Le risorse PNRR e PNC previste per il triennio 2024-2026

Nelle tabelle sottostanti sono riportate le risorse previste, in entrata e in uscita, relative a progetti PNRR e del Piano Nazionale Complementare (PNC) per cui Regione Liguria è soggetto attuatore.

In particolare, per ogni singola annualità del triennio 2024/2026, le risorse di cui sopra sono state suddivise per Missione e Componente PNRR.

Tabella 2.3.4.1 - Le risorse PNRR e PNC previste per il triennio 2024-2026 (valori in euro)

ENTRATE				
Missione	Componente	BILANCIO 2024	BILANCIO 2025	BILANCIO 2026
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	10.719.146,52 €	1.412.516,28 €	312.085,40 €
	C3 - Turismo e cultura 4.0	5.458.000,00 €	952.692,33 €	120.000,00 €
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	C1 - Economia circolare e agricoltura sostenibile	1.263.427,83 €	1.263.427,83 €	210.571,30 €
	C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	15.230.556,72 €	15.283.036,09 €	5.391.731,55 €
	C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	6.184.834,17 €	6.184.834,17 €	6.184.834,17 €
M4 - Istruzione e ricerca	C2 - Dalla ricerca all'impresa	620.145,00 €	- €	- €
M5 - Coesione e inclusione	C1 - Politiche per il lavoro	35.320.000,00 €	12.440.000,00 €	- €
	C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	17.707.024,56 €	7.426.628,05 €	968.971,01 €
M6 - Salute	C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina	34.894.587,94 €	37.442.226,00 €	2.000.000,00 €

	per l'assistenza sanitaria territoriale			
	C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	6.519.157,81 €	3.338.076,85 €	- €

USCITE				
Missione	Componente	BILANCIO 2024	BILANCIO 2025	BILANCIO 2026
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	C1 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	10.719.146,52 €	1.412.516,28 €	312.085,40 €
	C3 - Turismo e cultura 4.0	5.458.000,00 €	952.692,33 €	120.000,00 €
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	C1 - Economia circolare e agricoltura sostenibile	1.263.427,83 €	1.263.427,83 €	210.571,30 €
	C2 - Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	15.230.556,72 €	15.283.036,09 €	5.391.731,55 €
	C3 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	6.184.834,17 €	6.184.834,17 €	6.184.834,17 €
M4 - Istruzione e ricerca	C2 - Dalla ricerca all'impresa	463.145,00 €	€	€
M5 - Coesione e inclusione	C1 - Politiche per il lavoro	35.320.000,00 €	12.440.000,00 €	€
	C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	17.707.024,56 €	7.426.628,05 €	968.971,01 €
M6 - Salute	C1 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	34.894.587,94 €	37.442.226,00 €	2.000.000,00 €
	C2 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	6.519.157,81 €	3.338.076,85 €	€

Fonte: Regione Liguria

3. L'aggiornamento degli obiettivi per il triennio e delle matrici di relazione

3.1 Aggiornamento degli Obiettivi specifici o del loro corredo informativo

In questa sezione vengono presentati solo gli obiettivi nuovi o con corredo informativo aggiornato rispetto al DEFR 2024/2026

3.1.1 Obiettivi nuovi

AMBITO STRATEGICO: 17-Tutelare la sicurezza del territorio e delle persone

LINEA STRATEGICA: 17.1-Proseguire il percorso di impegno per la sicurezza di tutti i cittadini, rafforzando i sistemi di controllo e di collaborazione con Prefetture, forze dell'ordine e Sindaci, con particolare attenzione ai centri storici e alle periferie.

Obiettivo Specifico: 3.17.2.1.1-Aumentare la sicurezza urbana garantendo continuità al percorso formativo degli operatori di polizia locale

Descrizione del contesto di riferimento: Garantire continuità al percorso formativo degli operatori di polizia locale, attraverso la collaborazione con gli enti formativi specificatamente dedicati alla polizia locale e altre Istituzioni

Indicatore di contesto: BES-0001-Denunce di borseggio;BES-0002-Denunce di furto in abitazione

Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile: PACE-Intensificare la lotta alla criminalità;PACE-Intensificare la lotta alla criminalità;PACE-Intensificare la lotta alla criminalità;PERSONE-Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio

MISSIONE: U.03.000.000-MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA **PROGRAMMA:** 3.2-SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024
3.17.2.1.1-Aumentare la sicurezza urbana garantendo continuità al percorso formativo degli operatori di polizia locale	3.17.2.1.1.2-RL-0256-Numero progressivo di operatori P.L che frequentano corsi di formazione	N - numero	500,00	950,00
Risultato 2025	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2025
3.17.2.1.1-Aumentare la sicurezza urbana garantendo continuità al percorso formativo degli operatori di polizia locale	3.17.2.1.1.2-RL-0256-Numero progressivo di operatori P.L che frequentano corsi di formazione	N - numero	950,00	1.400,00

Risultato 2026	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2026
3.17.2.1.1-Aumentare la sicurezza urbana garantendo continuità al percorso formativo degli operatori di polizia locale	3.17.2.1.1.2-RL-0256-Numero progressivo di operatori P.L che frequentano corsi di formazione	N - numero	1.400,00	1.850,00

3.1.2 Obiettivi con corredo informativo aggiornato

AMBITO STRATEGICO: 7-Sviluppare le infrastrutture e migliorare la mobilità sostenibile di persone e merci

LINEA STRATEGICA: 7.2-Migliorare la sicurezza intrinseca delle infrastrutture, diminuire l'incidentalità e la gravità degli incidenti stradali, favorire una più efficiente circolazione di persone e merci, attraverso una serie di interventi finanziati dal Fondo Strategico Regionale

Obiettivo Specifico: 10.7.5.5-Realizzazione di un polo lineare attrattivo che svolga il ruolo di promozione delle singole località turistiche.

Descrizione del contesto di riferimento: Lo scopo è di implementare la rete ciclabile ligure coordinandola col più ampio contesto nazionale ed interconnetterla alla rete ferroviaria esistente.

Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile: PERSONE-Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione; PERSONE-Ridurre il disagio abitativo; PIANETA-Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera; PIANETA-Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni; PIANETA-Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni; PROSPERITÀ-Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS; PROSPERITÀ-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti; PROSPERITÀ-Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci; PROSPERITÀ-Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile

MISSIONE: U.10.000.000-MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA' **PROGRAMMA:** 10.5-VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI

Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024
10.7.5.5.1-Percentuale di chilometri di pista ciclabile realizzati in sede propria	10.7.5.5.1.6-RL-0254-Percentuale di Km realizzati	percentuale	0,00	20,00
Risultato 2025	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2025

10.7.5.5.1-Percentuale di chilometri di pista ciclabile realizzati in sede propria	10.7.5.5.1.6-RL-0254-Percentuale di Km realizzati	percentuale	20,00	70,00
Risultato 2026	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2026
10.7.5.5.1-Percentuale di chilometri di pista ciclabile realizzati in sede propria	10.7.5.5.1.6-RL-0254-Percentuale di Km realizzati	percentuale	70,00	100,00

AMBITO STRATEGICO: 14-Rafforzare le politiche attive del lavoro

LINEA STRATEGICA: 14.1-Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, potenziare la rete dei Centri per l'impiego e dei servizi del mercato del lavoro, con particolare riferimento ai settori trainanti dell'economia ligure, quali il turismo e il marittimo.

Obiettivo Specifico: 15.14.3.3-Migliorare l'occupabilità dei giovani Neet residenti o domiciliati in Liguria

Descrizione del contesto di riferimento: I servizi al lavoro pubblici (Centri per l'impiego) rappresentano la porta di accesso ai programmi finanziati anche con risorse comunitarie (ivi compreso il PNRR) aventi la finalità di accrescere l'occupabilità dei giovani Neet

Indicatore di contesto: BES / SDGS-0008-Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-24 anni)

Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile: PACE-Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità;PERSONE-Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione

MISSIONE: U.15.000.000-MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

PROGRAMMA: 15.3-SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024
15.14.3.3.2-Aumento del numero di destinatari, giovani under 29 iscritti in percorsi di politica attiva.	15.14.3.3.2.1-RL-0233-Numero di giovani Neet avviati ai percorsi di politica attiva	numero	3.555,00	4.555,00

AMBITO STRATEGICO: 20-Favorire la transizione digitale della PA ed estendere l'accessibilità ai servizi

LINEA STRATEGICA: 20.1-Estendere la digitalizzazione dei servizi e delle procedure interne ed esterne attraverso la completa dematerializzazione.

Obiettivo Specifico: 1.20.8.2-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti

Descrizione del contesto di riferimento: - Miglioramento della cooperazione tra Regione e autonomie locali nell'attuazione dell'Agenda Digitale - Potenziamento delle infrastrutture abilitanti immateriali regionali a servizio del territorio - Potenziamento delle infrastrutture digitali del sistema regionale

Indicatore di contesto: SDGS-0007-Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile;SDGS-0012-Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile

Obiettivi Strategia di Sviluppo Sostenibile: PROSPERITÀ-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti;PROSPERITÀ-Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti

MISSIONE: U.01.000.000-MISSIONE 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE **PROGRAMMA:** 1.8-STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024
1.20.8.2.5-Aumento della cooperazione strategica in ambito digitale verso il modello once only	1.20.8.2.5.3-RL-0077-Numero totale di azioni digitali di interoperabilità tra i sistemi interni a Regione e tra Regione, enti SIIR, enti locali e nazionali	numero	20,00	25,00
1.20.8.2.8-Incremento della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale	1.20.8.2.8.6-RL-0212-numero Enti migrati nel perimetro sicuro del Data Center di RL	numero	5,00	12,00
1.20.8.2.11-Incremento dell'infrastruttura digitale regionale LIG-X	1.20.8.2.11.4-RL-0122-Lig-X - Nr. di sedi connesse in fibra ottica alla dorsale regionale	numero	12,00	15,00
1.20.8.2.14-Rafforzamento dell'Enterprise Resource Planning (ERP) integrato regionale e delle piattaforme di interoperabilità	1.20.8.2.14.3-RL-0127-Numero di processi - procedimenti dematerializzati su n.° complessivo procedimenti/processi regionali censiti su registri ufficiali dell'Ente	percentuale	50,00	52,00
1.20.8.2.15-PNRR - Misura 1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale	1.20.8.2.15.1-RL-0235-percentuale di cittadini raggiunti dai servizi della misura PNRR 1.7.2	percentuale	25,00	42,00
1.20.8.2.15-PNRR - Misura 1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale	1.20.8.2.15.2-RL-0236-percentuale nodi da attivare	percentuale	75,00	100,00

Risultato 2024	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2024
1.20.8.2.16-PNRR, M1C1I1.5 "Cybersecurity"	1.20.8.2.16.1-RL-0246-Realizzazione Infrastruttura per bilanciamento Workload e protezione applicativa (Application Delivery Control – WAF/IPS)	numero	0,00	1,00
1.20.8.2.17-PNRR - Misura 1.3.1 PDND	1.20.8.2.17.1-RL-0255-numero di API da erogatore pubblicate su PDND	numero	0,00	30,00
Risultato 2025	Indicatore	Unità di misura	Ultimo Dato Disponibile	Target 2025
1.20.8.2.5-Aumento della cooperazione strategica in ambito digitale verso il modello once only	1.20.8.2.5.4-RL-0077-Numero totale di azioni digitali di interoperabilità tra i sistemi interni a Regione e tra Regione, enti SIIR, enti locali e nazionali	numero	25,00	30,00
1.20.8.2.8-Incremento della sicurezza cibernetica in senso ampio dell'infrastruttura digitale regionale	1.20.8.2.8.4-RL-0212-numero Enti migrati nel perimetro sicuro del Data Center di RL	numero	12,00	22,00
1.20.8.2.11-Incremento dell'infrastruttura digitale regionale LIG-X	1.20.8.2.11.4-RL-0122-Lig-X - Nr. di sedi connesse in fibra ottica alla dorsale regionale	numero	15,00	18,00
1.20.8.2.14-Rafforzamento dell'Enterprise Resource Planning (ERP) integrato regionale e delle piattaforme di interoperabilità	1.20.8.2.14.4-RL-0127-Numero di processi - procedimenti dematerializzati su n.° complessivo procedimenti/processi regionali censiti su registri ufficiali dell'Ente	percentuale	52,00	60,00
1.20.8.2.15-PNRR - Misura 1.7.2 Rete di servizi di facilitazione digitale	1.20.8.2.15.1-RL-0235-percentuale di cittadini raggiunti dai servizi della misura PNRR 1.7.2	% - percentuale	42,00	100,00

3.2 Aggiornamento delle matrici di raccordo

Per le quattro aree tematiche nelle quali è articolata la strategia regionale approvata con la DGR n.570/2023 si presentano le matrici di raccordo tra: Missioni e Componenti PNRR i cui finanziamenti ricadono sul territorio ligure, Ambiti e Linee strategiche della Giunta regionale, Obiettivi specifici NADEFR ed Obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile. Per facilità di lettura e per dare conto della copertura degli obiettivi specifici rispetto a PNRR e alle Linee strategiche si riportano tutti gli obiettivi anche se non modificati rispetto al DEF 2024/2026.

Per quanto riguarda le Missioni e Componenti del PNRR, non per tutte il territorio ligure è beneficiario di finanziamenti (Non risultano interventi/progetti sul territorio ligure) o, in alcuni casi, i finanziamenti e gli interventi non sono in capo direttamente alla Regione Liguria (Non sono previsti investimenti/progetti per i quali Regione Liguria risulta Soggetto Attuatore), ma vengono interamente gestiti da altri Enti pubblici.



MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Totale risorse PNRR/PNC assegnate a Regione Liguria: **66.144.952,48 €**

Ambito Strategico: 1. Tutelare l'ambiente, le aree protette e la biodiversità

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile - totale risorse assegnate a Regione Liguria: 49.766.255,43 € ; M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - totale risorse	1.2 Arrestare la perdita di biodiversità e contrastare l'ingresso delle specie aliene promuovendo forme di tutela attiva della biodiversità da parte degli attori pubblici, sociali ed economici, ottimizzando il ruolo delle aree protette 1.3 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni degli inquinanti in atmosfera agendo	9.1.8.1 Migliorare la qualità dell'aria Indicatore <i>Emissioni annue di ossidi di azoto (NOx)</i> 9.1.5.3 Favorire la conservazione degli habitat e delle specie mediante aggiornamento dei formulari relativi	PIA.II.6 - Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera. PIA.I.1 - Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat

	assegnate a Regione Liguria: 16.378.697,05 €	prioritariamente sui trasporti attraverso politiche di mobilità sostenibile e lo sviluppo di infrastrutture verdi	a specie e habitat NATURA 2000, per la mappatura dello stato di conservazione degli stessi. % di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri	Indicatore 27,20%	per gli ecosistemi, terrestri e acquatici. PIA.I.2 - Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive.
--	---	---	---	-------------------	---

Ambito Strategico: 2. Sostenere la transizione ecologica ed energetica

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici. Non sono previsti investimenti/progetti per i quali Regione Liguria risulta Soggetto Attuatore.	2.1 Decarbonizzare l'economia tramite l'efficientamento energetico dei processi del comparto produttivo, la riqualificazione del patrimonio edilizio energivoro della P.A., il potenziamento della produzione di energie rinnovabili e delle infrastrutture verdi e il sostegno alle comunità energetiche	17.2.1.3 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici pubblici e imprese Indicatore Emissioni di CO2 e altri gas clima alteranti (t/ab) 9,27	PIA.III.2-Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti.

Ambito Strategico: 3. Favorire l'adattamento al cambiamento climatico e la difesa del territorio

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - totale risorse assegnate a Regione Liguria: 16.378.697,05 €	<p>3.2 Affrontare la ricorrenza di periodi siccitosi, assicurando una gestione sostenibile della risorsa idrica, massimizzando l'efficienza e l'interconnessione delle reti di distribuzione, aumentando le capacità di stoccaggio e incentivando il riutilizzo delle acque reflue, nonché il risparmio della risorsa</p> <p>3.3 Superare le gravi criticità legate al rischio da alluvione e da dissesti geomorfologici mediante l'aggiornamento e la realizzazione delle misure del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni e del Piano di Bacino, con le Autorità di Bacino Distrettuali</p>	<p>9.3.6.1</p> <p>Pervenire alla gestione del ciclo integrato delle risorse idriche a livello regionali</p> <p><i>% dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati;</i></p> <p>61,20%</p> <p>Indicatori</p> <p><i>Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile - % del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete</i></p> <p>59,40%</p> <p>9.3.1.1</p> <p>Mitigazione del rischio idrogeologico</p> <p><i>Popolazione esposta al rischio di alluvioni;</i></p> <p>17,40%</p> <p>Indicatori</p> <p><i>Popolazione esposta al rischio di frane;</i></p> <p>5,90%</p>	<p>PIA.II.4 - Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione.</p> <p>PIA.III.1 - Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori.</p>

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
			<i>Percentuale di aree a rischio di inondazione sul territorio</i>	
			11.3.1.1 Tutela e salvaguardia della popolazione da danni calamitosi	PIA.III.1 - Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori.
		3.4 Potenziare il sistema di gestione delle emergenze legate al cambiamento climatico, attraverso la continua azione di aggiornamento e condivisione dei piani di protezione civile ad ogni livello territoriale	Indicatore <i>Popolazione esposta al rischio di alluvioni;</i> 17,40%	
			Potenziamento delle reti regionali a servizio del territorio. Reti P.C. AIB e OMIRL del Settore Protezione Civile	PER.III.1 - Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico.
			11.3.1.2 Indicatore <i>Popolazione esposta al rischio di frane</i> 5,90%	PRO.I.2 - Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti.

Ambito Strategico: 4. Sviluppare l'economia circolare

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C1: Economia circolare e agricoltura sostenibile. Non sono previsti investimenti/progetti per i quali Regione	4.3 Sostenere l'approccio circolare nella gestione del ciclo dei rifiuti, rafforzandone il sistema istituzionale di governo e completando l'assetto impiantistico per la massima valorizzazione dei flussi di rifiuti urbani e speciali	9.4.2.5 Garantire una funzione unitaria del governo del settore rifiuti della Regione Liguria <i>Raccolta differenziata dei rifiuti urbani</i> Indicatore	PRO.III.5 - Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde.
			9.4.3.1 Ridurre la produzione di rifiuti urbani residui	PRO.III.5 - Abbattere la produzione di rifiuti e

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
	Liguria risulta Soggetto Attuatore.		Indicatore <i>Conferimento dei rifiuti urbani in discarica</i> 36,20%	promuovere il mercato delle materie prime seconde

Ambito Strategico: 5. Riqualificare e migliorare le aree urbane, costiere e rurali e potenziare le infrastrutture verdi

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica	M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile - totale risorse assegnate a Regione Liguria: 49.766.255,43 € M2C3: Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici. Non sono previsti investimenti/progetti per i quali Regione Liguria risulta Soggetto Attuatore. M2C4: Tutela del territorio e della risorsa	5.1 Rigenerare la città attraverso l'applicazione di tecnologie e soluzioni integrate (nature based solutions infrastrutture verdi) assicurando elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi pubblici, per garantire la sostenibilità delle aree urbane migliorando la qualità urbana e le condizioni abitative dei cittadini	Riqualificare il territorio attraverso interventi sul patrimonio pubblico regionale, volti all'ammodernamento in chiave digitale della P.A, all'efficiamento energetico degli edifici e dell'illuminazione pubblica, alla messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, nell'ambito di una Strategia Urbana Integrata Sostenibile 8.5.3.1 Indicatore <i>Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città</i> 4,30%	PER.III.1 - Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico. PIA.III.1 - Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori. PIA.III.2 - Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti. PIA.III.3 - Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni.

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
	idrica - totale risorse assegnate a Regione Liguria: 16.378.697,05 €	5.2 Ridurre il consumo del suolo, promuovendo il recupero delle aree degradate ed incentivando gli interventi di bonifica dei siti contaminati 5.5 Realizzare una rete di interventi di riqualificazione urbana, estesa in particolare ai borghi dell'entroterra, con la finalità di migliorare la qualità ambientale, paesaggistica, architettonica e sociale del tessuto edificato.	9.5.2.3 perseguire la riduzione delle aree contaminate incentivando gli Enti locali ad intervenire anche con azioni in danno Indicatore <i>Siti inseriti nell'Anagrafe dei Siti da bonificare</i> 10	PIA.II.3 - Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali. PER.III.1 - Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico. PIA.II.2 - Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione. PIA.III.3 - Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni.
			8.5.1.2 Miglioramento qualità urbana, recupero di volumi e spazi degradati Indicatore <i>Incidenza delle aree di verde urbano sulla superficie urbanizzata delle città</i> 4,30%	



MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

Totale risorse PNRR/PNC assegnate a Regione Liguria: **37.251.523,71 €**

MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Totale risorse PNRR/PNC assegnate a Regione Liguria: **66.144.952,48 €**

MISSIONE 3: INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Regione Liguria **non risulta Soggetto Attuatore** per nessun progetto/investimento di questa Missione.

Ambito Strategico: 6. Sostenere le imprese

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C2: Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo. Non risultano interventi/progetti sul territorio ligure.	6.1 Accrescere la competitività delle imprese liguri, anche favorendone la presenza in rete, sostenere i processi di internazionalizzazione e l'adozione di azioni dirette (anche di promozione commerciale) a favore delle piccole e medie imprese e delle imprese di nuova costituzione (start up).	14.6.1.1 Sostenere l'internazionalizzazione delle imprese liguri Indicatore <i>Tasso di crescita annua del PIL reale per abitante</i> -8,90%	PRO.III.9 - Promuovere le eccellenze italiane.
			14.6.1.2 Accrescere la competitività delle imprese liguri, tramite misure di sostegno economico e di incentivazione dirette al finanziamento di interventi realizzati dalle imprese artigiane Indicatore <i>Imprese con marchio "Artigiani in Liguria"</i>	PRO.III.9 - Promuovere le eccellenze italiane.
			14.6.2.1 Accrescere la competitività delle imprese liguri, tramite misure di sostegno economico e di incentivazione dirette al finanziamento di interventi realizzati dalle imprese Indicatore <i>Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)</i> 46,50%	PRO.I.3 - Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico.
			14.6.2.2 Avanzamento della spesa certificata per investimenti produttivi Indicatore <i>Competenze digitali avanzate;</i> 22%	PRO.I.1 - Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo. PRO.I.2 - Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti.

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
			<p><i>Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese);</i></p> <p><i>Ricercatori (in equivalente tempo pieno x 10.000 ab)</i></p> <p>30</p>	<p>PRO.I.3 - Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico.</p> <p>PRO.IV.1 - Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio.</p>
			<p>Rafforzamento delle piccole e medie imprese con particolare attenzione alle produzioni tipiche liguri e agli esercizi commerciali e/o loro aggregazioni, di cui alla L.R. n.1/2007 e s.m.i. attraverso azioni dirette e di promozione commerciale.</p> <p>14.6.2.3</p>	<p>PRO.III.9 - Promuovere le eccellenze italiane.</p>
			<p>Indicatore</p> <p><i>Tasso di crescita annua del PIL reale per abitante</i></p> <p>-8,90%</p>	
		<p>6.5 Facilitare altresì l'accesso al credito per le PMI, promuovere strategie di rilancio e riqualificazione della produzione primaria, secondaria e dei servizi e sostenere forme di aggregazione tra imprese e progetti di filiera.</p>	<p>16.6.1.1</p> <p>Favorire il ricambio generazionale in agricoltura</p> <p><i>Giovani agricoltori titolari di imprese agricole</i></p> <p>Indicatore</p>	<p>PRO.II.2 - Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità.</p> <p>PRO.III.4 - Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni.</p>

Ambito Strategico: 7. Sviluppare le infrastrutture e migliorare la mobilità sostenibile di persone e merci

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
<p>Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica;</p> <p>Missione 3: Infrastrutture per una mobilità sostenibile</p>	<p>M2C2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile - totale risorse assegnate a Regione Liguria: 49.766.255,43 €</p> <p>M3C1: Investimenti sulla rete ferroviaria.</p> <p>Non sono previsti investimenti/progetti per i quali Regione Liguria risulta Soggetto Attuatore.</p>	<p>7.1 Migliorare la qualità del servizio trasporto pubblico regionale (ferroviario e su gomma) e minimizzare l'impatto ambientale degli autobus anche svecchiando il parco rotabile</p> <p>7.2 Migliorare la sicurezza intrinseca delle infrastrutture, diminuire l'incidentalità e la gravità degli incidenti stradali, favorire una più efficiente circolazione di persone e merci, attraverso una serie di interventi finanziati dal Fondo Strategico Regionale</p>	<p>10.7.1.1 Migliorare la qualità del trasporto ferroviario regionale</p> <p>10.7.1.2 Ottimizzare il servizio di trasporto ferroviario regionale attraverso lo svecchiamento del parco rotabile</p> <p>10.7.2.1 Minimizzare l'impatto ambientale con particolare riferimento alle emissioni climalteranti degli autobus</p> <p>10.7.5.2 Migliorare l'impatto sociale connesso con le grandi opere infrastrutturali</p> <p>10.7.5.4 Miglioramento della viabilità ligure.</p> <p>10.7.5.5 Realizzazione di un polo lineare attrattivo che svolga il ruolo di promozione delle singole località turistiche.</p>	<p>PRO.IV.2 - Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci</p> <p>PRO.IV.2 - Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci</p> <p>PRO.IV.2 - Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci</p> <p>PIA.III.3 - Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni</p> <p>PIA.III.3 - Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni.</p> <p>PRO.IV.2 - Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci.</p> <p>PER.I.3 - Ridurre il disagio abitativo.</p> <p>PER.III.2 - Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione.</p> <p>PIA.II.6 - Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera.</p> <p>PIA.III.3 - Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni.</p> <p>PRO.I.2 - Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti</p>

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
				intelligenti. PRO.III.6 - Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile. PRO.IV.2 - Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci. PRO.IV.3 - Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS.

Ambito Strategico: 8. Sostenere la Ricerca, l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - totale risorse assegnate a Regione Liguria: 19.287.421,70 €	8.4 Promuovere l'aumento della conoscenza territoriale e l'aggregazione e l'interoperabilità delle banche dati territoriali per la pianificazione territoriale tematica e di sistema.	Implementare l'impiego dell'informazione statistica nella programmazione regionale e migliorare la qualità del dato e della sua fruizione pubblica. 1.8.8.5 Indicatore <i>Disponibilità di banche dati pubbliche in formato aperto</i> 74,34%	PRO.I.2 - Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti. PRO.III.4 - Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni.

Ambito Strategico: 9. Valorizzare, diversificare e promuovere l'offerta turistica

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C3: Turismo e cultura 4.0. Totale risorse assegnate a Regione Liguria: 17.964.102,01 €	9.2 Promuovere il turismo sostenibile ed esperienziale sul territorio ligure.	9.9.5.1 Sviluppare la rete dei percorsi escursionistici e integrare quelli già esistenti al fine di incrementare il turismo sostenibile, specie nelle aree interne o nei comuni costieri, quale alternativa o complemento al turismo balneare Indicatore <i>Presenze turistiche nelle strutture ricettive</i> 15.535.486	PIA.III.5 - Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale. PRO.III.6 - Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile.
		9.4 Sostenere la crescita e la diversificazione dell'offerta turistica, preservando le risorse e puntando sull'innalzamento della qualità e sulla destagionalizzazione	7.9.1.1 potenziare e promuovere la fruizione sostenibile prioritariamente dell'entroterra e del mare e il turismo accessibile e inclusivo Indicatore <i>Presenze turistiche nelle strutture ricettive</i> 15.535.486	PRO.III.6 - Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile.

Ambito Strategico: 10. Valorizzare le risorse naturali del territorio (agricoltura/caccia/pesca)

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C2: Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo.	10.1 Favorire lo sviluppo di servizi tecnici specializzati di supporto alle imprese agricole e della pesca regionali al fine	16.10.1.1 Favorire lo sviluppo di servizi tecnici specializzati di supporto alle imprese agricole regionali al fine di applicare pratiche agricole sostenibili	PRO.III.7 - Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera.

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
<p>cultura e turismo;</p> <p>Missione 2: Rivoluzione verde e transizione ecologica</p>	<p>Non risultano interventi/progetti sul territorio ligure.</p> <p>M2C1: Economia circolare e agricoltura sostenibile.</p> <p>Non sono previsti investimenti/progetti per i quali Regione Liguria risulta Soggetto Attuatore.</p>	<p>di applicare pratiche sostenibili.</p> <p>10.2 Sostenere politiche finalizzate a favorire l'innovazione di prodotto e di processo dell'agricoltura ligure.</p> <p>10.3 Favorire l'innovazione di prodotto e di processo dell'agricoltura ligure, la formazione, l'affiancamento e il coaching secondo le regole della PAC e del Green Deal per lo sviluppo del territorio rurale, le produzioni di qualità, il recupero delle varietà tradizionali nonché dell'agricoltura di precisione con particolare riferimento all'uso razionale delle risorse idriche</p> <p>10.4 Migliorare la gestione del patrimonio forestale in coerenza con la Strategia Forestale Nazionale promuovendo l'aggregazione e la messa a disposizione delle</p>	<p>Indicatore <i>Quota di superficie utilizzata (SAU) investita da coltivazioni biologiche</i> 13,50%</p> <p>16.10.1.5 Innovazione di prodotto e di processo dell'agricoltura ligure. <i>Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)</i> 46,50%</p> <p>16.10.1.2 Promozione e Valorizzazione delle produzioni agricole, enogastronomiche e ittiche della Liguria Indicatore <i>Numero denominazione DOP, IGP e STG</i></p> <p>16.10.3.1 Promuovere e sostenere le attività formative per gli operatori e i servizi di consulenza alle imprese Indicatore <i>Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese)</i> 46,50%</p> <p>9.10.5.1 Valorizzazione del settore forestale mediante adeguamento e aggiornamento del Programma Forestale Regionale e in particolare promuovendo e implementando l'albo regionale delle imprese forestali.</p>	<p>PRO.I.3 - Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico.</p> <p>PRO.III.9 - Promuovere le eccellenze italiane.</p> <p>PRO.I.3 - Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico.</p> <p>PIA.II.7 - Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado. PRO.III.4 - Promuovere responsabilità sociale e</p>

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
		proprietà, i consorzi forestali e gli accordi di foresta		ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni.

Ambito strategico: 11. Promuovere la cultura e valorizzare il patrimonio culturale.

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica
Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C3I2.2 Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale - 601.400,00 €	11.1 Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale materiale e immateriale, paesaggistico e delle tradizioni, sostenere azioni mirate ad un recupero non esclusivamente finalizzato alla tutela per contribuire alla riduzione dei divari territoriali e delle disuguaglianze sociali
	M1C3I2.3 Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici - 15.272.009,68 €	
	M1C3I1.1 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale (Piattaforma di accesso integrata alla Biblioteca Digitale) - 2.090.692,33 €	11.2 Utilizzare il patrimonio culturale come opportunità di welfare culturale
	M1C3I1.2 Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura. Non risultano interventi/progetti sul territorio ligure.	
	M1C3I2.1 Attrattività dei borghi (Linea A e B). Non risultano interventi/progetti sul territorio ligure.	11.3 Aumentare l'attrattività delle aree marginali e rafforzare l'identità delle destinazioni meno note, aumentare la resilienza delle comunità locali, anche attivando il loro diretto coinvolgimento.
	M1C3I1.1 Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale (Piattaforma di accesso integrata alla Biblioteca Digitale) - 2.090.692,33 €	11.4 Promuovere la digitalizzazione per garantire la conservazione, l'accessibilità e la "visibilità" del patrimonio culturale.
M1C3I3.2 Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale verde. Non risultano interventi/progetti sul territorio ligure.	M1C3I1.2 Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura. Non risultano interventi/progetti sul territorio ligure.	11.5 Promuovere e sostenere la rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei, nelle biblioteche, negli archivi e nei luoghi di cultura.
M1C3I3.1 Sviluppo industria cinematografica. Non risultano interventi/progetti sul territorio ligure.		11.6 Sostenere lo spettacolo dal vivo e le produzioni audiovisive.



MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA

Regione Liguria **non risulta Soggetto Attuatore** per nessun progetto/investimento di questa Missione.

MISSIONE 5: INCLUSIONE E COESIONE

Totale risorse PNRR/PNC assegnate a Regione Liguria: **71.602.013,69 €**

MISSIONE 6: SALUTE

Totale risorse PNRR/PNC assegnate a Regione Liguria: **212.792.607,94 €**

Ambito Strategico: 12. Tutelare la Salute e potenziare il sistema sanitario

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica
Missione 6 - Salute	M6 PNC - rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA (Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici - Sistema nazionale di protezione dell'ambiente) a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata - 3.593.639,00 €	12.1 Promuovere la prevenzione secondo un approccio integrato attraverso interventi per la sensibilizzazione sui corretti stili di vita, sulla diagnosi precoce e sul monitoraggio delle condizioni di fragilità.
	M6C1I1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina (COT; AdI) - 85.112.905,24 €	12.2 Tutelare la salute promuovendo i servizi ai cittadini sulla base del principio di prossimità e di valorizzazione del territorio a partire dalla centralità e dal luogo di vita della persona, offrendo ai pazienti il setting assistenziale più appropriato rispetto alla loro necessità di salute.
	M6C2I1.2 Verso un ospedale sicuro e sostenibile (<i>Interventi antisismica...</i>) - 50.167.663,00 €	
	M6C1I1.1 Case della Comunità e presa in carico della persona - 30.552.773,00 €	12.3 Garantire servizi di qualità mediante lo sviluppo di un sistema socio-sanitario sempre più integrato e sostenibile, con l'attivazione di nuovi setting assistenziali (Case della Comunità, Ospedali di Comunità) e nuovi processi erogativi (medicina di iniziativa, case management, centrali di transitional care-COT).
	M6C1I1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina (COT; AdI) - 85.112.905,24 €	
	M6C1I1.3 Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di comunità) - 24.016.868,92 €	
	M6C2I1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (<i>Digitalizzazione DEA I e II livello; Grandi apparecchiature</i>) - 63.386.881,95 €	12.4 Potenziare l'innovazione e la digitalizzazione dei servizi e della documentazione sanitaria anche con l'implementazione del fascicolo sanitario elettronico, a cui si aggiunge un uso sistematico dei big data a scopi clinici, gestionali e di programmazione.
	M6C2I1.3 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (<i>Fascicolo sanitario elettronico; Adozione di nuovi flussi informativi nazionali</i>) - 17.049.597,11 €	
	M6C2I2.2 Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario (<i>Borse aggiuntive in formazione di medicina generale; Corso di formazione in infezioni ospedaliere</i>) - 4.978.160,59 €	12.5 Rafforzare la sanità con nuove strutture, tecnologie e investimenti su personale per migliorare la presa in carico e la gestione dei tempi di attesa.

Ambito Strategico: 13. Sostenere i cittadini più deboli e promuovere le pari opportunità

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Missione 5: Inclusione e coesione.		13.1 Migliorare la qualità di vita delle persone anziane nel proprio contesto familiare attraverso il consolidamento della rete di sostegno per "invecchiamento attivo anche attraverso il coinvolgimento degli enti del Terzo settore	12.13.7.1 Garantire e migliorare la qualità di vita delle persone anziane nel proprio contesto familiare	PER.II.2 - Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale.
	MSC2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore. Non sono previsti investimenti/progetti per i quali Regione Liguria risulta Soggetto Attuatore.	13.3 Promuovere i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso interventi a sostegno della genitorialità positiva e della tutela dei minori	6.13.2.1 Promuovere il ruolo e l'attività del tutore volontario dei minori stranieri non accompagnati <i>Tutori volontari per minori stranieri non accompagnati</i> Indicatore 222 <i>formati</i>	PAC.II.3 - Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità. PER.II.4 - Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio.
		13.4 Potenziare la rete dei servizi dedicati alla prima infanzia	12.13.7.4 Sostenere l'estensione dell'apertura estiva dei servizi dedicati ai bambini della fascia d'età da 3 mesi ai 36 mesi	PER.II.2 - Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale.
		13.5 Prevenire la violenza di genere e rafforzare i servizi di sostegno alle vittime	12.13.7.5 Miglioramento della qualità dei servizi della prima infanzia dai 3 mesi ai 36 mesi	PER.II.2 - Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale.
			12.13.5.2 Miglioramento della qualità dei servizi specialistici per le donne vittime di violenza Indicatore <i>Violenza nella coppia</i>	PAC.I.1 - Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime.

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
		<p>13.6 Promuovere interventi che favoriscano la formazione e l'inclusione sociale per le persone con disabilità</p>	<p>12.13.2.1 Fornire sostegno alle persone non auto sufficienti garantendo in modo prioritario la permanenza al domicilio</p> <p>12.13.2.2 Miglioramento della qualità della vita delle persone disabili <i>Rischio di povertà;</i> 17,80%</p> <p><i>Domande per l'eliminazione delle barriere architettoniche in alloggi privati finanziate rispetto al numero di domande ammissibili</i> 100</p> <p>12.13.4.1 Inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.</p> <p>12.13.7.3 Contributo agli enti nazionali che perseguono a livello regionale la tutela e la promozione sociale dei mutilati e degli invalidi e delle persone diversamente abili</p>	<p>PER.II.2-Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale.</p> <p>PAC.II.3 - Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità.</p> <p>PER.I.3 - Ridurre il disagio abitativo.</p> <p>PER.II.4 - Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio.</p> <p>PER.II.2 - Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale.</p>
		<p>13.7 Rimuovere gli ostacoli di esclusione sociale per le persone senza fissa dimora, per le persone immigrate e per le persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria</p>	<p>12.13.4.2 Rafforzamento del sistema di interventi diretti alle persone senza fissa dimora</p> <p>12.13.5.1 Sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della violenza di genere e coordinamento dell'attività dei centri anti violenza</p>	<p>PER.I.1 - Ridurre l'intensità della povertà.</p> <p>PAC.I.1 - Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime.</p>

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
		<p>13.9 Ridurre il disagio abitativo delle famiglie migliorando le condizioni abitative dei cittadini che non possono accedere alle abitazioni in libero mercato mediante riorganizzazione e modernizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e sociale, sostegno economico per affitti, morosità incolpevole, eliminazione delle barriere architettoniche.</p>	<p>Rafforzamento del sistema di interventi mirati al superamento delle difficoltà che ostacolano l'inclusione sociale delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria</p> <p>12.13.7.6</p> <p>Aumento dei progetti diretti alle persone senza fissa dimora e in grave emarginazione sociale</p> <p>12.13.7.7</p> <p>Miglioramento delle condizioni abitative dei cittadini che non possono accedere alle abitazioni in libero mercato.</p> <p>8.13.2.1</p> <p><i>Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate - indice di affollamento delle abitazioni (numero di componenti della famiglia per metro quadro)</i></p> <p>Indicatore 2,60%</p>	<p>PAC.II.2 - Garantire la parità di genere.</p> <p>PER.II.4 - Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio.</p> <p>PER.I.1 - Ridurre l'intensità della povertà.</p> <p>PIA.III.2 - Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti.</p>

Ambito Strategico: 14. Rafforzare le politiche attive del lavoro

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Missione 5: Inclusione e coesione	M5C1: Politiche per il lavoro – totale risorse assegnate a Regione Liguria: 71.602.013,69 €	14.2 Riformare complessivamente le politiche attive anche attraverso il Programma G.O.L. finanziato nell'ambito della Missione 5 del PNRR	15.14.4.1 Aumentare l'occupabilità dei lavoratori presi in carico dai Centri per l'impiego, rendendo effettivo il diritto al lavoro e alla formazione previsto dalla Costituzione Indicatore <i>Tasso di mancata partecipazione al lavoro</i>	PER.II.1 - Ridurre la disoccupazione per le fasce più deboli della popolazione.

Ambito Strategico: 15. Sostenere la scuola, il diritto allo studio e le politiche territoriali di formazione

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Missione 4: Istruzione e ricerca	M4C1: Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università. Non sono previsti investimenti/progetti per i quali Regione Liguria risulta Soggetto Attuatore.	15.1 Ampliare l'offerta di opportunità di orientamento, formazione e inserimento nel mondo del lavoro.	15.15.4.2 Potenziamento dell'accesso alla formazione professionale <i>Tasso di occupazione (20-64 anni)</i> 70,70% 4.15.5.1 Potenziamento del sistema regionale d'istruzione tecnica superiore Indicatore <i>Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni)</i> 26,20%	PRO.II.1 - Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione. PAR.I.7 - Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti. PER.II.3 - Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione. PRO.II.1 - Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
		15.2 Garantire la sicurezza e la funzionalità degli edifici scolastici anche con riferimento a: laboratori, spazi, mense, palestre, accessibilità.	4.15.3.1 Miglioramento del patrimonio di edilizia scolastica Indicatore <i>Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione</i> 12,90%	PER.II.3 - Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione. PRO.II.1 - Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione

Ambito Strategico: 16. Promuovere lo sport e il tempo libero

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Missione 5: Inclusione e coesione	M5C2: Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore. Non sono previsti investimenti/progetti per i quali Regione Liguria risulta Soggetto Attuatore.	16.2 Garantire l'accesso a tutti e rendere le strutture più sicure.	6.16.1.3 Ampliare l'offerta di impianti sportivi sicuri, sostenibili e moderni per la cittadinanza Indicatore <i>Sport - regioni e tipo di comune</i> 23,1	PAC.I.1 - Prevenire la violenza su donne e bambini e assicurare adeguata assistenza alle vittime. PAC.II.2 - Garantire la parità di genere. PAC.II.3 - Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità. PAR.I.7 - Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti. PER.II.4 - Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio.

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
		<p>16.3 Sostenere lo sport agonistico e amatoriale, le attività outdoor e il turismo sportivo.</p>	<p>6.16.1.4 Coinvolgimento del territorio e dei cittadini della Regione sul valore dello sport, ospitando atleti ed eventi sportivi</p>	<p>PER.II.3 - Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione.</p> <p>PER.III.2 - Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione.</p> <p>PRO.I.2 - Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti.</p> <p>PAR.I.7 - Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei minori e dei giovani perché diventino "agenti del cambiamento", promuovere l'integrazione sociale, l'educazione inclusiva, la formazione, la valorizzazione dei talenti.</p> <p>PER.II.4 - Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio.</p> <p>PER.III.2 - Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione.</p>

Ambito Strategico: 17. Tutelare la sicurezza del territorio e delle persone

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Missione 5: Inclusione e Coesione	M5C3: Interventi speciali per la coesione territoriale. Non sono previsti investimenti/progetti per i quali Regione Liguria risulta Soggetto Attuatore.	17.1-Proseguire il percorso di impegno per la sicurezza di tutti i cittadini, rafforzando i sistemi di controllo e di collaborazione con Prefetture, forze dell'ordine e Sindaci, con particolare attenzione ai centri storici e alle periferie.	3.17.2.1 Aumentare la sicurezza urbana garantendo continuità al percorso formativo degli operatori di polizia locale BES-0001-Denunce di borseggio; 202,10 Indicatore BES-0002-Denunce di furto in abitazione 206,40	PAC.III.1-Intensificare la lotta alla criminalità



MISSIONE 1: DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO

Totale risorse PNRR/PNC assegnate a Regione Liguria: 37.251.523,71 €

Ambito Strategico: 18. Semplificare l'azione e i processi regionali

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA- totale risorse assegnate a Regione Liguria: 19.287.421,70 €	18.1 Semplificare le attività e i procedimenti amministrativi, promuovere l'efficiamento dell'azione amministrativa della Pubblica Amministrazione nella sua organizzazione interna, nella performance e nei rapporti con gli stakeholders esterni e abbattere gli oneri	Efficiamento delle azioni di supporto giuridico-amministrativo alle strutture regionali in tema di semplificazione delle procedure amministrative in attuazione dell'Agenda 2020-2026 1.18.1.3 Efficiamento del sistema interno di trasferimento di informazioni alle strutture regionali a seguito dell'azione di confronto con le altre istituzioni	PRO.1.2 - Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti. PRO.1.3 - Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico. PRO.1.2 - Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti. PRO.1.3 - Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico.

Ambito Strategico: 20. Favorire la transizione digitale della PA ed estendere l'accessibilità ai servizi

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - totale risorse assegnate a Regione Liguria: 19.287.421,70 €	20.1 Estendere la digitalizzazione dei servizi e delle procedure interne ed esterne attraverso la completa dematerializzazione. 20.3 Aumentare il livello della qualità, accessibilità e usabilità dei siti istituzionali e dei servizi erogati online, adottare design funzionali e intuitivi, che garantiscano un'accessibilità inclusiva a favore di tutta l'utenza.	1.20.8.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti <i>Famiglie con connessione a banda larga fissa e/o mobile</i> 80% Indicatore <i>Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile</i> 99,30%	PRO.1.2 - Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti. PRO.1.2 - Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti.

Ambito Strategico: 22. Migliorare la governance e il dialogo nei rapporti con i diversi livelli istituzionali

Missione PNRR	Componente e risorse assegnate	Linea Strategica	Obiettivi Specifici e indicatori di contesto	Obiettivi Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile
Missione 1: Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	M1C2: Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo. Non risultano interventi/progetti sul territorio figure.	22.1 Intraprendere azioni di mobilitazione di tutti gli attori, pubblici e privati, collettivi e individuali, in una logica di governance multilivello a favore del territorio figure anche sui tavoli nazionali e internazionali.	1.22.1.1 Migliorare l'attrattività turistica ed economica della Regione Liguria 1.22.5.2 Potenziamiento dell'europrogettazione del sistema regionale allargato su fondi europei	PRO.III.6-Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile. PIA.I.5 - Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità. PRO.II.2 - Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità.
			19.22.2.1 Coordinare gli attori regionali possibili beneficiari dei Programmi nei rapporti con i National Contact Point e le Autorità di Gestione dei Programmi	

4. Linee guida e indirizzi agli Enti strumentali

Si riporta l'aggiornamento delle schede sintetiche relative agli Enti strumentali per i quali è intervenuta una modifica successiva all'approvazione del DEFR 2024-2026.

Tabella 4.1 - Aggiornamento degli obiettivi degli Enti strumentali

Denominazione Ente/Agenzia	Agenzia Regionale Ligure per i Rifiuti (ArliR)
Legge regionale che la istituisce e disciplina	Legge Regionale n. 13 del 29 giugno 2023 - "Istituzione dell'Agenzia regionale ligure per i Rifiuti - ArliR) e modifiche alla legge regionale 24 febbraio 2014, n. 1 (norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti)
Missioni di bilancio nell'ambito del quale opera	Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Direzione/Dipartimento regionale che vigila sull'attività	Dipartimento Ambiente e Protezione Civile
Struttura regionale di riferimento	Servizio Rifiuti
Principali ambiti di competenza	<ul style="list-style-type: none"> - Attività connessa all'affidamento della realizzazione e gestione degli impianti di gestione dei rifiuti urbani previsti dalla pianificazione di settore - Applicazione del regime di regolazione dei servizi territoriali e degli impianti nel rispetto del sistema regolatorio definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti ed Ambiente - ARERA ai sensi della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Dati organizzativi	
Ultimo bilancio approvato	
Numero dipendenti a tempo indeterminato	
Numero dipendenti a tempo determinato	
Numero lavoratori ad altro titolo (collaborazioni, lavoro interinale,...)	n. 2 dipendenti in distacco dalla Regione Liguria: - n. 1 area Funzionari ed elevata qualificazione al 20% - n. 1 area Istruttore al 50%

Numero figure apicali (Dirigenti/Direttori generali)		
Ultimo documento di programmazione dell'Ente/Società approvato	Budget economico 2023/2025 – esercizio finanziario 2023, adottato dal Commissario dell'ArliR con decreto - DEC/02/2023 del 12/09/2023 Approvata la conformità del Budget economico 2023/2025 dalla Giunta regionale con DGR n. 890/2023	
Obiettivi di medio lungo termine assegnati	Obiettivi DEFR 2024/2026 collegati	Eventuale riferimento ad altri documenti programmatici/piani settoriali/annuali
<ul style="list-style-type: none"> - Attività connesse alla realizzazione di impianti terminali in attuazione alla pianificazione regionale - Subentro all' Etc nelle funzioni di regolazione tariffaria dei servizi nel rispetto del sistema regolatorio definito dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) ai sensi della legge 27 dicembre 2017, n. 205 - Regolazione tariffaria degli impianti nel rispetto del sistema regolatorio definito dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) ai sensi della legge 27 dicembre 2017, n. 205 	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenere l'approccio circolare nella gestione del ciclo dei rifiuti, rafforzandone il sistema istituzionale di governo e completando l'assetto impiantistico per la massima valorizzazione dei flussi di rifiuti urbani e speciali 	

Denominazione Ente/Agenzia	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure (ARPAL)
Legge regionale che la istituisce e disciplina	L.r. n. 20 del 04/08/2006 e ss.mm.ii. - "Nuovo ordinamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale"
Missioni di bilancio nell'ambito del quale opera	Missione 9 – Missione 11 – Missione 13
Direzione/Dipartimento regionale che vigila sull'attività	Dipartimento Ambiente e Protezione civile e Dipartimento Salute
Struttura regionale di riferimento	Dipartimento Ambiente e Protezione civile e Dipartimento Salute
Principali ambiti di competenza	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggi Ambientali (Aria, Acque interne e marino-costiere, Rifiuti, Versanti, Biodiversità) - Centro Funzionale MeteoIdrogeologico di Protezione Civile (CFMI) - Emergenze Ambientali - Attività Ispettive (Aziende RIR, AIA, impianti AUA e Siti estrattivi)

	<ul style="list-style-type: none"> - Valutazione degli impianti di origine antropica (Supporto VIA, Emissioni, Acque, Rifiuti, terre e rocce da scavo, Bonifiche, Rumore, Radioattività, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti e Campi elettromagnetici) - Sicurezza impiantistica in ambienti di lavoro - Comunicazione, educazione e informazione in campo ambientale - Sistema Informativo Regionale Ambientale Ligure (SIRAL) - Analisi fattori ambientali a danno della salute pubblica (Acque superficiali per consumo umano, Acque potabili e acque minerali, Amianto, Prodotti fitosanitari, Acque di balneazione, Alimenti, REACH, Pollini)
--	--

Dati organizzativi		
Ultimo bilancio approvato	Bilancio esercizio 2022 adottato con decreto del Direttore Generale n. 92 del 27/04/2023 e approvato con DGR 746 del 28/07/2023	
Numero dipendenti a tempo indeterminato	246 dipendenti del comparto non dirigente al 01/01/2023	
Numero dipendenti a tempo determinato	n. 11 dipendenti a tempo determinato al 01/01/2023	
Numero lavoratori ad altro titolo (collaborazioni, lavoro interinale,...)	n. 12 lavoratori interinali al 01/01/2023	
Numero figure apicali (Dirigenti/Direttori generali)	n. 37 dirigenti al 01/01/2023	
Ultimo documento di programmazione dell'Ente/Società approvato	<p>Bilancio economico di previsione per l'esercizio 2023 approvato con il Decreto del Direttore Generale dell'Arpal n. 220 del 28/12/2022</p> <p>Approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 67/2023 del 02/02/2023</p> <p>Approvazione del programma triennale dei controlli e monitoraggi ambientali ARPAL 2022-2024 con DGR n. 797/2022 del 05/08/2022 – "L.r. n. 2/2006 art.27, c. 1. Approvazione del Programma triennale dei controlli e dei monitoraggi ambientali di ARPAL 2022-2024".</p> <p>D.G.R n. 932 del 29/09/2023 – "L.r. n. 20/2006 art. 27, comma 4. Verifica della conformità del Programma annuale dei controlli ambientali di ARPAL – annualità 2023 con la programmazione triennale"</p>	
Obiettivi di medio lungo termine assegnati	Obiettivi DEFR 2024/2026 collegati	Eventuale riferimento ad altri documenti programmatici/piani settoriali/annuali
<ul style="list-style-type: none"> • Gestione e continua implementazione delle reti di monitoraggio e della modellistica associata per le varie matrici ambientali 	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare la qualità dell'aria - Ridurre la produzione di rifiuti urbani residui 	

<ul style="list-style-type: none"> • Supporto alla gestione e continua implementazione dei sistemi informativi/informatici di gestione dati ambientali, inclusi banche dati e catasti • Supporto alla pianificazione regionale di settore (aria, acqua, rifiuti, bonifiche) • Partecipazione a tavoli tecnici, osservatori, gruppi di lavoro costituiti su specifiche tematiche • Gestione del Centro Funzionale CMI • Controllo sistematico sulle fonti di pressione ambientale • Aumento della conoscenza e consapevolezza attraverso la comunicazione, educazione, informazione ambientale • Supporto specialistico in ambito VIA/PAUR • Supporto in ambito salute pubblica attraverso analisi, monitoraggi, partecipazione ad osservatori e tavoli su temi specifici, sviluppo metodologie di laboratorio e gestione sistemi informativi 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela e salvaguardia della popolazione da danni calamitosi - Perseguire la riduzione delle aree contaminate incentivando gli Enti locali ad intervenire anche con azioni in danno - Potenziamento delle reti regionali a servizio del territorio. Reti P.C. AIB e OMIRL del Settore Protezione Civile 	
--	--	--

Denominazione Ente/Agenzia	ARTE	
Legge regionale che la istituisce e disciplina	Legge regionale 12 marzo 1998, n.9	
Missioni di bilancio nell’ambito del quale opera	Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	
Direzione/Dipartimento regionale che vigila sull’attività	Vice Direzione Generale Territorio	
Struttura regionale di riferimento	Settore Programmi Urbani Complessi ed Edilizia	
Principali ambiti di competenza	Gestione del patrimonio ERP, operatore pubblico dell’edilizia per la realizzazione di interventi complessi di recupero e valorizzazione	
Obiettivi di medio lungo termine assegnati	Obiettivi DEFR 2024/2026 collegati	Eventuale riferimento ad altri documenti programmatici/piani settoriali/annuali
1. Riqualficazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica attraverso l’elaborazione di un piano straordinario per il recupero degli alloggi di proprietà dei Comuni e delle ARTE	8.1.2.1 - Miglioramento delle condizioni abitative dei cittadini che non possono accedere alle abitazioni in libero mercato – Patrimonio	Attuazione degli interventi di riqualficazione dell’edilizia residenziale pubblica di cui al Programma “Sicuro, verde e sociale” – fondi PNC

	abitativo di edilizia residenziale pubblica 8.1.1.2 - Miglioramento qualità urbana, recupero di volumi e spazi degradati (rigenerazione urbana)	Attuazione degli interventi previsti nelle proposte ammesse a finanziamento nell'ambito del Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare – fondi PNRR
--	--	---

Dati organizzativi singole ARTE	Imperia	Savona	Genova	La Spezia
Ultimo bilancio approvato	2022	2022	2022	2022
Numero dipendenti a tempo indeterminato	17 (al 31/12/2022)	30 (al 31/12/2022)	102 (al 31/12/2022)	33 (al 31/12/2022)
Numero dipendenti a tempo determinato	4 (al 31/12/2022)	-	4 (al 31/12/2022)	1 (al 31/12/2022)
Numero lavoratori ad altro titolo (collaborazioni, lavoro interinale,...)	-	-	-	-
Numero figure apicali (Dirigenti/Direttori generali)	1 (al 31/12/2022)	1 (al 31/12/2022)	2 (al 31/12/2022)	2 (al 31/12/2022)
Ultimo documento di programmazione dell'Ente/Società approvato	2023	2023	2023	2023

Denominazione Ente/Agenzia	Enti Parco Naturali Regionali
Legge regionale che la istituisce e disciplina	L.R. 22 febbraio 1995, n. 12. Riordino delle aree protette
Missioni di bilancio nell'ambito del quale opera	MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente - PROGRAMMA 5 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione (<i>prevalente</i>) MISSIONE 19 Relazioni internazionali - PROGRAMMA 2 Cooperazione territoriale MISSIONE 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - PROGRAMMA 3 Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca.
Direzione/Dipartimento regionale che vigila sull'attività	VICE DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, RISORSE NATURALI, AREE PROTETTE E MARKETING TERRITORIALE
Struttura regionale di riferimento	Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità

Denominazione Ente/Agenzia	Enti Parco Naturali Regionali
Principali ambiti di competenza	<ul style="list-style-type: none"> - Conservazione, conoscenza, fruizione, valorizzazione e divulgazione dei valori naturalistici, paesaggistici e storico culturali dell'area protetta affidate - Attuazione degli indirizzi regionali dettati in materia, con particolare riferimento a quelli volti ad assicurare l'integrità e il coordinamento del sistema regionale delle aree protette
Principali ambiti di competenza	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione delle norme d'uso dell'area protetta mediante appositi regolamenti e, nei casi previsti dalla legge 12/95, di altri strumenti normativi e pianificatori - Assunzione di iniziative appropriate, anche mediante ordinanze, volte a salvaguardare la conservazione dell'area protetta - Rilascio dei titoli abilitativi nei casi e nei modi previsti dalla presente legge - Svolgimento delle funzioni di vigilanza sul rispetto degli obblighi e dei divieti di tutela dell'area protetta e assunzione dei relativi provvedimenti cautelari e sanzionatori.

Denominazione Ente/Agenzia	Ente Parco regionale delle Alpi Liguri
Ultimo bilancio approvato	Bilancio di esercizio 2022 (DGR n. 701 del 21.07.2023)
Numero dipendenti a tempo indeterminato al 31/12/2022	Dipendenti della Regione Liguria in regime di distacco parziale o totale
Numero dipendenti a tempo determinato al 31/12/2022	3 unità di personale part time
Numero lavoratori ad altro titolo (collaborazioni, lavoro interinale,...) al 31/12/2022	
Numero figure apicali al 31/12/2022 (Dirigenti/Direttori generali)	Direttore a scavalco in utilizzo condiviso con Enti Parco Antola, Portofino, Montemarcello Magra Vara
Ultimo documento di programmazione dell'Ente/Società approvato	Bilancio economico di previsione 2023 -Piano Programma 2023 -2025 (DGR n.36 del 27.01.2023)

Denominazione Ente/Agenzia	Ente Parco regionale dell'Antola
Ultimo bilancio approvato	Bilancio di esercizio 2022 (DGR n. 506 del 1.6.2023)
Numero dipendenti a tempo indeterminato al 31/12/2022	Dipendenti della Regione Liguria in regime di distacco parziale o totale

Numero dipendenti a tempo determinato al 31/12/2022	1 unità di personale
Numero lavoratori ad altro titolo (collaborazioni, lavoro interinale,...) al 31/12/2022	
Numero figure apicali al 31/12/2022 (Dirigenti/Direttori generali)	Direttore con qualifica di dirigente a tempo indeterminato in utilizzo condiviso con Enti Parco Alpi Liguri, Montemarcello Magra Vara, Portofino
Ultimo documento di programmazione dell'Ente/Società approvato	Bilancio economico di previsione 2023 -Piano Programma 2023 -2025 (DGR n.9 del 17.01.2023)

Denominazione Ente/Agenzia	Ente Parco regionale dell'Aveto
Ultimo bilancio approvato	Bilancio di esercizio 2022 (DGR n.704 del 21.07.2023)
Numero dipendenti a tempo indeterminato al 31/12/2022	2 unità di personale + 1 in convenzione con il Comune di Borzonasca
Numero dipendenti a tempo determinato al 31/12/2022	
Numero lavoratori ad altro titolo (collaborazioni, lavoro interinale,...) al 31/12/2022	
Numero figure apicali al 31/12/2022 (Dirigenti/Direttori generali)	Direttore con qualifica di dirigente a tempo indeterminato
Ultimo documento di programmazione dell'Ente/Società approvato	Bilancio economico di previsione 2023 -Piano Programma 2023 -2025 (DGR n.15 del 20.01.2023)

Denominazione Ente/Agenzia	Ente Parco regionale del Beigua
Ultimo bilancio approvato	Bilancio di esercizio 2022 (DGR n.518 del 1.6.2023)
Numero dipendenti a tempo indeterminato al 31/12/2022	4 unità di personale
Numero dipendenti a tempo determinato al 31/12/2022	
Numero lavoratori ad altro titolo (collaborazioni, lavoro interinale,...) al 31/12/2022	
Numero figure apicali al 31/12/2022 (Dirigenti/Direttori generali)	Direttore con qualifica di Dirigente a tempo determinato
Ultimo documento di programmazione dell'Ente/Società approvato	Bilancio economico di previsione 2023 -Piano Programma 2023 -2025 (DGR n.37 del 27.01.2023)

Denominazione Ente/Agenzia	Ente Parco regionale di Montemarcello Magra Vara
Ultimo bilancio approvato	Bilancio di esercizio 2022 (DGR n.523 del 7.6.2023)
Numero dipendenti a tempo indeterminato al 31/12/2022	2 unità di personale + Dipendenti della Regione Liguria in regime di distacco parziale o totale
Numero dipendenti a tempo determinato al 31/12/2022	1 unità di personale
Numero lavoratori ad altro titolo (collaborazioni, lavoro interinale,...) al 31/12/2022	
Numero figure apicali al 31/12/2022 (Dirigenti/Direttori generali)	Direttore a scavalco in utilizzo condiviso con Enti Parco Antola, Alpi Liguri e Portofino
Ultimo documento di programmazione dell'Ente/Società approvato	Bilancio economico di previsione 2023 -Piano Programma 2023 -2025 (DGR n.14 del 20.01.2023)
Denominazione Ente/Agenzia	Ente Parco regionale di Portofino
Ultimo bilancio approvato	Bilancio di esercizio 2022 (DGR n.648 del 7.7.2023)

Numero dipendenti a tempo indeterminato al 31/12/2022	Dipendenti della Regione Liguria in regime di distacco parziale o totale
Numero dipendenti a tempo determinato al 31/12/2022	
Numero lavoratori ad altro titolo (collaborazioni, lavoro interinale,...) al 31/12/2022	3 unità di personale con contratto di lavoro interinale
Numero figure apicali al 31/12/2022 (Dirigenti/Direttori generali)	Direttore a scavalco in utilizzo condiviso con Enti Parco Antola, Alpi Liguri e Montemarcello Magra Vara
Ultimo documento di programmazione dell'Ente/Società approvato	Bilancio economico di previsione 2023 -Piano Programma 2023 -2025 (DGR n.16 del 20.01.2023)

Obiettivi di medio lungo termine assegnati	Obiettivi DEFR 2024/2026 collegati	Eventuale riferimento ad altri documenti programmatici/piani settoriali/annuali
Conservazione attiva degli ecosistemi e tutela della biodiversità	9.1.5.3 - Favorire la conservazione degli habitat e delle specie mediante aggiornamento dei formulari relativi a specie e habitat NATURA 2000, per la mappatura dello stato di conservazione degli stessi	Linee di indirizzo per la compilazione del Quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritised Action Framework – PAF) per la Rete Natura 2000 della Liguria periodo 2022/2027 (DGR n. 569_2000) PIANI DI GESTIONE delle Zone di Speciale di Conservazione (ZSC) e PIANI INTEGRATI di Parco in corso di adozione negli Enti di Gestione delle aree protette.
Sviluppo del turismo e della fruizione sociale	9.9.5.1 - Sviluppare la rete dei percorsi escursionistici e integrare quelli già esistenti al fine di incrementare il turismo sostenibile, specie nelle aree interne o nei comuni costieri, quale alternativa o complemento al turismo balneare	
Avvio e applicazione di strumenti per la sostenibilità	9.1.5.3-Favorire la conservazione degli habitat e delle specie mediante aggiornamento dei formulari relativi a specie e habitat NATURA 2000, per la mappatura dello stato di conservazione degli stessi 10.5.1-Valorizzazione del settore forestale mediante adeguamento e aggiornamento del Programma Forestale Regionale e in particolare promuovendo e implementando	Programma Forestale Regionale, approvato con DCR n. 17/2007 (in corso di aggiornamento in adeguamento agli indirizzi della strategia forestale nazionale)

Obiettivi di medio lungo termine assegnati	Obiettivi DEFR 2024/2026 collegati	Eventuale riferimento ad altri documenti programmatici/piani settoriali/annuali
	l'albo regionale delle imprese forestali. 16.10.1.1-Favorire lo sviluppo di servizi tecnici specialistici di supporto alle imprese agricole regionali al fine di applicare pratiche agricole sostenibili	
Promozione e valorizzazione dei prodotti tradizionali, dei luoghi di produzione e degli itinerari collegati	16.6.1.1-Favorire il ricambio generazionale in agricoltura 16.10.1.1-Favorire lo sviluppo di servizi tecnici specialistici di supporto alle imprese agricole regionali al fine di applicare pratiche agricole sostenibili 16.10.1.2-Promozione e Valorizzazione delle produzioni agricole, enogastronomiche e ittiche della Liguria 16.10.1.5-Innovazione di prodotto e di processo dell'agricoltura ligure	

Denominazione Ente/Agenzia	Istituto Regionale per la Floricoltura
Legge regionale che la istituisce e disciplina	Legge regionale 1dicembre 2006, n. 39 e ss.mm.ii.
Missioni di bilancio nell'ambito del quale opera	Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", Programma 1 "Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare"
Direzione/Dipartimento regionale che vigila sull'attività	Dipartimento Agricoltura, turismo, formazione e lavoro Vice Direzione Generale Agricoltura, risorse naturali, aree protette e marketing territoriale
Struttura regionale di riferimento	Settore Staff del Dipartimento Agricoltura, turismo, formazione e lavoro Settore Servizi alle imprese agricole e florovivaismo
Principali ambiti di competenza	L'Istituto Regionale per la Floricoltura si prefigge lo scopo di favorire lo sviluppo economico e la competitività del sistema delle imprese florovivaistiche liguri attraverso la promozione, la realizzazione ed il coordinamento delle attività di ricerca e sperimentazione, anche mediante la fornitura di servizi di sviluppo agricolo e di assistenza tecnica nella floricoltura

Dati organizzativi		
Ultimo bilancio approvato	Bilancio di esercizio 2022, approvato con DGR n. 681 del 14/07/2023	
Numero dipendenti a tempo indeterminato	7 (dato da DGR 184/2023 PIAO 2023-2025)	
Numero dipendenti a tempo determinato	2 (dato da DGR 184/2023 PIAO 2023-2025)	
Numero lavoratori ad altro titolo (collaborazioni, lavoro interinale,...)	9 (di cui n. 4 contratti stagionali e n. 5 altre forme contrattuali) (dato da DGR 184/2023 PIAO 2023-2025)	
Numero figure apicali (Dirigenti/Direttori generali)	N. 1 Direttore reggente (in Convenzione) (dato da DGR 184/2023 PIAO 2023-2025)	
Ultimo documento di programmazione dell'Ente/Società approvato	Bilancio economico di previsione 2023, approvato con DGR n. 39 del 27/01/2023, e PIAO 2023-2025, approvato con DGR n. 184 del 03/03/2023	
Obiettivi di medio lungo termine assegnati	Obiettivi DEFR 2024/2026 collegati	Eventuale riferimento ad altri documenti programmatici/piani settoriali/annuali
Innovazione di prodotto e processo: <ul style="list-style-type: none"> Analisi e valutazione dei prodotti innovativi ottenuti negli anni precedenti e sulla loro applicabilità sul territorio regionale con azioni di animazione per favorirne la diffusione campi collezione delle nuove specie introdotte, prima selezione e valutazione delle tecniche di propagazione Avvio di valutazione di nuove tecniche colturali basate sull'automazione 	L'obiettivo assegnato concorre all'obiettivo DEFR 16.10.1.5. IRF, infatti, può costituire PEI e proporre progetti di innovazione (come nella precedente programmazione PSR) finanziabili con le risorse del PSN 2023/27 - Intervento SRG01.	
Miglioramento difesa delle colture <ul style="list-style-type: none"> Prosecuzione del progetto di monitoraggio e potenziamento diagnostico relativo agli organismi nocivi, anche da quarantena, presenti sul territorio regionale, con l'obiettivo di giungere al riconoscimento ufficiale del laboratorio diagnostico dell'istituto. 		

5. INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

5.1. Le partecipazioni societarie regionali

La Regione, come evidenziato nella seguente tabella, partecipa direttamente alle seguenti società:

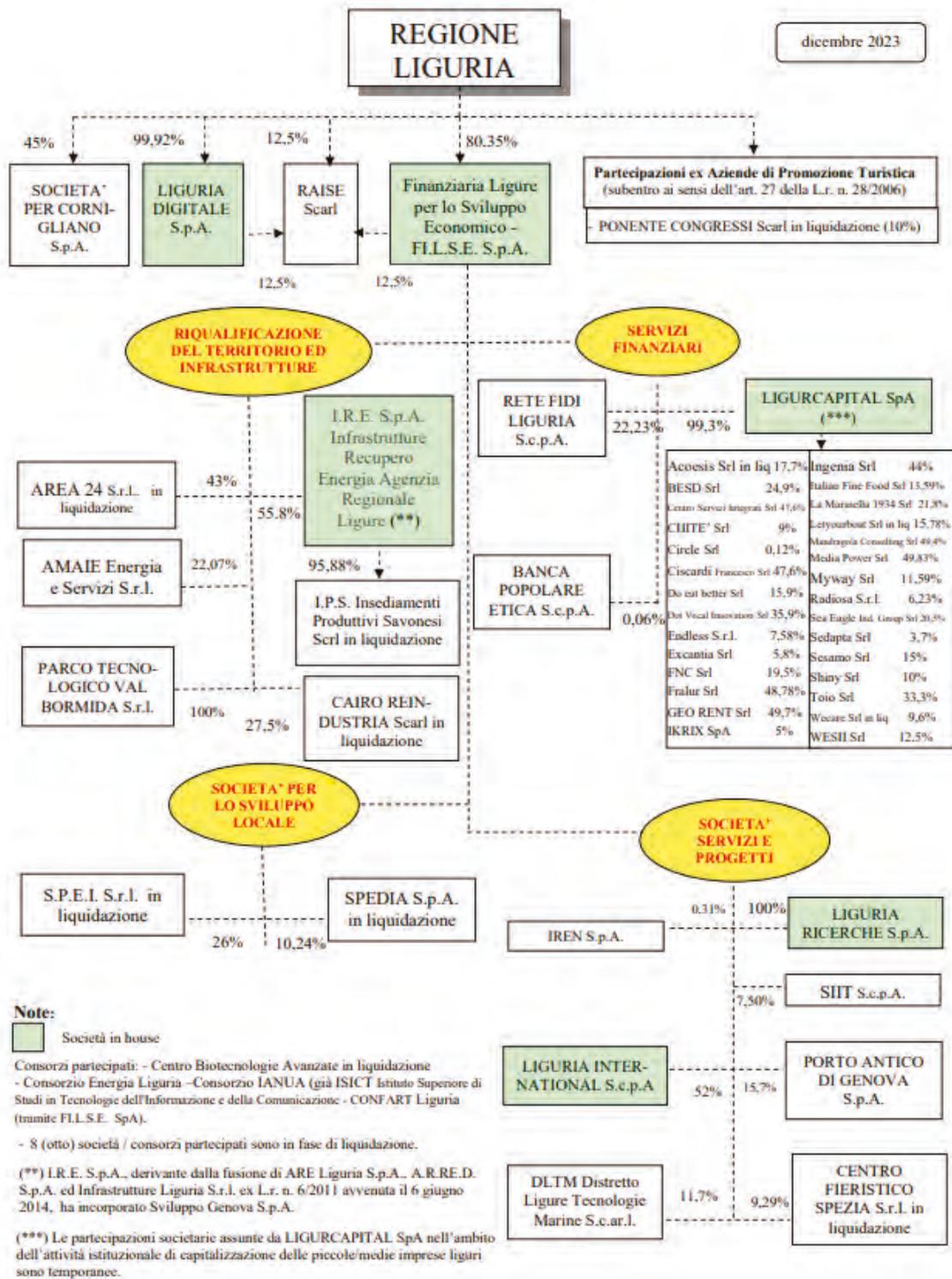
- ✓ Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - FI.L.S.E. S.p.A.;
- ✓ Liguria Digitale S.p.A.;
- ✓ Ponente Congressi S.c.ar.l. in liquidazione;
- ✓ RAISE S.c.ar.l.
- ✓ Società per Cornigliano S.p.A.;

Società	Riferimento normativo	Quota di partecipazione	Capitale sociale	Patrimonio netto al 31/12/2022	Valore nominale partecipazione
LIGURIA DIGITALE S.p.A.	Lr 17/85; Lr 42/06; Lr 20/14 Lr 33/16	99,92%	2.582.500,00	17.261.755	2.580.434,00
Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico - FI.L.S.E. S.p.A.	Lr 48/73; Lr 15/07 Lr 17/23	80,35%	26.250.565,64	31.940.672	21.091.532,28
PONENTE CONGRESSI Soc. Cons. a r.l. in liquidazione	Lr 28/06 (art. 27)	10,00%	13.000,00	n.d. (12.870 al 31/12/2017)	1.300,00
RAISE Scarl	L.r. 6/22	12,50%	80.000,00	70.023	10.000,00
SOCIETA' PER CORNIGLIANO S.p.A.	L 488/01; Lr 22/02	45,00%	11.975.277,00	13.878.636	5.388.875,00

La Regione ha sottoscritto l'aumento del capitale della FI.L.S.E. S.p.A. di euro 1,55 milioni, deliberato il 9 ottobre 2023 dall'Assemblea dei soci, finalizzato al perfezionamento dell'operazione di aggregazione, mediante fusione per incorporazione, di Sviluppo Genova S.p.A. in I.R.E. S.p.A., come previsto dall'art. 23 della legge regionale 2 agosto 2023, n. 17, con incremento della quota di partecipazione dal 79,11% all'80,35%. La partecipazione della Regione in RAISE Scarl si è ridotta dal 14,286% al 12,5% con l'avvenuta sottoscrizione da parte di Job Centre S.r.l. dell'aumento di capitale, deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci il 20 ottobre 2023.

Le partecipazioni societarie indirette, tramite la finanziaria regionale FI.L.S.E. S.p.A. sono raggruppate nei diversi settori: riqualificazione del territorio ed infrastrutture, servizi finanziari, società per lo sviluppo locale nonché società servizi e progetti, con quote di controllo su sette società, in alcuni casi esercitato in forma congiunta con altri soci; le partecipazioni societarie di Ligurcapital S.p.A., in piccole e medie imprese liguri, detenute al fine di contribuire alla realizzazione di programmi di sviluppo, sono temporanee (mantenute sino ad un massimo di sei anni) e di minoranza.

Il valore delle partecipazioni della FI.L.S.E. S.p.A. iscritto nel bilancio dell'esercizio 2022 è di 27,4 milioni (26,5 milioni nel 2021), mentre quello delle partecipazioni di Ligurcapital S.p.A. è di 8,9 milioni (11,9 milioni nel 2021). Le partecipazioni societarie di Ligurcapital S.p.A. in piccole e medie imprese, acquisite al fine di agevolare lo sviluppo, saranno alienate secondo le specifiche tempistiche previste dai bandi di riferimento e dai piani di investimento.



Il grafico espone l'aggiornamento a seguito delle fusioni per incorporazione di Liguria Patrimonio S.r.l. nella capogruppo F.I.L.S.E. S.p.A., con atto stipulato il 23 maggio 2023, e di Sviluppo Genova S.p.a. in I.R.E. S.p.A., deliberata dalle rispettive Assemblee dei soci il 10 ottobre 2023.

5.2 Esercizio del controllo sulle società

5.2.1 Controllo sulle società in house.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 1008 del 30 novembre 2017, ha approvato le direttive relative all'esercizio del controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi sulle società operanti in regime di in-house providing recependo quanto indicato nelle linee guida definite dall'ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione con la delibera n. 951 del 20 settembre 2017.

Con tale deliberazione si è dato atto che le società Liguria Digitale S.p.A., FI.L.S.E. S.p.A., I.R.E. S.p.A., Ligurcapital S.p.A., Liguria Ricerche S.p.A. e Liguria International S.c.p.A. operano in regime di in-house providing.

La citata DGR n. 1008/2017 definisce gli strumenti del controllo preventivo, contestuale e successivo sulle società e le relative modalità di esercizio.

Il controllo preventivo viene esercitato attraverso l'approvazione di: relazione previsionale programmatica dell'attività di cui all'articolo 3, redatta in coerenza con gli indirizzi espressi nei documenti di programmazione della Regione Liguria e degli altri Enti soci pubblici; piani industriali, piani degli investimenti, piani di sviluppo e degli acquisti; ogni atto ulteriore previsto dagli statuti e dai patti parasociali.

Il controllo contestuale viene esercitato attraverso: l'approvazione della relazione semestrale sull'andamento della gestione, con evidenza dello stato di attuazione di quanto previsto nella Relazione previsionale e di eventuali ulteriori specifici indirizzi; la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi, con individuazioni delle azioni correttive in caso di scostamento o squilibrio finanziario; la possibilità di fornire indirizzi vincolanti sulle modalità di gestione economica e finanziaria della società *in house*; la possibilità di controlli ispettivi.

Il controllo successivo viene esercitato attraverso: l'approvazione del bilancio di esercizio, corredato degli allegati obbligatori, tra cui la relazione sul governo societario, dando atto dei risultati raggiunti dalle società in house e del conseguimento degli obiettivi prefissati; le indicazioni di indirizzo sugli obiettivi per la programmazione successiva.

La Giunta regionale ha approvato i progetti di bilancio dell'esercizio 2022 e le relazioni previsionali e programmatiche per l'anno 2023 delle società in house con le deliberazioni nn. 462/2023 e 505/2023 (Liguria Digitale), 729/2023 e 728/2023 (Filse), 730/2023 e 731/2023 (Ligurcapital), 527/2023 e 529/2023 (Liguria International), 512/2023 e 528/2023 (Liguria Ricerche), 451/2023 e 452/2023 (I.R.E.), con conseguente mandato al rappresentante per l'approvazione in sede assembleare.

Le citate relazioni espongono i dati previsionali dell'esercizio 2023 di seguito indicati:

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE ANNO 2023		FI.L.S.E. S.p.A.	LIGURIA DIGITALE S.p.A.	LIGURIA RICERCHE S.p.A.	LIGURIA INTERNATIONAL S.c.p.A.	LIGURCAPITAL S.p.A.	I.R.E. S.p.A.
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	10.581.831	85.000.000	2.475.536	1.508.475	960.987	7.279.636
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	10.252.126	81.930.000	2.387.671	1.468.305	992.069	7.178.629
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		329.705	3.070.000	87.865	40.170	-31.082	101.007
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	47.000	-	-	28	50.500	-64.500
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)		376.705	3.070.000	87.865	40.198	19.418	36.507

Le relazioni sull'andamento della gestione al 30 giugno 2023, approvate dalla Giunta regionale con deliberazioni nn. 976/2023 e 1133/2023, espongono le principali attività del primo semestre 2023 unitamente ai dati del conto economico di seguito schematizzati;

CONTO ECONOMICO - I SEMESTRE 2023		FI.L.S.E. S.p.A.	LIGURIA DIGITALE S.p.A.	LIGURIA RICERCHE S.p.A.	LIGURIA INTERNATIONAL S.c.p.A.	LIGURCAPITAL S.p.A.	I.R.E. S.p.A.
A	VALORE DELLA PRODUZIONE	5.255.465	44.460.341	1.345.213	619.397	334.315	2.866.462
B	COSTI DELLA PRODUZIONE	4.370.348	43.252.115	1.273.925	599.180	378.024	2.789.815
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		885.117	1.208.226	71.288	20.217	-43.709	76.647
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	25.560	664	-	0	56.685	-27.455
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	-	-	-	-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)		910.677	1.208.891	71.288	20.217	12.977	49.192
20	imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	40.000	694.182		6.065	2.000	11.000
21	utile (perdite) dell'esercizio	870.677	514.709		14.152	10.977	38.192

5.2.2 Indirizzi ed obiettivi sulle spese di funzionamento

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 293 del 4 maggio 2018, ha definito indirizzi ed obiettivi in materia di spese di funzionamento comprese quelle per il personale, delle società controllate dalla Regione Liguria ai sensi dell'articolo 19, comma 5, del D.lgs. n. 175/2016.

Le spese di funzionamento sono state definite come sottoinsieme dei costi di produzione iscritti alla voce B del conto economico di cui alla disposizione dell'articolo 2425 del codice civile ed è stato specificato che le società perseguono l'obiettivo di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale ossia l'equilibrio fra i costi ed i ricavi (ricavi>=costi), fra le entrate e le uscite finanziarie (entrate>=uscite), fra l'attivo e il passivo (attivo>passivo, attivo a breve termine >passivo a breve termine) in un arco temporale di medio termine.

“Le società devono tendere ad una riduzione dell'incidenza delle spese di funzionamento rispetto al valore della produzione dell'anno precedente con valore minimo il suo mantenimento; per omogeneità di trattamento, analogamente a quanto specificato in materia di costi, anche dal valore della produzione dovranno essere esclusi i proventi di entità o incidenza straordinaria; essendo le spese di funzionamento correlate ai ricavi delle società, conseguentemente esse sono ridefinibili in base all'attività effettivamente svolta dalle stesse; i budget, come evidenziato dalla Corte dei Conti - Sezione Regionale di Controllo per la Liguria nella deliberazione n. 80 dell'8 settembre 2017, devono rapportare mezzi ed obiettivi, alla luce dell'attività svolta dalla società; la gestione operativa deve essere motivatamente uniformata ai principi di

sana gestione, di trasparenza e di contenimento della spesa, in particolare di quella del personale, mediante una previa valutazione di tutte le implicazioni sia in termini di effettiva economicità, sia sotto il profilo dell'efficienza e del buon andamento dell'attività amministrativa, sia in termini di effetti economico/finanziari sul bilancio dell'ente socio".

E ancora: "qualora le valutazioni svolte dall'Ente propendano per una corretta correlazione tra personale (e relativa spesa) e attività prodotta, un aumento della stessa potrà giustificare una politica assunzionale espansiva in valore assoluto ma compatibile con il principio di efficienza e con la realizzazione di economie di scala" [...] "l'aumento del personale dovrà tenere conto anche della potenziale durata della maggior attività in quanto sarebbe incoerente e antieconomico, ad esempio, gravare la società di costi fissi a "tempo indeterminato" qualora l'aumento del fatturato e della connessa attività sia limitata nel tempo".

La Relazione previsionale delle società dovrà dare evidenza delle stimate spese di funzionamento e del rispetto degli indirizzi formulati; i conti economici previsionali stimati dalle società potranno essere oggetto di eventuali aggiornamenti sulla base degli incarichi effettivamente affidati e prevedibili nuovi affidamenti alle società.

Le società effettuano la rendicontazione semestrale all'Amministrazione regionale mediante la relazione di cui alla DGR n. 1008/2017.

Si è inoltre preso atto della programmazione dei costi di funzionamento delle società controllate, direttamente o indirettamente, dalla Regione effettuata dalle società dando atto che la responsabilità del rispetto dei vincoli normativi e degli indirizzi formulati in relazione agli eventuali fabbisogni di personale, che sostituiscono quelli di cui alla DGR n. 848/2014, ricade sulle società controllate direttamente o indirettamente dalla Regione.

Con la deliberazione n. 181 del 6 marzo 2020 sono stati integrati gli indirizzi e gli obiettivi contenuti nella suddetta deliberazione n. 293/2018; in particolare è stato deliberato di escludere dal calcolo dell'incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione gli acquisti di beni e servizi per conto delle Pubbliche Amministrazioni, aggiungendo che l'incremento di valore della produzione derivante dagli acquisti di tali beni e servizi non possono giustificare politiche assunzionali espansive. Si è infine deliberato che le variazioni delle voci del conto economico devono essere adeguatamente motivate da parte delle società e

qualora riferite al costo del personale, le stesse devono dimostrare di rientrare nelle fattispecie di cui alla citata deliberazione n. 80/2017 della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per la Liguria.

Le citate DGR nn. 976/2023 e 1133/2023 espongono i seguenti dati:

		2020	2021	2022	2023 (RPP)	2023 (1° sem)
LIGURIA DIGITALE S.p.A	spese funzionamento	63.644.684	71.183.200	78.359.112	77.170.000	40.724.736
	valore produzione - prov. straord.	66.999.095	76.851.394	84.574.161	83.050.000	42.406.341
	% spese funz su valore prod.ne	95%	93%	93%	93%	96%
	acquisti per Enti (Centrale Committenza)	15.060.000	13.634.699	15.275.574	14.000.000	7.317.000
	% spese funz su valore prod.ne (DGR n. 181/2020)	94%	91%	91%	91%	95%
FI.L.S.E. S.p.A	spese funzionamento	8.283.339	8.173.136	8.537.067	9.461.465	4.127.768
	valore produzione	9.628.982	9.303.558	9.411.618	10.581.831	4.579.095
	% spese funz su valore prod.ne	86%	88%	91%	89%	90%
Ligurcapital S.p.A	spese funzionamento	995.190	774.063	827.985	976.198	373.387
	valore produzione + prov. Finanz.	1.033.228	800.664	846.362	1.011.487	391.000
	% spese funz su valore prod.ne (DGR n. 181/2020)	96%	97%	98%	97%	95%
I.R.E. S.p.A	spese funzionamento	5.881.101	5.668.773	5.491.507	7.120.409	2.750.603
	valore produzione	5.966.001	5.809.606	5.573.258	7.279.636	2.866.462
	% spese funz su valore prod.ne	99%	98%	99%	98%	96%
	acquisti per Enti (Centrale Committenza)	2.728.214	2.175.112	2.286.233	3.578.799	1.053.736
	% spese funz su valore prod.ne (DGR n. 181/2020)	97%	96%	98%	96%	94%
LIGURIA RICERCHE SpA	spese funzionamento	2.337.581	2.277.838	2.414.187	2.356.671	1.273.925
	valore produzione	2.492.680	2.391.863	2.549.970	2.475.536	1.345.213
	% spese funz su valore prod.ne	94%	95%	95%	95%	95%
LIGURIA INTERNATIONAL ScpA	spese funzionamento	1.065.353	1.310.837	1.634.993	1.466.805	598.480
	valore produzione	1.076.887	1.345.792	1.736.944	1.508.475	619.397
	% spese funz su valore prod.ne	99%	97%	94%	97%	97%

Per Liguria Digitale S.p.A. la Giunta regionale, con atto n. 719 del 21 luglio 2023, ha definito che per l'attuazione dell'intervento "20 Fascicolo del Cittadino", finalizzato al supporto alla digitalizzazione degli Enti locali, recepito nel Programma Strategico Digitale 2023 – 2025 approvato con DCR n. 6 del 30 maggio 2023, l'utilizzo di risorse proprie della società sino ad un massimo di 3,6 milioni nel periodo luglio 2023 – dicembre 2026, con invarianza di spesa per la Regione. Gli oneri sostenuti per la realizzazione di tale intervento dovranno pertanto essere sterilizzati ai fini del calcolo dell'incidenza delle spese di funzionamento sul valore della produzione stante l'assenza dei corrispondenti ricavi.

5.2.3 Monitoraggio società in liquidazione.

La Giunta regionale ha definito specifici indirizzi alla FI.L.S.E. S.p.A. finalizzati ad accelerare le dismissioni delle partecipazioni societarie non ritenute strategiche nonché a rispondere all'esigenza di garantire un puntuale monitoraggio semestrale delle procedure di liquidazione.

Le procedure perdurano da diversi anni a causa delle oggettive difficoltà di liquidazione dell'attivo patrimoniale rappresentato, in diversi casi, da immobili di non facile alienazione.

SOCIO	DENOMINAZIONE	INIZIO PROCEDURA	QUOTA DETENUTA.
FI.L.S.E. S.p.A.	Area 24 S.r.l.	29.06.2018	43 %
	Cairo Reindustria S.c.a.r.l.	21.04.2010	27,5 %
	Centro Fieristico della Spezia S.r.l.	27.06.2018	9,29 %
	SPEI S.r.l.	19.04.2010	26 %
	SPEDIA S.p.A.	20.03.2014	10,24 %
I.R.E. S.p.A.	I.P.S. S.c.ar.l.	30.12.2020	95,88%

Il monitoraggio al 30 giugno 2023 delle procedure è contenuto nella relazione semestrale della FILSE, approvata con la DGR n. 1133/2023.

5.3 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni

La Giunta regionale, con la deliberazione n 1327 del 28 dicembre 2022, ha effettuato la ricognizione delle partecipazioni societarie al 31/12/2021 ed ha definito le azioni di razionalizzazione previste dall'art. 20 del D.lgs. n. 175/2016 e ss.mm.ii..

Sono state individuate le società che si trovano nelle seguenti situazioni indicate dall'articolo 20, comma 2, del citato D.lgs. n. 175/2016:

- partecipazioni in società non rientranti nelle categorie dell'articolo 4;
- società senza dipendenti o con numero di dipendenti inferiore al numero degli amministratori;
- partecipazioni in società per attività analoghe o similari;
- società con fatturato inferiore ad euro 1 milione;
- società con perdite in 4 esercizi su 5;
- società con necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
- società con necessità di aggregazione con società aventi oggetto attività consentito dall'articolo 4;

La Giunta regionale ha individuato le partecipazioni societarie da mantenere senza azioni di razionalizzazione (dirette: FI.L.S.E. S.p.A., Liguria Digitale S.p.A., Società per Cornigliano S.p.A.; indirette: I.R.E. S.p.A., Liguria Ricerche S.p.A., Rete Fidi Liguria S.c.p.A., Porto Antico di Genova S.p.A., Amaie Energia e Servizi S.r.l., Banca Popolare Etica S.c.p.A., IREN S.p.A.) e quelle oggetto di specifici interventi (contenimento dei costi, cessione/alienazione quote, liquidazione, fusione/incorporazione).

Le società oggetto di interventi di razionalizzazione sono le seguenti:

- Ligurcapital S.p.A. mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società;

- Liguria Patrimonio S.r.l. fusione della società per incorporazione in altra società;
- Parco Tecnologico Valbormida S.r.l. fusione della società per incorporazione in altra società ovvero scioglimento e messa in liquidazione della società;
- Sviluppo Genova S.p.A. fusione della società per incorporazione in altra società;
- Distretto Ligure delle Tecnologie Marine – D.L.T.M. S.c.ar.l. mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società;
- SIIT S.c.p.A. mantenimento della partecipazione con azioni di razionalizzazione della società.

La Giunta regionale ha dato mandato alla Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico – FI.L.S.E. S.p.A. ed agli organi sociali di D.L.T.M. Scarl e SIIT ScpA per la definizione di idonee misure di razionalizzazione finalizzate al legittimo mantenimento della partecipazione, in assenza delle quali dovranno essere attivate le procedure di dismissione.

La citata DGR n. 1327/2022 dà altresì atto delle operazioni sulle partecipazioni societarie avvenute nel 2022¹⁶ ed evidenzia l'attuazione delle azioni di razionalizzazione previste nella DGR n. 1259 del 30 dicembre 2021 come da prescrizione normativa (art. 20, 4° comma, D.Lgs. n. 175/2016).

Come ogni anno, l'esito della ricognizione è stato comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro, tramite specifico applicativo Partecipazioni al Portale Tesoro, nonché alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con le modalità indicate dall'articolo 24, commi 1 e 3, D. Lgs. n. 175/2016 e dell'articolo 21 D.lgs. n. 100/2017.

Data la periodicità annuale degli interventi di razionalizzazione previsti dall'art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016, la Giunta dovrà effettuare entro il 31 dicembre 2023 la nuova ricognizione delle partecipazioni detenute e definire le misure di razionalizzazione per le società rientranti nelle fattispecie definite dalla citata norma. La prevista deliberazione conterrà altresì la relazione sull'attuazione delle azioni di razionalizzazione definite nel 2022 con la già citata DGR n. 1327¹⁷.

¹⁶ Tali operazioni sono qui di seguito elencate:

- ampliamento della compagine societaria di I.R.E. S.p.A. alle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale (DGR n. 212 del 18 marzo 2022); FI.L.S.E. S.p.A. ha ceduto una azione di IRE S.p.A. all'Ospedale Evangelico Internazionale il 26 luglio 2022, all'ASL 4 il 3 ottobre 2022, all'ASL 1, ASL 2, ASL 3, ASL 5 ed all'IRCCS Ospedale Policlinico S. Martino il 7 novembre 2022, all'IRCCS Istituto Giannina Gaslini il 12 dicembre 2022 (trasferimento non ancora perfezionato ad ALISA ed E.O. Ospedali Galliera);
- trasformazione di Area 24 S.p.a. in liquidazione in Area 24 S.r.l. in liquidazione il 7 aprile 2022;
- partecipazione alla costituzione di RAISE S.c.ar.l. in data 14 giugno 2022, ai sensi della legge regionale 7 giugno 2022, n. 6 "Partecipazione della Regione Liguria alla costituzione di una società consortile a responsabilità limitata per la realizzazione dell'ecosistema dell'innovazione" e della DGR n. 530/2022; la Regione, FILSE e Liguria Digitale detengono il 14,2%, del capitale della società;
- cessazione partecipazione al Gruppo di Azione Locale delle Aree rurali della Provincia della Spezia Società Cooperativa in liquidazione a seguito della cancellazione dal registro delle imprese il 2 agosto 2022;
- cessione di una azione di Liguria Digitale S.p.A. all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Porti di La Spezia e Marina di Carrara (DGR n. 536 del 16 giugno 2022), al Comune di Cogorno (DGR n. 827 del 25 agosto 2022), alla Provincia di Imperia (DGR n. 860 del 2 settembre 2022);
- autorizzazione alla sottoscrizione FI.L.S.E. S.p.A. dell'aumento di capitale di Porto Antico di Genova S.p.A. con mezzi propri per euro 1.100.000, previsto dall'articolo 9 della Legge regionale 1 agosto 2022 n. 10 e dalla DGR n. 1205/2022; i termini di conclusione di tale aumento di capitale sono stati posticipati con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del 22 dicembre 2022;
- deliberazione del Comitato di Gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale del 19 dicembre 2022 di acquisizione dalla FI.L.S.E. S.p.A. di una partecipazione in Liguria International S.c.p.A. del valore di 600 euro;
- LIGURCAPITAL S.p.A. ha acquisito una partecipazione (Fralur S.r.l.) e ne ha ceduto nove (Himarc S.r.l., Ferraloro S.p.a., Fremslife S.r.l., Armadio Verde S.r.l., Film Ferrania S.r.l., Vivavoce S.r.l., Noisefeed S.r.l., Drexcode S.r.l., TIME S.r.l.).

¹⁷ Il Ministero del Tesoro, in data 20 novembre 2023, ha pubblicato nello specifico portale <https://portalesesoro.mef.gov.it/> le schede per la rilevazione dei dati relativi alla revisione periodica e al censimento delle partecipazioni e dei rappresentanti.

5.4 Interventi sulle partecipazioni societarie regionali

Ricapitalizzazione FI.L.S.E. S.p.A.	<p>La legge regionale 2 agosto 2023, n. 17 ha autorizzato la Regione a sottoscrivere un aumento di capitale della FI.L.S.E. S.p.A., nel limite massimo di euro 1.550.000,00, per il perfezionamento dell'operazione di aggregazione, mediante fusione per incorporazione, di Sviluppo Genova S.p.A. in I.R.E. S.p.A. quale misura di razionalizzazione e potenziamento di I.R.E. S.p.A. di cui all'art. 3, comma 8, della legge regionale 27 dicembre 2016, n. 33. La Giunta regionale, con DGR n. 1010 del 24 ottobre 2023, ha deliberato la sottoscrizione della Regione di tale aumento di capitale; l'operazione si è conclusa nei termini del 25 novembre 2023.</p> <p>Un eventuale ulteriore rafforzamento patrimoniale della FILSE S.p.A. potrà avvenire con le economie derivanti dall'operazione finalizzata alla riqualificazione dell'edificio Hennebique di cui all'art. 31 della L.r. n. 22/2021, riacquisite al bilancio regionale e vincolate ad investimenti anche tramite Fi.L.S.E. S.p.A..</p>
LIGURCAPITAL S.p.A.	<p>La società, alla luce del Piano industriale 2024-2026, ritiene superata l'esigenza di proseguire con il percorso di trasformazione in intermediario finanziario vigilato ex art. 106 T.U.B. basando lo sviluppo nella valorizzazione dell'originaria vocazione orientata sull'accompagnamento nei processi di consolidamento patrimoniale delle imprese liguri. Le risorse patrimoniali apportate nel 2017 da FILSE a titolo di aumento di capitale sociale potranno essere liberate valutando le modalità di rientro o, in alternativa, destinate a sostegno del percorso evolutivo di medio termine.</p> <p>La riorganizzazione prevede il superamento del limite minimo di fatturato di 1 milione definito dall'art. 20, comma 2 lett d) del D.Lgs. n. 175/2016.</p>
Parco Tecnologico Val Bormida S.r.l.	<p>Stante il mancato rispetto dei parametri previsti dall'art. 20, comma 2 lett d), e) ed f) del D.Lgs. n. 175/2016 la Giunta regionale, con deliberazione n. 1327/2022, ha definito quale misura di razionalizzazione la fusione per incorporazione nella controllante FI.L.S.E. ovvero lo scioglimento e la messa in liquidazione. L'attuazione del progetto esecutivo e la programmazione sono condizionati dallo stato funzionale degli asset immobiliari della società. L'Assemblea del 26 luglio 2023 ha approvato il "Piano industriale 2023-2027 e Note di Risanamento Industriale prospettive societarie di sviluppo a medio termine" che prevede il superamento delle pregresse criticità ed il conseguimento dal 2024 di un margine operativo lordo positivo. Stante non sia prevedibile il futuro rispetto dei citati parametri del TUSP si confermano le misure di razionalizzazione già definite.</p>
Aggregazione tra I.R.E. S.p.A. e Sviluppo Genova S.p.A.	<p>La Giunta regionale, con DGR n. 537 del 16 giugno 2022, ha previsto la fusione societaria per incorporazione di Sviluppo Genova S.p.A. in I.R.E. S.p.A., previa fuoriuscita dei soci privati che partecipano al capitale di Sviluppo Genova S.p.A., in quanto I.R.E. S.p.A. per legge e per statuto è</p>

	<p>società a capitale pubblico ed inoltre è società in house e dunque priva di soci privati, in assenza di norma di legge che prescriva diversamente.</p> <p>Le assemblee straordinarie dei soci di I.R.E. S.p.A. e Sviluppo Genova S.p.A. hanno approvato il progetto di fusione il 10 ottobre 2023; la stipula dell'atto di fusione è prevista il 20 dicembre 2023, decorso il termine di 60 giorni di cui all'art. 2503 cod. civ., con conseguente iscrizione dell'atto nel registro delle imprese, con effetti contabili e fiscali retroattivi dal 1/1/2023, come previsto dall'art. 2504 bis, comma 3, del codice civile.</p>
Liguria Patrimonio S.r.l.	<p>La Giunta regionale, con DGR n. 1084 del 14 novembre 2022, ha definito quale misura di razionalizzazione ai sensi dell'art. 20, comma 2 lett b) del D.lgs. n. 175/2016, la fusione per incorporazione di Liguria Patrimonio S.r.l. nella capogruppo FI.L.S.E. S.p.A..</p> <p>La fusione è stata approvata dalle rispettive Assemblee dei soci il 9 febbraio 2023; l'atto di fusione, stipulato il 23 maggio 2023, è stato iscritto nel registro delle imprese il 29 maggio 2023 con conseguente cancellazione della società dal registro stesso.</p>
Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - I.P.L.A. S.p.A.	<p>La partecipazione alla società, controllata dalla Regione Piemonte che detiene il 96,26% del capitale pari a 187.135,52 euro, si rende necessaria per l'attuazione degli obiettivi strategici in campo forestale. La partecipazione alla società è prevista dall'art. 35 della legge regionale 28 aprile 2008, n. 10, tramite la FI.L.S.E. S.p.A., acquisendo azioni fino al 15% del capitale sociale, anche utilizzando le risorse all'uopo destinate nell'ambito del Fondo Investimenti Regionali. La Giunta regionale, con atto n. 529 del 16 maggio 2008, aveva deliberato in merito approvando lo schema di convenzione con FILSE, sottoscritto il 25 luglio 2008, ma l'acquisizione non si era perfezionata, con necessità di nuovo provvedimento, alla luce delle disposizioni previste dall'art. 5 del D.lgs. n. 175/2016. L'ingresso nell'azionariato verrà perfezionato acquisendo il 3,74% del capitale (n. 13.455 azioni detenute dalla società a seguito del recesso di altri soci, il cui valore nominale unitario è di 0,52 euro mentre quello contabile è di 2,38 euro, stante il patrimonio netto di 857.289 euro risultante dal bilancio 2022).</p>

6 Sintesi indirizzi ed obiettivi

6.1 Obiettivi trasversali

- Equilibrio della gestione economica finanziaria e patrimoniale;
- Rispetto degli indirizzi regionali in materia di contenimento dei costi di funzionamento, con particolare riferimento ai costi del personale, in applicazione dell'articolo 19 comma 5 del D.lgs. n. 175/2016 (DGR n. 293/2018, come integrata con la DGR n. 181/2020); le azioni intraprese e il raggiungimento degli obiettivi dovranno essere evidenziati nelle relazioni al bilancio di esercizio;

- Rispetto obblighi trasparenza ed anticorruzione (disposizioni L. 190/2012 e ss.mm.ii., D.L. n. 90/2014 convertito in L. n. 114/2014, del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e del D.Lgs. n. 175/2016 e deliberazioni ANAC);
- Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale nell'ambito delle Relazioni sul governo societario come prescritto dall'art. 6 comma 2 del D.Lgs. n. 175/2016 secondo le indicazioni fornite dalla Struttura di monitoraggio sulle partecipazioni delle PA, operante presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento del Tesoro;
- Realizzazione, anche alla luce di quanto contenuto nello schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze relativo ai compensi delle società non quotate a controllo pubblico, ai sensi dell'art. 11 c.6 del D.lgs.175/2016, di un idoneo sistema premiante di remunerazione, basato su opportuni criteri, che descriva specifici obiettivi di performance, sulla base dei quali corrispondere la componente variabile della retribuzione;
- Rispetto delle tempistiche degli adempimenti, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 13 bis della L.r. n. 20/2014 per le relazioni previsionali, dalla DGR n. 940/2019 per le relazioni semestrali e dalle disposizioni del codice civile per i bilanci; le società di revisione devono effettuare l'asseverazione degli esiti della riconciliazione dei debiti e dei crediti reciproci entro i termini e secondo le modalità stabilite dalle norme nazionali e dalle disposizioni ed indicazioni della Regione.

6.2 Obiettivi specifici

Filse S.p.A.:

- Rispetto degli obiettivi di spesa definiti dalla programmazione dei fondi in gestione;
- Ridisegnare la struttura funzionale aziendale della finanziaria regionale, organizzandola e razionalizzandola secondo le attuali e prospettive priorità operative, con particolare focus su un progressivo rafforzamento della gestione manageriale e su un progressivo accentramento delle strutture amministrative e contabili delle società controllate nella finanziaria regionale stessa;
- Procedere ad una revisione dello Statuto per cambiare la denominazione della società in "Finanziaria Ligure per lo Sviluppo Economico e Sostenibile – F.L.L.S.E.S S.p.A." e inserendo tra le finalità di cui all'articolo 6, punto 1) dello Statuto affianco alla promozione delle attività volte allo sviluppo economico e riqualificazione del territorio regionale il perseguimento degli obiettivi della Strategia nazionale e regionale per lo sviluppo sostenibile in coerenza con gli altri indicatori di sviluppo sostenibile;
- Porre attenzione in tutte le sue attività e dare centralità anche nella predisposizione dei bandi al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Liguria Digitale S.p.A.:

- Rispetto dei tempi e dei target sui progetti PNRR;
- Rispetto dei target previsti nel DEFR – Settore Informatica per il progetto di rafforzamento di ERP (Enterprise Resource Planning) integrato regionale e delle piattaforme di interoperabilità;
- Ampliamento dell'utilizzo di sistemi di interoperabilità mediante adeguamento di n. 30 servizi regionali tramite utilizzo di API (Application Programming Interface);

- Riduzione della quota di costi generali ricompresa nel calcolo delle tariffe giornaliere per profili professionali per compensare l'aumento delle tariffe al netto di tali costi;
- Efficientamento del sistema di fatturazione (indicatore: importo del fatturato/importo commessa $\geq 75\%$ a Novembre 2024);
- Consegna della progettazione organizzativa della revisione e reingegnerizzazione dei processi, in collaborazione con le strutture regionali competenti;
- Rispetto del target di funzionamento pari al 99% su base temporale dei servizi e delle infrastrutture critiche, sulla base di rendicontazioni quadrimestrali.

6.3 Verifica degli obiettivi

Ai fini dell'esercizio del controllo da parte della Regione sulle società partecipate in regime di "in house providing" e su quelle rientranti nella fattispecie di cui all'articolo 2, comma 1 lett. b) del D.Lgs. n. 175/2016, l'organo di amministrazione delle stesse deve verificare che:

- gli obiettivi trasversali e specifici sopraindicati siano ricompresi nei documenti programmatici e gestionali delle società e vengano assegnati per competenza ai dirigenti della Società;
- una parte della quota variabile della retribuzione dei dirigenti sia correlata al raggiungimento di tali obiettivi.

L'organo di amministrazione delle società è tenuto a relazionare a Regione Liguria, entro il 30 aprile, in merito alla verifica dei suddetti obiettivi.